



BANCA della PROVINCIA di MACERATA

**BILANCIO ANNO 2011
VI° ESERCIZIO DI ATTIVITÀ**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

TARTUFERI Loris

VICE PRESIDENTE

ERCOLI Rosaria

CONSIGLIERI

BALDASSARRINI Giuseppe

BELLESÌ Ugo

BORRONI Alberto

CEROLINI Piero

FORMICA Domenico

LUCENTINI Samuele

MALAGRIDA Vincenzo

MONDINI MARCO

OTTAVI Nando

TORRESI Enrico

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE

QUARCHIONI Stefano

SINDACI EFFETTIVI

PERUGINI Mirco

SOPRANZI Claudio

SINDACI SUPPLEMENTI

MERIGGI Luca

ROGANI Flavio

DIREZIONE

DIRETTORE GENERALE

CAVALLINI Ferdinando

VICE DIRETTORE GENERALE

PAZZAGLIA Andrea

AVVISO DI CONVOCAZIONE
ex art. 125 bis del D. Lgs. n. 58/1998

BANCA DELLA PROVINCIA DI MACERATA S. p. A.

Iscritta all'albo delle banche al n. 5623 – cod. abi 3317.5
Sede legale in Macerata, Via Carducci n. 67
Capitale sociale € 25.140.000,00 interamente versato
Codice fiscale, partita I.V.A. e iscrizione al Registro
delle Imprese di Macerata n. 01541180434

Convocazione di assemblea

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria a Civitanova Marche, presso la sala riunioni del Cosmopolitan Business Hotel sito in Via Martiri di Belfiore n. 100, lunedì 23 aprile 2012 alle ore 17.00 in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno martedì 24 aprile 2012, stesso luogo alle ore 17.00, in seconda convocazione, per discutere e deliberare il seguente

ordine del giorno:

Parte ordinaria:

- Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011;
- Nomina del Consiglio di Amministrazione previa determinazione del numero dei suoi componenti e determinazione dei relativi emolumenti;
- Nomina del Collegio Sindacale e determinazione dei relativi emolumenti;
- Attribuzione, su proposta del Collegio sindacale, dell'incarico novennale alla Società di Revisione incaricata del controllo contabile e determinazione del relativo compenso.

Parte straordinaria:

- Modifica degli articoli 6, 12, 17 e 23 dello Statuto sociale.

Per l'intervento in Assemblea valgono le disposizioni di legge e di Statuto, che è pubblicato sul sito internet della Società, all'indirizzo www.bancamacerata.it.

Ai sensi dell'art. 9, comma 11, dello Statuto, per intervenire in Assemblea è necessario il deposito delle azioni da eseguirsi nel termine di almeno due giorni prima di quello dell'Assemblea. A tale adempimento sono soggetti i soci che non hanno le azioni in deposito presso la Banca della Provincia di Macerata.

La rappresentanza dei Soci in Assemblea è regolata dall'articolo 2372 del codice civile.

Per l'intervento mediante rappresentante delegato si applicano le norme di legge. Il modulo di delega è disponibile presso gli sportelli della Banca e verrà inviato con lettera ordinaria ad ogni azionista.

Ai fini delle operazioni di accertamento della legittimazione all'intervento in assemblea, i soci, ovvero i loro delegati, dovranno esibire la cedola di ammissione in assemblea, inviata per posta o ritirata presso la sede e le filiali della Banca, ovvero la comunicazione attestante il possesso delle azioni rilasciata dall'intermediario depositario, unitamente alla documentazione eventualmente necessaria per attestare i poteri rappresentativi spettanti.

Il testo integrale delle proposte di deliberazione, unitamente alle relazioni illustrative, ed i documenti che saranno sottoposti all'Assemblea, sono depositati presso la sede sociale con facoltà degli azionisti di ottenerne copia, nonché pubblicati sul sito internet della Società, all'indirizzo www.bancamacerata.it.

I soci hanno diritto di porre domande prima dell'assemblea mediante richiesta da depositarsi presso la sede sociale della società, nella quale deve essere riportato il nominativo del socio, il suo indirizzo e codice fiscale.

I soci, i quali, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere, entro cinque giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'assemblea l'integrazione

dell'elenco delle materie da trattare, da richiedere mediante lettera raccomandata indirizzata alla sede della società riportante in chiaro i loro nominativi, indirizzi e codici fiscali.

Quanto alla nomina del Consiglio di Amministrazione, si evidenzia che Banca d'Italia, con nota dell'11 gennaio 2012, ha emanato le norme applicative delle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche; conseguentemente il Consiglio di Amministrazione di BPrM ha tracciato le linee di indirizzo per la redazione delle liste dei candidati consiglieri. In particolare, l'Organo Amministrativo ha ritenuto adeguato in 13 il numero dei consiglieri, dei quali uno indipendente ed uno in rappresentanza della minoranza degli azionisti.

Inoltre, gli amministratori devono essere rappresentativi della compagine di riferimento, dell'intero territorio di competenza della Banca, nonché delle attività economiche più rilevanti della provincia e devono assicurare diversificate esperienze in materia giuridica, amministrativa, gestionale – contabile, imprenditoriale, bancaria e assicurativa.

Le liste devono essere corredate da curriculum dei candidati da mettere in relazione all'eventuale profilo teorico precedentemente individuato ed è fatta salva la facoltà dei soci di "svolgere proprie valutazioni sulla composizione ottimale del *board* e di presentare liste di candidato coerenti con queste, motivando eventuali differenze rispetto alle analisi svolte dal Consiglio".

Il Consiglio di Amministrazione ha anche individuato i criteri per la determinazione degli emolumenti e dei compensi degli organi societari come segue:

- emolumenti dei consiglieri: mantenimento dell'attuale gettone di € 120 per la partecipazione alle riunioni consiliari;
- emolumenti dei sindaci: considerata la recente evoluzione normativa in materia di tariffe professionali, mantenimento di una remunerazione massima pari agli emolumenti corrisposti nel trascorso triennio, previa valutazione di una possibile riduzione fino ad un massimo del 20%.

Quanto al compenso della società di revisione legale, il Collegio sindacale ha effettuato una specifica indagine di mercato sulla quale riferirà direttamente in Assemblea.

Per opportuna informativa, si riporta di seguito un estratto contenente gli articoli dello Statuto sociale della Banca ove vengono indicati i termini di presentazione, i criteri per la composizione delle liste, i requisiti richiesti e le modalità di votazione:

TITOLO V - Consiglio di Amministrazione

Articolo 10

1. Il Consiglio di Amministrazione è composto da un minimo di nove ad un massimo di tredici membri. Il numero degli Amministratori è stabilito di volta in volta dall'Assemblea ordinaria che li nomina. Essi possono essere anche non soci, durano in carica per tre esercizi sociali, sono rieleggibili e sono eletti con il sistema del voto di lista di seguito indicato:

- a) la nomina del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste presentate dai Soci ai sensi dei commi successivi, nelle quali i candidati debbono essere elencati assegnando loro un numero progressivo. Le liste possono essere di tre tipi: la prima, ordinaria, che deve contenere almeno un candidato indipendente ed un rappresentante dei soci di minoranza, e le seconde riservate agli indipendenti ed ai rappresentanti dei soci di minoranza i cui requisiti vengono precisati di seguito;
- b) i requisiti di indipendenza sono stabiliti dall'art. 2399 del Codice Civile. S'intende inoltre indipendente il soggetto che non ha intrattenuto nell'anno precedente ed in quello in corso, neppure indirettamente, con l'emittente o con società partecipate o società, enti o persone partecipanti in misura superiore al 15% del capitale dell'emittente relazioni tali da condizionare attualmente l'autonomia di giudizio. Il consiglio di amministrazione valuta infine l'indipendenza dei propri componenti tenendo presente che un amministratore non è indipendente se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, controlla la società o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla società;
- c) s'intende di minoranza il candidato non socio ovvero il socio possessore direttamente o indirettamente di non più di 10 azioni e che non abbia vincoli o legami con soggetti che possano esercitare il controllo sull'emittente;
- d) le liste presentate dai Soci debbono essere depositate presso la sede della Società almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione;
- e) ciascun Socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità;
- f) hanno diritto di presentare liste ordinarie soltanto i Soci che, insieme ad altri Soci, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 10% (dieci per cento) del capitale sociale aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, mentre il quorum di presentazione si riduce al 3% per le liste di indipendenti e/o di minoranza.

Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessarie alla presentazione delle liste, i Soci, almeno due giorni liberi prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, debbono presentare o recapitare presso la sede della Società copia della documentazione comprovante il diritto di partecipare all'Assemblea, salvo che le azioni non siano già depositate presso la banca;

- g) unitamente a ciascuna lista, entro il termine indicato alla lettera d), debbono essere depositate presso la sede della Società le dichiarazioni con le quali ciascun candidato attesta sotto la propria responsabilità l'inesistenza di cause di incompatibilità e di ineleggibilità, il possesso dei requisiti prescritti per le rispettive cariche, in particolare - per gli interessati - la specifica dichiarazione

di indipendenza e/o di rappresentanza della minoranza, nonché di non ricoprire incarichi presso altre aziende come regolamentato al comma 5.;

- h) ciascun avente diritto al voto può votare una sola lista per ciascuna delle tre tipologie previste: lista di nomina ordinaria, lista per il consigliere indipendente e lista per il consigliere di minoranza.

2. All'elezione del Consiglio di Amministrazione si procede come di seguito indicato:

-a) dalla lista ordinaria che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi dai Soci sono tratti, nell'ordine progressivo con cui sono elencati nella lista stessa, i quattro quinti degli Amministratori da eleggere, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore;

-b) dalle liste per i consiglieri indipendenti e di minoranza che hanno ottenuto il maggior numero di voti espressi dai Soci sono tratti, in ordine di elenco, i primi rappresentanti di minoranza ed indipendenti, in numero almeno di uno per categoria;

-c) in caso di parità di voti di lista vengono eletti i candidati più anziani di età;

-d) con la previsione del precedente punto b) viene comunque resa possibile la presenza in Consiglio di Amministrazione di un indipendente e di un rappresentante dei soci di minoranza. In mancanza di presentazione delle liste di indipendenti o delle liste dei rappresentanti dei soci di minoranza, i consiglieri indipendenti e di minoranza verranno nominati dalla lista ordinaria risultata seconda per numero di voti o, in mancanza di tale lista, dall'unica lista presentata o votata.

3. La nomina degli Amministratori che, per qualsiasi ragione, non sono stati eletti con il sistema del voto di lista qui previsto, è fatta dall'Assemblea con le maggioranze di legge.

4. I membri del Consiglio di Amministrazione debbono essere in possesso dei requisiti richiesti dalle vigenti disposizioni di legge e dal presente statuto.

5. In sede di accettazione della carica i membri del Consiglio di Amministrazione dichiarano per iscritto di assumersi i seguenti impegni a pena di decadenza dall'incarico, a seguito di verifica annuale da parte del Consiglio stesso ovvero, in difetto di questi, da parte del Collegio Sindacale:

- divieto di partecipazione in organi di amministrazione e controllo di banche ed intermediari finanziari ex art. 106 D. Lgs. n. 385/93 aventi sede nella regione ove ha sede BPrM Spa;

- obbligo di partecipazione ad almeno il 65% delle riunioni del Consiglio di Amministrazione della banca indette annualmente;

- mantenimento dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza;

- specificatamente per gli amministratori esecutivi, divieto di ricoprire tale ruolo se risultano essere Presidente, Vice Presidente o amministratore esecutivo presso altra banca.

6. La sostituzione degli Amministratori che cessano dall'ufficio è regolata dalle vigenti disposizioni di legge. Qualora venga a mancare la maggioranza degli Amministratori deve intendersi decaduto l'intero Consiglio con effetto dal momento della sua ricostituzione.

TITOLO VIII - Collegio Sindacale

Articolo 17

1. Il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi e due supplenti che durano in carica per tre esercizi sociali e possono essere riconfermati.

2. La nomina dei membri del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste di candidati presentate dai soci. Le liste possono essere di due tipi: la prima, ordinaria, che deve contenere almeno un candidato in rappresentanza dei soci di minoranza, e la seconda riservata ai soli candidati proposti dai soci di minoranza, intendendosi questi ultimi i soci possessori direttamente o indirettamente di non più di 10 azioni e che non abbiano vincoli o legami con soggetti che possano esercitare il controllo sull'emittente.

Dalla lista ordinaria che riceve il maggior numero di voti verranno eletti, nell'ordine di lista, il Presidente, il primo membro effettivo ed il primo membro supplente.

Dalla lista riservata ai soci di minoranza che riceve il maggior numero di voti verranno eletti, nell'ordine di lista, il secondo membro effettivo ed il secondo membro supplente.

Nel caso venga presentata e/o votata una sola lista, questa esprimerà, nell'ordine di lista, il Presidente e tutti i membri effettivi e supplenti del collegio.

3. Ogni avente diritto al voto potrà votare soltanto una lista.

Inoltre:

- in caso di parità di voti viene designato il candidato più anziano di età;

- nell'ipotesi in cui un candidato eletto non possa accettare la carica, gli subentra il primo dei candidati non eletti della lista cui appartiene quello che non ha accettato;

- in caso di morte, rinuncia o decadenza di un Sindaco effettivo, gli subentra il Sindaco supplente appartenente alla stessa lista del Sindaco sostituito.

4. La nomina di Sindaci che per qualsiasi ragione non sono nominati ai sensi del procedimento sopra descritto, viene effettuata dall'Assemblea con le maggioranze di legge.

5. Il Collegio Sindacale, previa comunicazione scritta al Presidente del Consiglio di Amministrazione, può convocare l'Assemblea e il Consiglio di Amministrazione.

6. I compiti del Collegio Sindacale sono stabiliti dall'art. 2403 del codice civile.

Tra i compiti di tale organo altresì rientra la vigilanza:

- sulla complessiva funzionalità del sistema dei controlli interni;

- sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, con particolare riguardo al processo di determinazione del capitale interno (ICAAP);

- sul rispetto della regolamentazione concernente i conflitti di interesse.

Il Collegio viene sentito in merito alle decisioni riguardanti la nomina dei responsabili delle funzioni di controllo interno e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli.

Tale organo dovrà inoltre effettuare periodicamente una verifica della propria adeguatezza in termini di poteri, di funzionamento e di composizione in relazione alle dimensioni raggiunte di volta in volta dalla banca.

7. Non possono essere eletti Sindaci e, se eletti, decadono dal loro ufficio, coloro che si trovano in situazioni di incompatibilità o che non posseggono i requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza stabiliti dalla normativa applicabile e dal vigente statuto.

8. I Sindaci debbono avere maturato un'esperienza complessiva di almeno tre anni in attività di amministrazione e controllo in società di capitali, in attività professionali o di insegnamento universitario e in attività dirigenziali presso enti e pubbliche amministrazioni operanti nei settori creditizio, finanziario e assicurativo.

9. Al momento della nomina dei sindaci e prima dell'accettazione dell'incarico, sono resi noti all'assemblea gli incarichi di amministrazione e di controllo da essi ricoperti presso altre società.

10. I Sindaci non possono ricoprire cariche di qualsiasi genere in altre banche. Gli stessi sono inoltre sottoposti ai limiti di cumulo per incarichi ricoperti in altre aziende o enti di cui alla normativa vigente in materia di emittenti: in merito a tali incarichi i Sindaci sono tenuti a farne comunicazione annuale alla banca contestualmente all'invio al competente Organo di vigilanza in proposito demandato.

determinate operazioni della Società.

In particolare, i Sindaci non partecipano alle discussioni di delibere inerenti obbligazioni della Banca da contrarre con gli stessi o con soggetti ad essi collegati o correlati, ovvero da contrarre con soggetti presso i quali gli stessi svolgano funzioni di amministrazione, direzione o controllo o di consulenza, ai sensi della vigente normativa.

12. Il collegio sindacale ha l'obbligo di informare senza indugio la Banca d'Italia di tutti gli atti o i fatti, di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire un'irregolarità nella gestione della banca o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria.

13. Il collegio sindacale può promuovere l'azione di responsabilità verso gli amministratori nei casi e con la maggioranza di cui all'art. 2393 del codice civile.

p. il Consiglio di Amministrazione
IL PRESIDENTE

(L. Tartuferi)



BILANCIO AL 31.12.2011

Sesto esercizio sociale

LETTERA DEL PRESIDENTE

Signori Azionisti,

l'anno 2011 del quale ci accingiamo ad esaminare il bilancio di esercizio, è stato un anno straordinariamente difficile, certamente il più difficile della breve storia della nostra Banca, ma anche, verosimilmente, il più difficile in assoluto che è dato di ricordare a memoria d'uomo. Innanzi tutto proverò quindi ad esporvi in sintesi i principali fattori ed accadimenti che lo hanno caratterizzato ed influenzato tanto sul fronte della situazione del sistema bancario in generale che su quello più specifico relativo alla nostra Banca.

Ciò che è avvenuto sul fronte della situazione generale

Le prospettive di ripresa e di miglioramento, che erano auspiccate ed attese, non solo non si sono avverate, ma, specialmente a partire dal secondo semestre, si sono invece purtroppo molto compromesse. Sono a tutti noti, infatti, gli straordinari avvenimenti degli ultimi mesi del 2011 che hanno addirittura minacciato la tenuta del sistema euro.

Con il prolungarsi e l'aggravarsi della crisi si sono verificati un'ulteriore e fortissima carenza di liquidità e un ulteriore aumento delle difficoltà delle imprese, dei dissesti aziendali e delle difficoltà delle famiglie, cui è seguita un'inevitabile ulteriore caduta del loro merito creditizio.

Tali fenomeni sono risultati pesantemente negativi in ordine ai loro riflessi sull'andamento del sistema bancario. In particolare:

- le quotazioni azionarie di alcune delle nostre maggiori banche hanno subito decrementi molto forti, in diversi casi di oltre la metà del loro precedente valore;
- il crollo generalizzato della borsa ha fortemente ridotto il valore dei cespiti patrimoniali di natura finanziaria, evidenziando in molti casi forti carenze patrimoniali da colmarsi con aumenti del capitale;
- è ulteriormente peggiorato il rapporto fiduciario tra i risparmiatori e le banche e tra gli stessi istituti di credito;
- la raccolta dalla clientela è risultata in netta flessione con la conseguenza di una crescita irragionevole dei tassi passivi pagati per l'accaparramento della poca liquidità in circolazione;
- è continuato il forte aumento delle sofferenze a causa dell'ulteriore deterioramento dell'affidabilità della clientela;
- la forte crescita dei tassi passivi ha provocato generalizzati ulteriori riduzioni dei margini di interesse;
- l'abbassamento degli utili ha ridotto fortemente la possibilità di aumentare il capitale proprio con l'autofinanziamento, per altro sempre più assorbito per l'applicazione dei parametri imposti dalla vigilanza, nonché di remunerarlo e di reperirne di nuovo;
- è aumentata la grande, imprevedibile e continua variabilità degli scenari economici e finanziari con la conseguenza di rendere pressoché impossibile qualsiasi pianificazione, sia di breve che di medio periodo;
- a molte banche di media/grande dimensione sono state peggiorate le valutazioni dalle società di rating.

Si è determinata quindi una situazione complessiva veramente difficile e molto complicata, che tuttora purtroppo persiste e che per il nostro Paese risulta fortemente aggravata dalla presenza dell'enorme debito sovrano accumulato nel corso degli ultimi decenni.

Ciò che è avvenuto sul fronte della situazione interna della nostra Banca

Le iniziative e le azioni che la nostra Banca ha adottato per contrastare i fattori negativi sopra evidenziati sono quelle che Vi furono già annunciate in occasione della presentazione del bilancio dell'esercizio 2010 e si possono sintetizzare come segue:

- un'ampia revisione delle strategie gestionali e di quelle commerciali in particolare;
- una grande attenzione per un più adeguato presidio di tutti i rischi bancari;
- l'attuazione di politiche tendenti ad evitare la concentrazione degli aggregati;
- l'applicazione delle condizioni che regolano i rapporti, sia attivi che passivi, sempre più collegate al concetto di "prezzamento del rischio".

L'adozione delle nuove strategie deliberate dal Consiglio di Amministrazione nell'ultimo trimestre del 2010 ci ha consentito di raggiungere i seguenti importanti obiettivi:

sul piano organizzativo:

- abbiamo avviato a revisione le varie normative e le relative procedure attuative;
- abbiamo modificato il funzionigramma della nostra struttura rendendolo maggiormente aderente alle esigenze operative e coprendone le mansioni con una più attenta allocazione delle specifiche professionalità del personale dipendente;
- abbiamo realizzato un primo modello di controllo di gestione che ci consente di monitorare costantemente l'andamento dell'attività sotto i vari profili e di ricavare indicazioni sulla redditività di singoli servizi;

sul piano strategico/operativo:

- abbiamo di molto alleggerito la concentrazione degli aggregati attivi e passivi relativi alla raccolta ed agli impieghi, diminuendone così i rischi connessi;
- al netto dell'uscita programmata di un deposito di importo molto elevato, avvenuta in conseguenza dell'adozione della predetta politica, e del trasferimento a raccolta indiretta di altro forte deposito a fine anno precedente momentaneamente parcheggiato tra quella diretta, abbiamo registrato una importante crescita (di circa il 5,1%) della raccolta diretta minuta, rispetto ad una crescita più contenuta del dato locale (intorno al 3%) ed una flessione di circa il 2,8% del dato nazionale;
- abbiamo registrato una crescita molto più forte (di oltre il 42%) della raccolta indiretta;
- abbiamo registrato per la prima volta un andamento non del tutto negativo dell'attività dei Promotori Finanziari, per la cui migliore organizzazione ed una più efficace collaborazione si sta avviando il progetto dei Punti Servizi, il cui funzionamento potrebbe essere propedeutico alla futura eventuale apertura di nuove filiali;
- abbiamo avviato una importante collaborazione di valenza strategica con una compagnia di assicurazione, che ha anche acquisito una importante partecipazione nel nostro capitale;
- abbiamo avviato una significativa attività specificatamente diretta alla diffusione del nostro logo, che ha comportato una maggiore visibilità della Banca sul territorio;

sul piano economico:

- abbiamo conseguito il primo risultato positivo di ammontare significativo;
- sembra possibile ritenere di avere ormai gettato le basi per ripetere e, condizioni generali permettendo, possibilmente migliorare costantemente in futuro tale risultato;

sul piano finanziario:

- nonostante le uscite strategicamente programmate di forti depositi, abbiamo realizzato una soddisfacente situazione che, fatti salvi accadimenti eccezionali, ci permette di affrontare senza problemi l'attuale condizione di grandi incertezze che determinano continua e grande volatilità nella raccolta;

sul piano patrimoniale:

- la CF Assicurazioni S.p.A., con la quale, come già accennato, abbiamo anche avviato una importante collaborazione strategica, è entrata a far parte della nostra compagine azionaria mediante l'acquisto l'anno scorso di n. 775 azioni disponibili sul mercato. Successivamente, una volta ottenuta la relativa autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza, nel mese di gennaio scorso la CF ha altresì sottoscritto un aumento di € 1,365 milioni del nostro capitale sociale ad essa dedicato ed entrerà a far parte dell'esistente Patto di Sindacato. La sua partecipazione complessiva è quindi pari all'8,51% del nostro capitale sociale, che dopo l'aumento ammonta ad € 25,140 milioni.

Alla luce di quanto precede possiamo affermare che la realizzazione delle attività sopra indicate ci ha permesso di conseguire un soddisfacente equilibrio della struttura sotto i vari profili aziendali. Nella situazione così difficile e complicata che stiamo attraversando, il principale obiettivo della Banca nell'esercizio in corso resta ora quello di mirare soprattutto al proprio consolidamento generale, senza per altro rinunciare a programmare e poi attuare nel tempo una crescita equilibrata.

° ° °

Signori Azionisti,

il bilancio che vi sottoponiamo per l'approvazione riflette il risultato del rilevante impegno che il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale ed il Personale tutto hanno profuso per far sì che la Compagine Azionaria potesse ricevere il più velocemente possibile, compatibilmente con la situazione generale, una concreta conferma della reale capacità dell'Azienda di organizzarsi adeguatamente e di produrre reddito.

Al riguardo rileva in particolare il fatto che il risultato di bilancio, che registra un utile di € 0,920 milioni al lordo delle imposte, è stato conseguito in un contesto di proibitive condizioni nel quale, in presenza di un forte peggioramento della situazione finanziaria ed economica generale del Paese, si è trovato ad operare l'intero sistema bancario. In particolare, per quanto ci riguarda, proprio nel momento in cui, ormai superata la difficile fase di avvio dell'attività, la nostra giovane Banca sta vivendo la stagione del suo consolidamento e si sta avviando verso la fase di un ulteriore equilibrato sviluppo. Ove non si fossero verificate in tutto od in parte le avverse condizioni di cui sopra, il risultato della gestione avrebbe potuto essere di gran lunga migliore.

Ciò nonostante, il 2011 è da considerarsi per la nostra Banca un anno di svolta caratterizzato da risultati certamente positivi sotto molteplici aspetti. Di conseguenza desidero esprimere l'orgoglio e la grande soddisfazione dell'intera struttura per avere potuto dimostrare che l'Azienda è in grado di ripagare la fiducia dei signori Azionisti che hanno creduto nella sua nascita e che continuano a credere nella sua affermazione quale Banca del Territorio.

Desidero altresì cogliere l'occasione per rendere giusto merito a coloro che hanno consentito all'Azienda di pervenire all'attuale situazione e, quindi, di poter fare concreto affidamento in futuro sul suo ulteriore consolidamento ed equilibrato sviluppo.

Il merito fondamentale deve essere attribuito ai primi Azionisti, i Soci fondatori, che, con la sottoscrizione iniziale del capitale sociale – poi, come ricorderete, raddoppiato già al termine del primo esercizio sociale – hanno creato la base indispensabile per far partire l'iniziativa, accollandosi il grande rischio della sua sopravvivenza nei primi anni di attività.

Altro grande merito deve essere riconosciuto agli Azionisti aggiuntisi successivamente alla iniziale compagine sociale, i quali, dopo avere costituito l'attuale Patto di Sindacato insieme a molti dei Soci Fondatori, con questi hanno ulteriormente aumentato il capitale sociale consolidando la struttura patrimoniale della Banca, dandole la necessaria stabilità di governo e difendendola così da possibili attacchi esterni.

Infine, ma non da ultimo, grande merito specifico deve essere riconosciuto al Direttore Generale che, nella fase così complessa, delicata e pericolosa che stiamo attraversando, a partire dall'ultima parte dell'anno 2010, bene interpretando la situazione aziendale in relazione al problematico andamento del mercato, ha sapientemente orientato il Consiglio di Amministrazione nella scelta degli indirizzi strategici della Banca ed ha saputo fermamente guidarne la struttura operativa nella loro attuazione.

o o o

Signori Azionisti,

come Vi accennavo prima, oggi la nostra Banca è una bella realtà, ormai generalmente riconosciuta, che contribuisce già in misura significativa al sostegno dello sviluppo socio economico del Territorio, che produce reddito ed occupazione, e che, una volta esaurita nell'anno in corso la fase del suo consolidamento, situazione generale permettendo è ormai pronta ad avviare una nuova fase di sviluppo.

Essa è programmata a partire dal prossimo anno allorquando, sulla scorta di un altro risultato positivo atteso per l'esercizio in corso in circa 1,4 milioni al lordo delle imposte, si stima, e sembra plausibile, che il Territorio dovrebbe essere pronto a contribuire alla realizzazione di un nuovo aumento del capitale sociale dell'importo complessivo di 10 milioni, limitatamente all'ammontare residuo eventualmente non collocato dopo l'esercizio del diritto di opzione e di prelazione riservato a norma di legge e di statuto agli attuali Azionisti, e quindi offerto al pubblico indistinto.

Si realizzerà così un ulteriore potenziamento del patrimonio che, insieme al perfezionamento di ogni altra condizione di consolidamento della struttura, da conseguire nell'anno in corso, sarà esclusivamente destinato all'avvio di una nuova fase di crescita e di espansione della Banca ed avrà anche l'effetto di produrre riflessi positivi per la velocizzazione dell'accrescimento di valore a favore degli Azionisti.

A questo scopo, come già affermato altre volte, ritengo indispensabile il non venir meno negli Azionisti lo spirito pionieristico e l'attività di proselitismo già fino ad ora sempre attuati, e, nell'intera struttura operativa, la conferma, ed anzi il miglioramento, della professionalità, dell'impegno, della dedizione, dell'entusiasmo, dell'unità di intenti, del gioco di squadra ed del sentimento di appartenenza fino ad ora sempre profusi. In tal modo, ne sono fermamente convinto, i risultati non potranno mancare come del resto è dimostrato da ciò che siamo stati capaci di fare fin qui e confermato anche dai risultati del primo trimestre dell'esercizio in corso che si stanno realizzando in linea con le attese di cui sopra ho fatto cenno.

Con l'operazione di aumento del capitale sociale arriverà anche a maturazione il momento di potere accertare chi, tra i privati, le imprese, le varie istituzioni, associazioni, enti vari pubblici e non, ecc., avendo realmente a cuore lo sviluppo socio economico del nostro Territorio e non ricorrendo più i ragionevoli dubbi iniziali a suo tempo espressi da più parti relativamente alla possibilità di riuscita e di consolidamento dell'iniziativa, vorrà contribuire fattivamente, in aggiunta agli attuali Azionisti, a velocizzare lo sviluppo della Banca e ad agevolare così un più rapido conseguimento degli obiettivi di localismo che essa persegue.

o o o

Signori Azionisti,

in questa sede, oltre che all'approvazione del bilancio di esercizio, come già ricordatoVi e sensibilizzatoVi al riguardo in precedenti occasioni, siete chiamati anche alla nomina del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione, tutti scaduti per decorso del termine a conclusione proprio del mandato. I primi due organi debbono essere costituiti per la

durata di tre esercizi sociali, mentre il terzo, secondo le nuove norme, dovrà essere nominato per la durata di nove anni.

Desidero quindi cogliere l'occasione per ringraziare sentitamente e con grande cordialità i colleghi del Consiglio di Amministrazione e, loro tramite, i componenti del Patto di Sindacato, per la fiducia dimostratami e per il sostegno sempre offertomi.

Ringrazio altresì vivamente i componenti dell'originario e del rinnovato Collegio Sindacale in occasione dell'assemblea degli Azionisti tenutasi il 20 gennaio scorso, nonché i rappresentanti della Società di Revisione. In particolare desidero rivolgere un deferente ricordo al Prof. Dott. Gian Mario Perugini, già presidente del Collegio Sindacale fin dalla costituzione della società, venuto a mancare improvvisamente nel novembre scorso

Un particolare ringraziamento desidero rivolgerlo al Direttore, ai Dirigenti ed al Personale tutto della Banca d'Italia di Ancona sia per la validissima collaborazione con gli stessi instaurata ed intrattenuta in ordine alla risoluzione secondo gli indirizzi di vigilanza delle numerose problematiche affrontate nel corso dell'anno, sia per essere in ogni occasione fonti insostituibili di indirizzo per l'osservanza del principio della sana e prudente gestione della Banca.

Grazie anche alla Consob, con i cui Dirigenti sono stati proficuamente intrattenuti i ricorrenti contatti relativi all'ordinaria attività della Banca ed alla sua qualità di ente ad azionariato diffuso.

A nome mio personale e dell'intero Consiglio di Amministrazione desidero porgere un sentito e cordiale ringraziamento in primo luogo al Direttore Generale per la Sua grande dedizione alla causa, oltre che per i meriti sopra evidenziati, e poi a tutto il Personale dipendente ed ai Collaboratori esterni per quello che ciascuno di essi, operando nel proprio ruolo con professionalità ed altrettanto attaccamento, ha saputo apportare a favore della banca.

Da ultimo, ma non certo per importanza, insieme ai Colleghi del Consiglio di Amministrazione, il più cordiale, sincero e sentito ringraziamento, intendo rivolgerlo a tutti Voi ricordandone i meriti già sopra accennati. Infatti, a costo di ripetermi, non posso non ribadire la fondamentale importanza del Vostro continuo sostegno, condito con frequenti spunti di proselitismo, portato avanti senza tentennamenti nel comune convincimento della sempre crescente validità del progetto e della capacità dell'Azienda di essere in grado di realizzarlo compiutamente, nonostante le grandi difficoltà comportate dalla terribile crisi in atto. Ed è per questo che tutti noi siamo fermamente e fortemente impegnati a far sì che possa avvicinarsi sempre più il momento di essere in grado di soddisfare al meglio il Vostro personale interesse di Azionisti, per altro fino ad ora egregiamente difeso sul fronte del valore patrimoniale delle partecipazioni.

Grazie davvero a tutti e vivissime cordialità.

Macerata, li 23 marzo 2012

(Loris Tartuferi)



RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

QUADRO MACROECONOMICO

Secondo le ultime stime dei principali Istituti, nel 2012 l'economia globale segnerà un rallentamento. L'ultimo Bollettino economico della Banca d'Italia attribuisce la causa del fenomeno alle tensioni sul debito sovrano dell'area dell'euro ed alla persistente incertezza di consolidamento delle finanze pubbliche negli Stati Uniti che si ripercuotono sulle prospettive di crescita delle economie avanzate. La flessione del commercio globale nell'ultimo trimestre dello scorso anno conferma le previsioni.

Il 2011 sarà ricordato negli annali economici come l'anno della crisi della zona euro indotta dalla crisi del debito sovrano dei paesi periferici, partita dalla Grecia ed estesasi prima all'Irlanda e al Portogallo, poi alla Spagna e infine all'Italia. Ciò ha determinato pesanti riflessi sui mercati borsistici mondiali. Nell'ambito della zona euro, la borsa italiana è stata la peggiore; in modo particolare sono crollate le quotazioni delle banche che più hanno risentito della citata crisi.

A partire dal mese di luglio, il differenziale fra il rendimento dei BTP decennali e quello degli analoghi titoli tedeschi sono via via aumentati fino a raggiungere i 550 punti base nel mese di novembre per poi attestarsi intorno ai 500 b.p. in dicembre contro un livello che, nel primo semestre dell'anno, non aveva superato i 200 punti. È aumentata l'avversione al rischio degli investitori, così come la preferenza per strumenti ritenuti sicuri, quali i titoli di Stato statunitensi e tedeschi.

Il 13 gennaio l'agenzia di rating Standard & Poor's ha declassato il debito sovrano di nove paesi dell'area dell'euro, tra cui la Francia, l'Italia e la Spagna. Ciononostante, a seguito delle iniziative adottate a livello legislativo per il risanamento del deficit pubblico, i rendimenti dei titoli di Stato italiani sono fortemente diminuiti nelle ultime settimane, fino a scendere sotto i 300 punti a metà marzo 2012.

Nel secondo semestre del 2011, il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto in due occasioni i tassi ufficiali, portandoli all'1,0 per cento, e, nell'ambito delle varie importanti misure di sostegno all'attività di prestito delle banche a famiglie e imprese ha deciso due operazioni di rifinanziamento a 36 mesi - con piena aggiudicazione degli importi richiesti - effettuate il 21 dicembre 2011 e il 29 febbraio 2012. Dopo le operazioni, l'aumento della liquidità presente nel sistema bancario e la riduzione dei timori sulla capacità di raccolta delle banche si sono riflessi in una riduzione dei premi per il rischio implicito nei tassi interbancari e in un miglioramento dei premi sui CDS delle banche.

Le prospettive di crescita per il 2012 sono state riviste al ribasso. Le ultime stime prevedono per il corrente anno un PIL dell'area Euro sostanzialmente stagnante, peraltro con performance non uniformi nei diversi paesi.

In Italia il PIL è diminuito nel secondo semestre del decorso anno ed è visto in flessione fino al 2% per il 2012. La causa principale è da ricercare nella debolezza della domanda interna, mentre le imprese più competitive, agevolate anche dal deprezzamento dell'euro rispetto al dollaro, mostrano buone performance nei volumi esportati. Effetti negativi sulla domanda interna sono attesi anche dalle manovre correttive di finanza pubblica, peraltro indispensabili per il risanamento del Paese.

Peggiorano anche le prospettive occupazionali. Alcuni istituti di ricerca indicano nel 10% il tasso di disoccupazione italiano atteso per la fine del corrente anno.

Il vorticoso aumento dei rendimenti dei titoli di stato, unitamente alla scarsa liquidità interbancaria che ha fatto riversare tutte le banche sul mercato retail, ha causato un repentino e del tutto inatteso incremento del costo marginale della raccolta nell'ultimo periodo dell'anno. Tale fenomeno è stato particolarmente avvertito nella zona di riferimento della Banca della provincia di Macerata per via di una concorrenza decisamente rilevante.

Economia regionale e provinciale

Dopo un debole recupero dell'attività nel primo semestre, l'andamento dell'economia marchigiana è rapidamente peggiorato tra l'estate e l'inizio dell'autunno per poi ulteriormente appesantirsi nell'ultima parte dell'anno. Per l'anno in corso, le aspettative sono improntate a prudenza, comunque prevale un relativo ottimismo per il secondo semestre.

Secondo il rapporto congiunturale della Banca d'Italia, nel primo semestre del 2011 le esportazioni sono cresciute, ma meno che nel resto d'Italia. Tra i principali comparti di specializzazione regionale, la dinamica della produzione è risultata superiore alla media per l'industria calzaturiera e per la meccanica, inferiore per i mobili e gli elettrodomestici; le piccole imprese hanno sofferto più di quelle medio-grandi.

Per quanto attiene specificamente alla Provincia di Macerata, i Settori dei Pellami, Calzature e suo indotto (Suole, Accessori) ed in parte anche Pelletteria, hanno mostrato, nel decorso anno una dinamica tendenziale nettamente superiore alla media dell'intera industria, con riferimento sia ai nuovi ordini sia al fatturato. Tale performance, in alcuni casi, ha consentito il sostanziale recupero dei livelli di fatturato pre-crisi, anche se la parte finale del 2011 ha registrato rallentamenti in non pochi casi.

L'aumento dei volumi non ha trovato, tuttavia, adeguato riscontro nell'andamento del valore della produzione, la cui crescita è restata assai contenuta in dipendenza, oltre che dello smobilizzo delle scorte accumulate negli anni passati, anche della pratica della "riesportazione". Supporta questa tesi la crescita consistente negli scambi con l'estero (sia in entrata che in uscita).

Data la stagnante domanda interna, sono le esportazioni (per il Settore Moda/Calzature arriva ad oltre il 90%) a fornire il principale supporto al giro d'affari, più accentuato per i settori sopra citati, che non per il manifatturiero nel suo complesso.

Tra i principali paesi esteri di sbocco, si segnalano Russia, Ucraina, Emirati Arabi, Kazakistan in aggiunta al riavvicinarsi, ultimamente, di alcuni paesi dell'Europa: Germania su tutti, seguita da Francia e Regno Unito. Occhi puntati, inoltre, sulla Cina; mercato strategico (per la sua difficile penetrazione) con enormi potenzialità ed in forte crescita, anche se le dimensioni sono ancora contenute.

Per le calzature si conferma il successo per i grandi gruppi che relegano a puro ruolo di terzista, laddove possibile, la moltitudine delle altre piccole/piccolissime aziende artigiane del distretto calzaturiero.

La sfida principale di questi gruppi sarà quella di rimanere nel tempo players importanti nel mercato, dovendosi confrontare continuamente con concorrenti internazionali sempre più forti (aziende americane, tedesche, di tutto il mondo). Allo scopo si stanno incrementando sempre più le attività per cercare nuovi sbocchi sui mercati esteri al fine di individuare opportune azioni sia per consolidare la presenza delle aziende locali sui mercati tradizionali, sia per individuare nuove opportunità commerciali. Nel 2011 è stata dedicata la massima attenzione al mercato russo e a

quello cinese; per il 2012 si prevede un rilancio anche del mercato USA con qualche tentativo per quello brasiliano e di altri paesi dell'America latina.

La ricerca di nuovi mercati internazionali è diventato il vero obiettivo di tutte le nostre imprese a prescindere dal settore economico di appartenenza; solo chi riuscirà ad essere competitivo per qualità, eleganza, nuova tecnologia, innovazione e/o organizzazione potrà guardare al futuro con fiducia.

Per quanto concerne il settore dell'energia rinnovabile ed in particolare per il fotovoltaico, si è registrata una costante crescita di interesse; al centro dell'attenzione le opportunità e i vantaggi derivanti dall'installazione di impianti fotovoltaici sui tetti dei capannoni (con premio aggiuntivo in caso di rimozione eternit), oltre allo sviluppo di tecnologie innovative per il risparmio energetico. Il sistema di incentivi (salvo ulteriori modifiche e/o riduzioni governative) entrato in vigore a giugno 2011 (IV conto energia), premiando maggiormente proprio gli impianti realizzati sugli edifici rispetto a quelli a terra, è riuscita a dare una importante spinta a tutto il settore, compreso quello relativo alle aziende edili specializzate nella ristrutturazione e smaltimento/bonifica eternit-amianto.

Il mercato e l'industria delle costruzioni sono ancora in piena emergenza. La crisi del settore edilizio sta determinando pesanti contraccolpi sulla tenuta della struttura produttiva ed occupazionale (fonte Casse edili); si è registrato per tutto il 2011, infatti, sia una continua contrazione di aziende che del numero di occupati. Ciò anche in conseguenza dell'andamento del mercato immobiliare, che evidenzia un quadro fortemente stagnante ed in deciso peggioramento, con previsioni pessime anche per il 2012. La vendita di immobili, soprattutto quelli di "massa", è pressochè ferma; si registrano richieste esclusivamente sul comparto di fascia alta. Le piccole aziende artigiane stanno lavorando esclusivamente su ristrutturazioni, ammodernamenti e poco più.

La forte crisi, che investe tutto il settore, ormai da 4 anni, proseguirà anche nel 2012 e produrrà un'ulteriore riduzione degli investimenti in costruzioni; si stima che dal 2008 al 2012 l'industria delle costruzioni avrà perduto oltre il 20% in termini di valore reale, riportandosi ai livelli del 1994.

Quanto al commercio, si aggrava la crisi dei consumi delle famiglie con continua flessione delle vendite al dettaglio che non ha risparmiato neanche la Grande Distribuzione (che ha segnato una contrazione dei volumi superiore addirittura al calo registrato dai piccoli negozi). In un contesto di evidente difficoltà, sono gli ipermercati ad essere maggiormente penalizzati, con segnali negativi anche per hard discount e supermercati. La flessione più elevata delle vendite è stata rilevata per il comparto degli elettrodomestici, arredamento, prodotti farmaceutici ed abbigliamento. In controtendenza solo i prodotti informatici e telefonia in genere. Le previsioni sono per un ulteriore peggioramento; l'eventuale nuovo aumento dell'IVA potrebbe provocare crescenti difficoltà per le famiglie consumatrici, soprattutto quelle a basso reddito.

L'industria del legno-mobili non riesce a risollevarsi da una situazione difficoltosa, che si protrae ormai da diversi anni. Nel corso del 2011 si erano registrati (nei primi tre mesi) timidi segnali di ripresa, subito offuscati dal clima di generale incertezza, con contraccolpi negativi e flessioni di fatturato preoccupanti, che riguardano un po' tutte le componenti. Come sopra meglio specificato, si sono salvate solo quelle aziende che hanno puntato sull'export, ed in alcuni casi ha rappresentato la vera ancora di salvataggio dei mobili "made in Marche".

Per quel che concerne il Settore della carta-cartotecnica-imballaggi, dopo i buoni recuperi del 2010, le indicazioni più recenti confermano un complessivo consolidamento dei livelli produttivi per il 2011. La "sofferenza" della domanda interna, anche in questo settore, è stata compensata da un export "vivace". Tuttavia, considerato il momento particolarmente difficile che sta attraversando l'economia globale, potrebbero accentuarsi problematiche e difficoltà: il settore, infatti, deve fare i

conti con gli abnormi rincari delle materie prime (fibre, additivi chimici, componenti energetici, cellulosa).

Profondo rosso anche per il settore auto. Il 2011 ha fatto registrare un calo del totale immatricolazioni veramente preoccupante. Gran parte dei concessionari e salonisti ha margini risicati e capacità finanziarie fortemente indebolite e tutto ciò sta portando inevitabilmente ad una selezione fra gli operatori ed in particolare tra quelli che in passato hanno scelto di aprire più sedi al fine di rendere più capillare il presidio sul territorio: gli introiti aggiuntivi ora non coprono più i maggiori costi di struttura e se non ci saranno aiuti dalle Case Costruttrici alla rete, si assisterà ad una pesantissima falciatura di parecchi concessionari auto. In leggero rialzo il comparto dell'usato. Per il 2012 le previsioni non possono che essere negative, con pochissimi spiragli di recupero.

Si conferma sempre più difficile la situazione di tutto il Settore Pesca; il trend costante di calo del "pescato" (nonostante il fermo pesca estivo), in aggiunta a costi di gestione sempre più alti (prezzo del carburante in continua ascesa), stanno gradualmente erodendo i "guadagni" del passato, portando l'intero comparto in una profonda crisi economica/finanziaria. Unico comparto che ancora tiene è quello delle Vongole che garantisce ai relativi operatori ancora adeguati ritorni economici, fermo restando le fastidiose diatribe tra i vari compartimenti per la ripartizione dell'area di pesca.

Anche il settore dell'agricoltura nel suo complesso non sta vivendo un periodo brillante; per la cerealicoltura, in particolare, è stato un anno in ribasso con calo marcato per il seminato (grano tenero con quasi - 50%, grano duro - 4%). Un calo dovuto anche alla sfiducia degli agricoltori, alle prese con scarsi e non più remunerativi guadagni. Nonostante un'annata qualitativamente buona e prezzi in leggero rialzo (raggiunta quota 25 euro x quintale per il grano duro), i ricavi non sono più sufficienti, sicuramente inadeguati ai costi di produzione sempre più alti. E' risultata in calo anche la produzione delle altre colture (circa -40% per l'uva, -15/20% per le olive). Sembra, invece, non aver subito variazioni di rilievo l'ortofrutta, sia in termini di produzione che di prezzi.

In controtendenza, grazie agli ingenti investimenti promozionali degli ultimi anni, ed a seguito della crisi africana e della cosiddetta "primavera araba" (consistente riduzione delle partenze verso tali aree geografiche), è il settore turismo che, sia nelle Marche sia, soprattutto, nella provincia di Macerata, ha fatto registrare degli ottimi risultati. Nel corso del 2011, infatti, abbiamo assistito ad un aumento generalizzato tanto degli arrivi quanto delle presenze in tutti i comuni turistici della provincia. Successi sono stati ottenuti sia nelle tradizionali località di mare (Civitanova Marche, Porto Recanati) che in quelle montane (Camerino, Matelica, Sarnano, Cingoli, ecc.). Hanno fatto il pieno tutte le diverse strutture di agroturismi (vacanze verdi); addirittura sorprendente l'afflusso continuo (grazie anche alla lunga stagione calda) nelle città d'arte. Su tutti, la città di Tolentino che ha fatto registrare circa 20 mila arrivi nel 2011, con circa 40 mila presenze e un dato eclatante rappresentato dal numero di pellegrini (fonte Frati agostiniani) in visita alla Basilica, circa 250 mila. A questi confortanti risultati ha contribuito sia la domanda nazionale che quella estera, dato molto positivo poiché quest'ultima aveva subito una brusca frenata negli ultimi anni.

Risultano forti ed interessanti le potenzialità di sviluppo di tutto il settore, in termini di ricchezze naturali, artistiche, culturali ed eno-gastronomiche (specifici pacchetti turistici come "la dolce vita sui Sibillini"), che ancora non sono state scoperte dal turismo di massa e che costituiscono un potenziale enorme per l'attrattività turistica locale.

Segnalazione a parte merita il Settore Pneumatici/Gomme. Si è assistito, infatti, negli ultimi mesi dell'anno, ad un vero e proprio boom di vendite, favorito dalle nuove normative che hanno reso obbligatorio l'uso di pneumatici invernali (o catene da neve), in quasi tutto il territorio della nostra provincia.

LA BANCA DELLA PROVINCIA DI MACERATA

ASPETTI STRATEGICI

A seguito della presa di servizio del nuovo Direttore Generale (avvenuta nel settembre 2010) e su impulso dello stesso, il Consiglio di amministrazione ha avviato un ripensamento complessivo delle politiche aziendali fino a quel momento seguite, per quel che attiene alle modalità di patrimonializzazione dell'azienda, alla ricerca di partner istituzionali, alla gestione della liquidità, al target di clientela di riferimento, alle iniziative commerciali, alle modalità e criteri di allocazione delle risorse, agli assetti organizzativi, al sistema dei controlli, alle politiche di assunzione e formazione del personale, alle modalità di presidio del territorio.

Le decisioni assunte hanno trovato formale evidenziazione nel piano strategico 2011/2013 e sono state perseguite con determinazione. Di seguito, un dettaglio delle misure prese nei vari ambiti, i risultati conseguiti e quelli ancora da consolidare.

Quanto alla patrimonializzazione della Banca, l'assemblea straordinaria del 20 gennaio 2012 ha revocato due prestiti convertibili per totali 10 milioni, deliberati nel novembre 2009 e sospesi dal Consiglio di amministrazione nella riunione del 5 agosto 2010. La motivazione è da ricercare nella difficoltà di collocamento che avrebbe trovato tale categoria di prestiti che, oltretutto, non avrebbero portato alla banca benefici patrimoniali fino a quando non fossero stati convertiti. Nel contempo, il Consiglio di amministrazione ha deciso, nella riunione del 18 febbraio 2012 di proporre ad una prossima assemblea straordinaria, prevista per la fine di settembre 2012, un aumento di capitale di 10 milioni da proporre in opzione ai soci nella misura di due azioni nuove, da sottoscrivere alla pari, contro 5 azioni vecchie possedute. L'aumento porrà la Banca in una posizione di forza atteso che il core-tier 1 si attesterà ad oltre il 13%. Il versamento delle azioni sottoscritte è previsto per la primavera del 2013.

L'uscita dal capitale della Cassa di Risparmio di Ferrara, ha determinato la necessità di ricercare un partner istituzionale per rinforzare e consolidare la Banca. Fin dal primo momento, la scelta è ricaduta su una compagnia assicurativa in considerazione della complementarità delle attività di banca e assicurazione. Inoltre, qualsiasi altra Banca di più elevato standing, avrebbe naturalmente puntato a fagocitare BPrM, circostanza non solo non gradita, ma avversata dal Patto di sindacato che controlla BPrM la cui ferma volontà è quella di confermare la territorialità della Banca e la sua azione di servizio alla Provincia di Macerata. La ricerca è stata particolarmente fortunata perché si è avuto modo di entrare in contatto con CF assicurazione, giovane società del settore che condivide con BPrM la strategia commerciale di attenzione alle famiglie e, a sua volta, aveva interesse a stringere accordi sinergici di valenza strategica con una banca. Da queste premesse nasce la partecipazione di CF al capitale di BPrM con la quota dell'8,51%.

Per una corretta gestione della liquidità e del relativo rischio venuto alle cronache dopo le note traversie successive al tracollo della Lehman Brothers, si è invertito completamente il modus operandi in termini di raccolta, definizione del portafoglio di proprietà e suo utilizzo. Si è abbandonata la ricorrente prassi di proporre alla clientela Pronti contro Termine, che impegnavano quasi tutti i titoli inseriti nel portafoglio di proprietà. Nella ultima parte del 2010 e nel primo trimestre 2011, si è quindi proceduto a smantellare le operazioni della specie, sopportando un relativo incremento del costo della raccolta e a costo di qualche perdita di provvista. Peraltro, i Titoli liberati sono stati conferiti come collaterale per accedere al rifinanziamento della BCE acquisendo due vantaggi: la disponibilità di liquidità che ha consentito il rimborso del primo deposito estremamente rilevante (32,5 mln di euro) e il limitato costo che ha compensato il maggior onere prima citato.

La clientela di riferimento alla quale guarda la Banca è stata profondamente innovata: si è passati da una politica di acquisizione veloce di depositi importanti e conseguenti erogazioni di credito di entità rilevante (che ha determinato una eccessiva concentrazione individuale e settoriale di crediti e depositi) a quella più adeguata, per caratteristiche e dimensione della Banca, di ricerca di parcellizzazione della raccolta e analogo elevato frazionamento degli impieghi. La clientela di riferimento si è quindi trasformata da corporate a retail; sono stati posti limiti quantitativi all'ammontare di depositi di singoli clienti; i grandi fidi non sono stati più erogati se non in rarissime occasioni, è stata posta in essere una politica di promozione della Banca (cfr. infra) sul territorio volta a privilegiare il contatto con le famiglie e, più in generale, con piccoli e piccolissimi sia depositanti che prenditori di credito.

Il risultato è al momento abbastanza soddisfacente perché si sono abbassati i tassi di concentrazione di depositi e crediti a fronte di una maggiore stabilità della raccolta e di un più elevato rendimento degli impieghi. Tuttavia, la strada intrapresa ha ovviamente portato ad una riduzione dei volumi (grandi depositanti e/o prenditori di credito rimangono in una Banca fino a quando conviene loro, in considerazione del forte potere contrattuale che hanno) che, peraltro, non hanno impedito alla Banca di produrre reddito – contrariamente agli anni passati – grazie ad un maggiore equilibrio delle variabili aziendali e a un più corretto (ancorchè tuttora non ottimale) rapporto fra costo della raccolta e rendimento degli impieghi.

Per poter raggiungere i suddetti risultati, è stato necessario porre in essere tutta una serie di iniziative commerciali e di proposizione di nuovi prodotti orientati al retail che hanno fra l'altro richiesto una attenta e intensa attività promozionale e di presenza della Banca in varie manifestazioni volte a diffondere il logo e i prodotti di BPrM. Si è evidentemente dovuto tenere conto delle limitate risorse disponibili, ma comunque lo sforzo fatto nel 2011 è stato importante, ove si consideri che le spese per pubblicità varie e per sponsorizzazioni (cfr. infra) sono ammontate a euro 100.000 contro stanziamenti pressochè inesistenti degli anni precedenti (di fatto le iniziative pubblicitarie erano limitate ai gadget natalizi).

I risultati raggiunti incoraggiano nella prosecuzione di tali attività e pertanto anche per il 2012 il Consiglio ha stanziato la medesima somma di 100 mila euro; per altro verso, il Direttore Generale ha destinato una risorsa a curare l'immagine e il marketing della Banca.

Anche la politica di gestione del credito, di allocazione delle risorse, di prezzatura del rischio e di remunerazione della raccolta ha subito importantissime modifiche: si è passati da una contrattazione "one to one" alla fissazione di griglie di clientela classificata per rating di rischio al quale è stato collegato un prezzo. Si è quindi stabilita una precisa correlazione prezzo-rischio: a maggior rischio e/o minore patrimonializzazione della clientela, corrispondono ora maggiori oneri legati alle facilitazioni creditizie concesse. Analogamente, sono state create griglie di riferimento standard per la remunerazione della raccolta, differenziando le classi per importo e durata del vincolo. Il tutto è stato completato con l'attribuzione di deleghe per la modifica delle condizioni ai preposti, peraltro al momento limitate.

Gli assetti organizzativi sono stati oggetto di rilevanti interventi:

- Riguardo alle strutture, è stata istituita la ViceDirezione Generale, rinforzata l'attività di compliance con l'esternalizzazione della stessa alla Federazione piemontese delle BCC, potenziato il ruolo del Risk controller, strutturato le Aree della Direzione Generale (Funzionamento, Credito e Finanza) sospeso l'operatività delle Aree mercato, creato la Divisione Private, rafforzato il ruolo e il personale delle Filiali;
- è stata rivista l'intera normativa della Banca, al fine di adeguarla alla mutata operatività e alle significative modifiche della disciplina esterna di riferimento. In particolare, sono stati emanati i Regolamenti del Credito e della Finanza, sono state redatte le policy in materia di investimenti della Banca e di gestione della liquidità, sono stati redatti i manuali

antiriciclaggio e dei controlli, nonché quello relativo all'anagrafe, è stata revisionata l'intera normativa sulla trasparenza, nonché quella sull'usura;

- sono in fase di completa rivisitazione tutte le procedure amministrative con definizione dei processi operativi e di controllo; particolare rilevanza riveste l'attenta gestione della liquidità tesa, da un lato a governarne il rischio, dall'altro a massimizzare i ritorni di "Tesoreria". Grande attenzione è stata posta nel tarare correttamente i livelli dei poteri delegati al fine di giungere al giusto compromesso fra sicurezza e fluidità del processo decisorio. Infine, si interloquisce continuamente con il service SBA per migliorare la conoscenza del sistema e suggerire eventuali miglioramenti. E' questo il segmento nel quale i risultati sono più insoddisfacenti perché il sistema informatico non appare adeguato a soddisfare tutte le necessità della Banca.
- Anche il sistema dei controlli interni è stato assoggettato a profonda trasformazione: oltre al già citato rafforzamento delle funzioni di risk-management e compliance, e all'emanazione del manuale dei controlli, si è avviato un controllo di gestione, ancorché "artigianale", si procede a redigere conti economici su base mensile, vi è una costante attenzione ai costi, è stato previsto un primo monitoraggio dell'andamento del credito, è stata attivata una pregnante attività di verifica sull'operatività delle filiali e dei promotori finanziari che ha comportato anche specifiche indagini "in loco", da ultimo sono stati perfezionati flussi di controllo sull'attività assicurativa.

Per le assunzioni di personale si è adottata, infine, una politica di premio al merito con particolare attenzione ai giovani, senza distinzione di genere, con elevata qualificazione e residenza nel territorio di competenza della Banca. Grande rilevanza viene infine annessa alla formazione, primo presidio per fronteggiare il rischio di coinvolgimento inconsapevole in attività illecite, in primis quelle relative al riciclaggio di denaro di provenienza dubbia e/o di finanziamento del terrorismo; rileva inoltre l'importanza della formazione per svolgere al meglio le mansioni affidate e quindi per salvaguardare l'immagine della Banca.

Quanto infine al presidio territoriale, nel luglio 2011 il Consiglio di amministrazione, considerato essenzialmente che:

1. BPrM ha la necessità di essere presente nell'intera provincia con proprie strutture perché possa essere pienamente percepita la sua mission e la sua iniziativa a favore del territorio medesimo;
2. attualmente, BPrM ha tre sportelli e due negozi finanziari aperti su iniziativa dei promotori (Porto S. Elpidio e Castelfidardo).
3. l'apertura di uno sportello costa non meno di 300.000 euro e, come si è visto con la Filiale di Tolentino, dopo tre anni lo sportello è ancora in perdita e, al momento, non vi sono prospettive di utile in tempi brevi;
4. la Banca può contare sulla collaborazione di 18 promotori finanziari (compreso il coordinatore);
5. vi sono estese zone della provincia di Macerata e di quelle limitrofe nelle quali la BPrM è ancora poco conosciuta;
6. il sistema bancario va evolvendo verso forme che assicurino il servizio a casa del cliente, ma riducano la presenza territoriale delle Banche allo scopo di controllare e, se necessario, ridurre i costi. Si vanno sempre più affermando le tecniche di comunicazione a distanza e l'offerta tramite canali che sfruttano l'evoluzione tecnologica, con contestuale ridimensionamento delle reti tradizionali di sportelli. La conferma di questo trend viene dalle statistiche pubblicate da una rivista specializzata dell'ABI (Bancaforte) del primo bimestre del 2011, laddove si certifica, fra l'altro, che sempre più banche utilizzano "facebook, twitter e compagnia" perché "per le banche essere presenti all'interno di community online significa stabilire un rapporto di fiducia one-to-one con i clienti. E poter sperimentare un nuovo linguaggio di comunicazione più aperto". Rileva inoltre la crescente

richiesta di web-banking e la costante riduzione dell'utilizzo di denaro contante nel sistema dei pagamenti,

ha deciso di individuare 5 piazze di maggiore interesse dove aprire "BPrM- punti servizi" presidiati da promotori finanziari. Le piazze al momento individuate sono quelle di Piediripa, Camerino, Recanati e Sarnano. Le prime due saranno aperte entro aprile 2012, le altre entro il successivo giugno. I vantaggi di tale impostazione sono così riassumibili:

- Viene immediatamente presidiato il territorio in tutte le sue componenti con la presenza in 5 piazze a costi notevolmente inferiori rispetto all'apertura di sportelli. Infatti, una filiale ha costi di allestimento valutabili in oltre 300 mila euro; un punto servizi tecnologicamente avanzato, circa 80 mila in media, senza oneri fissi di personale per il suo funzionamento.
- si fornisce un ulteriore stimolo alla rete dei promotori perché possa conseguire gli obiettivi dati nell'interesse comune;
- l'apertura di sportelli bancari potrà essere valutata solo in presenza di risultati importanti conseguiti dai Punti servizi, quindi senza spreco di risorse umane e di denaro, invertendo il tradizionale approccio: prima mi insedio e poi mi sviluppo, nel più virtuoso: prima mi sviluppo e poi, se del caso, mi insedio.

Le linee strategiche per il 2012 hanno sono state aggiornate con il piano approvato dal Consiglio nella riunione del 9 marzo scorso ed hanno stabilito, in via di principio, che nel corrente anno vengano perseguiti prevalentemente obiettivi di consolidamento patrimoniale, reddituale, operativo ed organizzativo - quest'ultimo nelle diverse variabili attinenti alle strutture, alle procedure, alle normative e, soprattutto, al sistema dei controlli interni – in linea di continuità con le suddette impostazioni. Il definitivo consolidamento della Banca nelle sue variabili organizzative è considerato element central ed imprescindibile per l'affermazione definitiva di BPrM nei territori di competenza.

CAPITALE SOCIALE

Al 31 dicembre 2011, il Capitale sociale ammontava a euro 23,775 milioni diviso in 23775 azioni da euro 1000 ciascuna, appartenenti a n 850 soci.

Come detto, nell'assemblea straordinaria tenutasi il 20 gennaio 2012, gli azionisti hanno approvato un aumento di capitale dedicato a CF assicurazioni per 1,365 mln di euro. A seguito di tale aumento, il Capitale sociale ammonta a euro 25,140 milioni diviso in 25.140 azioni da euro 1000 ciascuna, appartenenti a n. 851 soci.

Per sottoscrivere l'aumento, CF assicurazioni (che già deteneva 775 azioni) ha dovuto chiedere l'autorizzazione alla Banca d'Italia in quanto la sua partecipazione (8,51%) - ancorchè di misura inferiore alla prima soglia utile per la richiesta dell'autorizzazione medesima, fissata dalla normative nel 10% del capitale della Banca – viene classificata come "qualificata" atteso che CF ha chiesto di poter designare un Consigliere di amministrazione ed un sindaco.

Lo scorso mese di febbraio 2012 è arrivato a scadenza il prestito obbligazionario convertibile di euro 1,225 mln di euro che non è stato convertito da alcun obbligazionista, soprattutto in considerazione della prevista somma aggiuntiva di euro 150 che si sarebbe dovuto versare in aggiunta al valore nominale.

Nel 2011 sono usciti n. 62 soci e ne sono entrati 29, con lo scambio di n 2590 azioni.

Anche se non obbligata la Banca, in ottica di servizio al cliente, provvede a mettere in contatto gli eventuali acquirenti con coloro che hanno manifestato l'interesse a vendere le proprie quote. Ciò in quanto è interesse della Banca che le azioni abbiano un discreto grado di liquidità e le eventuali vendite siano portate a termine in tempi accettabili. A questo fine, si conferma che, appena ne ricorreranno le condizioni previste dalla vigente normativa, verrà creato un Fondo acquisto azioni proprie.

CORPORATE GOVERNANCE

Nell'aprile 2009 è stato costituito un patto di sindacato fra 12 azionisti che, personalmente o tramite sub patti ai quali fanno capo altri 53 soci, detenevano, a fine dicembre, circa il 58% del capitale. CF assicurazioni ha anche chiesto ed ottenuto di entrare a far parte del patto di sindacato al quale pertanto, dopo la formale adesione, parteciperanno 13 azionisti che, personalmente o tramite sub patti, deterranno oltre il 66% del capitale.

Il notevole impegno finanziario, la coesione e la determinazione dei componenti il Patto di sindacato, ha consentito alla Banca di superare senza grandi problemi il biennio 2010/2011, caratterizzato da importanti scritturazioni di partite in sofferenza. L'ingresso di CF nel capitale e nel Patto di sindacato accresce la stabilità del nucleo di controllo della Banca;

La BPrM adotta il cosiddetto sistema di amministrazione tradizionale, basato sulla presenza di due organi di nomina assembleare: l'organo amministrativo – il Consiglio di Amministrazione – ed il Collegio Sindacale.

Il controllo contabile, ai sensi dell'art. 2409 bis del Codice Civile, è esercitato dalla Società di Revisione Trevor Srl. Ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 questa Assemblea dovrà procedere a conferire il mandato di controllo contabile per la durata di nove anni.

La Banca non fa parte di alcun gruppo.

ORGANI SOCIETARI

Gli organi societari sono l'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Crediti, il Presidente, il Vice Presidente, il Direttore Generale, il Collegio Sindacale.

Le informazioni aggregate sui compensi agli Amministratori sono presenti nella parte H della Nota Integrativa.

La Banca non ha attivato e non ha al momento intenzione di attivare sistemi di incentivazione e/o premi basati su strumenti finanziari (quali ad esempio stock options).

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione spetta, ai sensi di Statuto, la firma e la rappresentanza della Banca di fronte ai terzi ed in giudizio. In caso di assenza o impedimento i poteri sono esercitati dal Vice Presidente.

In casi di urgenza il Consiglio di Amministrazione – come previsto dallo Statuto – ha attribuito al Presidente poteri di erogazione del credito.

Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Direttore Generale limitati poteri in materia di erogazione e gestione del credito. Il Direttore Generale sovrintende alla gestione corrente degli affari sociali.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, ha attribuito poteri decisionali in materia di erogazione e gestione del credito al Comitato Crediti ed ai dipendenti della Banca, nonché la firma sociale e poteri di spesa, per determinati atti o categorie di atti, al Direttore Generale ed a dipendenti della Banca, entro limiti di importo predeterminato ed in base all'importanza delle funzioni e del grado ricoperto.

Nel 2011 si sono tenute diciassette riunioni del Consiglio di Amministrazione e ventuno riunioni del Comitato Crediti. Alle riunioni partecipano, su invito, alcuni responsabili di Funzioni aziendali per l'illustrazione di materie e argomenti di loro competenza.

Il Collegio Sindacale, a norma di Statuto, si compone di tre membri effettivi e due supplenti. Per effetto dell'improvviso decesso nel 2011 del Presidente del Collegio sindacale, dott. Gian Mario Perugini, il Collegio è stato reintegrato ex lege con l'ingresso del sindaco supplente più anziano, dott. Flavio Rogani, e con l'assunzione della Presidenza da parte del Sindaco effettivo più anziano, rag. Claudio Sopranzi. La ricordata assemblea del 20 gennaio 2012 ha provveduto a nominare il nuovo Presidente nella persona del dott. Stefano Quarchioni – già membro effettivo – e il nuovo sindaco, il dott. Mirco Perugini, in rappresentanza della minoranza.

Esso vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sui principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e contabile adottato dalla Banca e sul suo concreto funzionamento.

In conformità alle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario, il Collegio Sindacale vigila inoltre sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

A far tempo dal 1° gennaio 2012, l'Organo sindacale ha assunto pure le competenze dell'Organismo di Vigilanza ex l. 231/01.

Con questa assemblea, sia il Consiglio di amministrazione sia il Collegio sindacale giungono a scadenza e devono essere rinnovati.

Con provvedimento del gennaio 2012 la Banca d'Italia ha dettato rigorosi criteri di verifica della professionalità dei componenti degli organi di vertice Consigli delle banche.

I DATI OPERATIVI

Gli obiettivi operativi fissati per il 2011 dal piano strategico triennale non sono stati conseguiti per le note vicende di mercato. Tuttavia, si è raggiunto un soddisfacente equilibrio fra le variabili aziendali che ha consentito il raggiungimento di un ottimo risultato economico.

L'ultimo trimestre del 2011 è stato caratterizzato, come noto, da un mercato fortemente concorrenziale nel quale la scarsa liquidità disponibile è stata contesa dalle banche a costi crescenti. In tale contesto questa Banca, potendo disporre di una discreta liquidità, ha scelto di non porre in essere a sua volta politiche aggressive e si è concentrata sulla difesa dei depositi già detenuti, per quanto possibile. Ciò ha determinato:

- la perdita di alcuni grandi depositi i cui titolari sarebbero stati disposti a mantenere le somme presso BPrM solo in forme tecniche liquide remunerate con saggi di interesse vicini a quelli assicurati dai titoli di Stato a 10 anni;
- la necessità di riacquistare circa 7 milioni di obbligazioni proprie emesse a suo tempo a tassi in quel momento decisamente poco concorrenziali per riconoscere rendimenti maggiori sotto altre forme tecniche. Il riacquisto è stato effettuato con l'applicazione dei prezzi previsti dall'apposita policy, anche se si sarebbe potuto invocare la situazione di crisi per riconoscere al cliente prezzi inferiori. Ciò, sarebbe stato ampiamente giustificato dalla situazione e sarebbe stato in linea con quanto applicato da diverse Banche, ma avrebbe certamente ingenerato una frattura con la clientela in generale. Si è preferito puntare sulla fidelizzazione basata, fra l'altro, sulla trasparenza delle condizioni e il mantenimento degli impegni.
- una diminuzione della massa di raccolta diretta e il contestuale aumento del relativo costo medio, peraltro contenuti – fra settembre e dicembre - rispettivamente nel – 1,2% (da 167,9 a 166,1 milioni al netto di tutte le obbligazioni riacquistate) e nel + 0,17% (da 2,44% a 2,61%).

In conseguenza della più contenuta provvista rispetto alle previsioni, gli impieghi sono stati mantenuti a 153,2 milioni di euro, in diminuzione dell'11,9% rispetto alla fine del 2010. Peraltro, l'accorta gestione degli aggregati, ha consentito a BPrM di non far mancare, nel difficile ultimo trimestre del 2011, la necessaria liquidità alla propria clientela meritevole. E' stato questo un tratto distintivo rispetto a grande parte del sistema, peraltro apprezzato dalla clientela.

Il rapporto con la raccolta diretta è risultato pari al 92 per cento, valore che, ancorchè superiore a quello desiderato, non ha creato problemi di sorta per via della importante attività di rifinanziamento che la Banca ha posto in essere con la BCE. Per l'anno in corso l'obiettivo per tale rapporto è fissato nel 90%.

Le sofferenze lorde ammontavano al 31 dicembre 2011 a 11,7 mln di euro, in aumento di 3,8 mln di euro rispetto all'anno precedente (+48,1%). Il notevole incremento è riferibile alle ripercussioni della crisi economica in corso e agli ormai usuali criteri rigorosi di valutazione dei crediti in portafoglio.

Il rapporto sofferenze/impieghi totali (7,5%) è superiore al dato nazionale, ma inferiore a quello regionale e provinciale; i flussi di nuove sofferenze sul totale degli impieghi alla fine del 2010 (2,3%) hanno segnato, anch'esso una performance peggiore dell'Italia ma, pare, migliore nel confronto regionale e provinciale.

Gli incagli totali ascendono a 9,8 mln – 6,3 % dell'erogato – in aumento di 1,6 mln rispetto all'anno precedente. Nello stesso periodo, l'ammontare del Fondo svalutazione crediti è passato da 3,2 a 3,8 mln. di euro (con un aumento del 18,7%).

RACCOLTA

Alla fine del 2011, la raccolta diretta si è attestata a 166,1 milioni di euro con una flessione, rispetto al 31 dicembre 2010, di circa 31 milioni (-15,7%).

Nello stesso periodo, il sistema italiano ha fatto segnare una diminuzione del 2,8%; sulla base delle informazioni oggi disponibili, il sistema bancario marchigiano e provinciale avrebbe fatto registrare, nello stesso periodo, incrementi di circa il 3%.

La performance negativa della BPrM è da ascrivere essenzialmente alla decisione di rimborsare un deposito particolarmente rilevante (euro 32,5 milioni) che al 31 dicembre 2010 determinava una anomala concentrazione del comparto.

Al netto di tale rimborso, la raccolta diretta presenta una variazione nulla. Ove si consideri, poi, che alla fine dello scorso anno era “parcheggiata” una posizione di 8 milioni di euro pervenuta in quei giorni e destinata a raccolta indiretta, la performance effettiva del comparto nel 2011 ascende a un non disprezzabile + 5,1%. Altrettanto apprezzabile è la riduzione della concentrazione del comparto, atteso che i primi 10 clienti rappresentano, a fine 2011 il 30,4% del totale contro il 37,8% di 12 mesi prima. Ancora più significativo il dato riferito ai primi 100 clienti, attestatosi al 57,64%, contro il precedente 68,6%, quale dimostrazione di una politica aziendale tesa a privilegiare la parcellizzazione delle posizioni.

Anche nel 2011 la raccolta indiretta ha fatto registrare significativi incrementi ed ascende ora a circa 67 milioni di euro contro i 47 del 2010 e i 20 milioni del 31 dicembre 2009. Ulteriore impulso a tale segmento di attività è atteso a seguito della prossima apertura dei BPrM –Punti servizi.

Quanto alla raccolta interbancaria, la stessa si è assestata a 34 milioni di euro, tutti riferibili al rifinanziamento della BCE.

I TASSI PASSIVI

I tassi passivi medi sulla raccolta da clientela registravano al 31 dicembre scorso un aumento puntuale di circa 90 punti base rispetto all’anno precedente. L’incremento è riferibile soprattutto alla dinamica del secondo semestre dell’anno. Fra giugno e dicembre, il costo marginale della raccolta è aumentato di 150 punti base, a fronte di oltre 300 punti base di incremento dei rendimenti dei titoli di stato e di analoghi aumenti di buona parte delle offerte di istituti concorrenti.

Nel primo trimestre del 2012, nonostante la flessione dei rendimenti offerti dallo Stato e l’abbondante liquidità immessa nel sistema dalla BCE, I saggi marginali praticati nel territorio di competenza non hanno fatto segnare significativi decrementi, soprattutto per i depositanti di elevato standing.

IMPIEGHI

Il totale crediti per cassa nei confronti di Clientela e Banche ammonta a fine anno a 181 milioni di euro, in diminuzione rispetto all’anno precedente del 15,5%. La flessione è riferibile per 20, 7 milioni alla clientela e per 12,5 milioni alla controparte “banche” ed è la conseguenza delle citate scelte strategiche di ricomposizione dei portafogli dell’attivo e del passivo.

GLI IMPIEGHI A CLIENTELA E LE POLITICHE COMMERCIALI

Il totale crediti per cassa nei confronti delle Clientela ammonta a fine anno a 153,2 milioni di euro, in flessione rispetto all’anno precedente dell’11,9%.

L'obiettivo primario della Banca rimane una crescita dinamica, equilibrata, prudente ed attenta alle diverse esigenze della clientela. In quest'ottica gli orientamenti seguiti nell'offerta di credito sono volti soprattutto al mantenimento di un buon grado di frazionamento del rischio e di una qualità del credito buona, in relazione al contesto generale, coniugando prudenza e lungimiranza.

In uno scenario caratterizzato da una situazione economica e finanziaria di crisi non ancora superata, nel rispetto del citato obiettivo primario della Banca, le politiche di allocazione dei fondi che si stanno perseguendo possono così essere enunciate:

- mantenimento del rapporto con la clientela migliore, anche recuperando posizioni che nel recente passato sono state trascurate per i noti motivi. In questo segmento – che deve essere assoggettato a rigorosa selezione – potrebbe determinarsi, se del caso, anche la possibilità di un approccio più aggressivo finalizzato all'acquisizione di nuovi clienti, posto che le condizioni praticate da BPrM sono ormai chiaramente competitive;
- avvio di una sistematica attività in impieghi di contenuta entità individuale ed elevata remunerazione. Rientrano in tale tipologia i prestiti personali e le cessioni del quinto:
 - Prestiti personali: E' stato studiato il prodotto "BPrM è con te" che risponde bene all'esigenza e le condizioni praticate sono al top del mercato. Si sta valutando poi l'opportunità di convenzionarsi con una struttura specializzata nell'erogazione di tali crediti. In questo caso BPrM fungerebbe da mero intermediario e percepirebbe una commissione;
 - Prestiti contro cessioni del quinto dello stipendio o delegazioni di pagamento: L'attività della specie ha formato oggetto di specifica convenzione con una società specializzata del gruppo CF assicurazioni (Finanziaria Familiare) per la quale la BPrM ha messo a disposizione un plafond di 6 milioni di euro. Questo segmento di operatività, se ben seguito e opportunamente controllato, può portare buoni risultati economici con rischi invero modesti;
- miglioramento della correlazione rischio-prezzo, non solo con riferimento al rating della clientela, ma anche alle garanzie fornite e al conseguente minore assorbimento del patrimonio (che comunque è un costo). In questo ambito si stanno rilanciando le convenzioni con i vari Confidi che operano nel territorio di competenza.

I TASSI ATTIVI

Dopo un primo semestre in graduale ma costante aumento, nel secondo semestre l'euribor ha segnato una flessione progressiva che è continuata nel 1° trimestre 2012. Attualmente il tasso a tre mesi è inferiore all'1%, misura del Tasso di riferimento fissato dalla BCE. Ciononostante, i tassi attivi praticati alla clientela da parte del sistema bancario sono schizzati in alto a seguito dell'altrettanto rilevante impennata dei tassi passivi.

La Banca della provincia di Macerata ha scelto di non effettuare manovre sui tassi nella seconda metà dell'anno, in attesa che il quadro si stabilizzasse. Ciò ha determinato una riduzione della forbice tra tassi attivi e passivi di una certa entità. Ne è peraltro conseguita una ritrovata competitività, soprattutto nelle fasce di clientela più meritevole.

IL RISCHIO DI CREDITO

In considerazione della propria realtà operativa, il rischio di credito rappresenta la principale componente di rischio a cui la Banca è attualmente esposta.

Per rischio di credito si intende il rischio – connesso all’attività di erogazione del credito – relativo alla possibilità di perdita, in conto capitale o in conto interessi, originata dallo stato di insolvenza del debitore. Il rischio di credito viene misurato e monitorato in termini di massimo affidamento complessivo, rappresentato dalla somma di tutte le attività di rischio – in qualunque valuta denominate – nei confronti di clienti o gruppi.

A partire dall’ultimo quadrimestre del 2010, per la misurazione del rischio di credito la Banca adotta metodologie che si basano sul controllo andamentale della clientela affidata e non affidata, con un ampio utilizzo della analisi puntuale di una procedura denominata “Per*Fido” che, valutando centrale rischi, bilancio, andamento rapporto e dimensionamento, formula un rating di valutazione.

Il rating rappresenta la base di riferimento per il merito creditizio della clientela e per prezzare il rischio. Ulteriori valutazioni basate sulla conoscenza dell’imprenditore, sulla bontà del progetto da finanziare e sull’entità delle garanzie prestate, contribuiscono a determinare il giudizio di merito complessivo del cliente richiedente il fido.

La Funzione Risk Management, in staff alla Direzione Generale, ha il compito di definire, coordinare e monitorare la corretta applicazione della procedura di controllo del rischio di credito nonché di monitorare l’andamento complessivo del rischio delle posizioni affidate.

Qualità

Il 2011 si è caratterizzato per un appesantimento generale della qualità del credito. La regione Marche, e ancor più la provincia di Macerata sono state particolarmente colpite dalla crisi finanziaria generale e dalla conseguente caduta delle disponibilità liquide che ha determinato situazioni di importanti difficoltà in buona parte del sistema economico.

Nel divenire delle situazioni, importanza non secondaria è da attribuire alle sempre maggiori difficoltà che le imprese hanno incontrato nella riscossione dei crediti, anche se non soprattutto, di quelli vantati nei confronti delle amministrazioni pubbliche. Ciò ha causato crescenti difficoltà nell’assolvimento delle proprie obbligazioni sfociate in non pochi casi in vera e propria insolvenza.

Secondo le prime risultanze, le sofferenze, nel sistema italiano, sono aumentate di quasi il 38% ed ascendono adesso al 5,2% degli impieghi. Nelle Marche e in provincia di Macerata, il dato risulterebbe peggiore e le partite insolventi sarebbero ascese a oltre il 7% degli impieghi. Il tasso di decadimento degli impieghi della Regione sarebbe risultato pari al 2,5%, in Provincia al 3,3%.

BPrM ha registrato un notevole appesantimento delle sofferenze, anche per i rigorosi criteri che si è data nella valutazione delle posizioni e nella conseguente previsione di recupero delle somme. Al 31 dicembre 2011, il totale delle sofferenze lorde è risultato pari a 11,7 mln di euro, contro 7,9 mln dell’anno precedente (+48,1%); Il rapporto con gli impieghi, a fine 2011, si attesta al 7,5 per cento contro il 4,7% di un anno prima (il dato risulta in forte aumento anche per la diminuzione del denominatore). Il tasso di decadimento si è attestato al 2,7%.

Gli incagli totali ascendono a 9,8 mln – 6,3 % dell’erogato. Nello stesso periodo, l’ammontare del Fondo svalutazione crediti è passato da 3,2 a 3,8 mln. di euro (con un aumento del 18,7%). L’aumento è percentualmente inferiore all’incremento delle sofferenze perchè la maggior parte delle partite passate a sofferenza sono coperte da ipoteche iscritte su beni capienti.

A fine esercizio le c.d. “attività deteriorate” nette per cassa nei confronti della clientela ammontano, pertanto, a 25 mln di euro. Esse rappresentano il 16,3% del totale dei crediti verso

clientela e sono così composte:

Sofferenze: euro 8,7 milioni;

Incagli: euro 9,5 milioni;

Posizioni scadute euro 6,8 milioni.

Fra le esposizioni scadute Al 31 dicembre 2011 persisteva in bilancio un credito vantato per euro 5,5 mln di euro nei confronti della Banca MB in liquidazione coatta amministrativa. Il credito sarebbe dovuto essere rimborsato entro lo scorso anno, ma ad oggi i commissari liquidatori riferiscono di non aver completato l'iter previsto dalla legge per via di approfondimenti più lunghi del previsto effettuati anche dall'Organo di Vigilanza.

Nel 2010 e nel 2011 non sono presenti Esposizioni ristrutturate.

Il costo del rischio di credito complessivo (comprese quindi le riprese di valore, gli accantonamenti a riserve analitiche e forfettarie) al 31 dicembre 2011 si attesta a 637 mila euro, pari allo 0,4% degli impieghi a clientela ad inizio anno; il dato risente del quadro congiunturale ancora molto difficile e della già richiamata rigorosa valutazione dei crediti effettuata nell'anno.

Al fine di ridurre la concentrazione del rischio di credito, il Consiglio di amministrazione ha, fra l'altro, stabilito il generale non gradimento degli affidamenti di importo rilevante. Ha altresì fissato regole di correlazione fra depositi e impieghi dello stesso cliente, in caso di superamento dei limiti fissati dall'Organo di vigilanza per la determinazione della qualifica di "grande fido". Rimane fermo il principio secondo il quale, nella logica dell'essere Banca locale, i grandi rischi non sono assumibili per clientela residente in province diverse da Macerata, Fermo e Ancona.

Al 31 dicembre 2011 risultavano debordanti rispetto alle regole fissate n. 2 posizioni per 7,4 mln di euro.

Si ribadisce la ferma volontà di proseguire nella riduzione della concentrazione del comparto crediti che, peraltro, proprio per effetto delle misure assunte, ha fatto registrare un significativo miglioramento rispetto al 2010. Le prime 50 e 100 posizioni di rischio ammontavano rispettivamente a 89,6 e 115,7 milioni ed a 95,5 e 126,4 milioni di euro alle due date considerate.

Le esposizioni nei confronti del settore edile continuano a diminuire (- 5,7 mln. rispetto a giugno; - 8 mln. su dicembre 2010) e la loro percentuale sul totale impieghi è ora pari al 24,03%, nonostante la citata significativa riduzione degli impieghi (25,6% al 31.12.2010).

E' intendimento del Consiglio continuare a perseguire il riequilibrio settoriale con il sostanziale blocco di nuovi affidamenti al comparto immobiliare. Così facendo, si tenderà a conseguire, al 31 dicembre 2012, il riallineamento delle percentuali BPrM del settore a quelle del sistema nazionale che si attesta intorno al 17%.

Si adoterà, invece, una politica di normale erogazione per quel che attiene alla concessione di credito finalizzato all'acquisto di abitazioni, al fine di agevolare soprattutto il residenziale "prima casa".

CONFIDI E ALTRI ENTI/ISTITUZIONI

La BPrM considera prioritaria la collaborazione con le Istituzioni locali e con i diversi Consorzi Fidi al fine di agevolare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese (PMI) maceratesi.

In particolare, sono state stipulate convenzioni con i Consorzi Fidimpresa Marche e Pierucci per l'attivazione di garanzie a prima richiesta a valere sul patrimonio del Confidi stesso. La garanzia a

prima richiesta permette di elevare la qualità e la percentuale della garanzia rilasciata a favore degli associati, contribuendo a mitigare il rischio e quindi a favorire l'accesso al credito.

IL RISCHIO DI CREDITO VERSO BANCHE

Con delibera del 15 luglio 2011, il Consiglio di amministrazione ha deciso che, al fine di fronteggiare improvvise richieste di rimborso di depositi rilevanti e/o cambiamenti repentini della politica monetaria, la Banca tenga liquidità in depositi bancari per circa 20 milioni di euro.

Peraltro, al fine di frazionare il rischio, il Consiglio ha individuate i montanti detenibili presso le singole aziende di credito a seconda della loro dimensione e rilevanza. E' stato pertanto definito in 10 milioni di euro il limite detenibile presso Istituti a carattere nazionale, in 5 milioni in quelli con rilevanza sovraregionale e in 2,5 milioni in quelli a carattere locale.

PATRIMONIO

Il patrimonio netto è passato da 20.059 migliaia di euro a 18.546 migliaia di euro con un decremento di 1.513 migliaia di euro.

Tale variazione è stata determinata, in negativo, dalle minusvalenze su titoli AFS in portafoglio per 1.896 mila euro e, in positivo per 383 mila euro, dall'utile netto di esercizio.

La movimentazione intervenuta nell'esercizio è riportata nella sezione F della nota integrativa.

Il Core Tier 1 ratio al 31/12/2011 è pari al 10,01% (9,97 al 31.12.2010), misura superiore ai parametri richiesti dall'Organo di Vigilanza. Il risultato è particolarmente rilevante e dà conto di un adeguato governo delle variabili aziendali che ha consentito di assorbire senza conseguenze le citate importanti minusvalenze registrate a fine anno.

PARTECIPAZIONI

In base ai principi contabili internazionali le Partecipazioni comprendono le azioni o quote detenute in società controllate, collegate e a controllo congiunto.

Le azioni o quote detenute a fine esercizio e non rispondenti a detti requisiti sono pertanto iscritte nel portafoglio delle "Attività disponibili per la vendita" (Available For Sale - AFS) in quanto - stante il carattere di investimento durevole nel capitale delle società partecipate - tale portafoglio meglio rappresenta la finalità di detenzione delle azioni in esame.

TITOLI E FINANZA

I titoli di proprietà della Banca ammontavano a fine esercizio a 39,8 mln di euro, sugli stessi volumi dell'anno precedente (40 mln. di euro); la voce è composta da titoli a tasso fisso per il 53%. La duration media si attestava a 2,45.

Nella riunione del 17 febbraio 2012, l'Organo consiliare ha aggiornato le regole da osservare per la composizione del portafoglio di proprietà, al fine di coniugare i rendimenti attesi dal comparto con il livello di rischio che la Banca è disposta ad assumersi. Sono state fissate rispettivamente in 3,25 e 5 la duration massima e la maturity ammesse per il portafoglio di proprietà disponibile per la vendita stabilendo, altresì, una griglia di titoli detenibili. Questi devono essere tutti ricompresi fra quelli "investment grade".

Il portafoglio è composto dal 56,8% di titoli di Stato, dal 41,1% di obbligazioni bancarie e per il restante 2,1 da titoli sovranazionali. Nella voce non sono presenti quote di SICAV o di Fondi Comuni di Investimento, né sono presenti esposizioni relative a veicoli special purpose (SPE), collateral debt obligations (CDO), mutui sub-prime o Alt-A, titoli garantiti da ipoteca commerciale (CMBS – Commercial Mortgage Backed Securities) o similari.

Al 31 dicembre 2011, i titoli detenuti nel portafoglio AFS registravano una minusvalenza di 1,896 mln. di euro. Quelli iscritti nel segmento HFT (portafoglio di trading) una minusvalenza di 251 mila euro. Al 15 marzo 2012 i citati valori evidenziavano plusvalenze per 2,2 mln e 22 mila euro dopo realizzi di plusvalenze per 889 mila euro.

Alla stessa data, la BPrM non ha al proprio attivo avviamenti o altre attività immateriali a vita utile indefinita e detiene una sola limitata partecipazione nel capitale di un'altra Banca, peraltro posta in vendita. Si tratta dell'interessenza nella Banca Sviluppo economico di Catania di originari euro 150.000. Con delibera del 21 ottobre 2011, il Consiglio ne ha deliberato la dismissione, essendo venute meno le ragioni dell'acquisizione. Ad oggi sono state vendute quote per euro 125.000 e pertanto l'interessenza è limitata ad euro 25.000.

BPrM ha poi sottoscritto due altre interessenze di banche costituenti (Banca sviluppo e del lavoro - Lecce e Banca sviluppo Tuscia – Viterbo), entrambe finalizzate all'acquisizione in deposito delle somme raccolte dal Comitato Promotore in attesa dell'avvio dell'operatività.

In termini strategici, mentre ci si disimpegnerà appena possibile dalla costituenda di Lecce (euro 25.000), si stanno stringendo più corposi accordi con la Banca di Sviluppo della Tuscia la cui assemblea costituente si è tenuta nello scorso mese di marzo. La partecipazione è pari al 3,9% del capitale (euro 400.000) e BPrM – banca tutor - sarà rappresentata in Consiglio di amministrazione con un elemento dalla stessa designato.

LA BANCA E IL TERRITORIO

Nel 2011 è stata fortemente intensificata l'attività di promozione della Banca, dei suoi prodotti e del suo modo di operare. La Funzione Marketing è stata potenziata ed ha svolto una importante opera di individuazione delle manifestazioni di interesse della Banca, adoperandosi per la migliore riuscita delle stesse.

La Banca è intervenuta come principale sponsor in diverse fiere a carattere locale, non facendo mancare il sostegno e la presenza anche in manifestazioni minori. E' continuata l'opera di sostegno alla società femminile di pallavolo "Bancamacerata volley" per la promozione dello sport giovanile.

E' stato rivisto integralmente il sito aziendale e si è creato uno spazio interattivo all'interno di "Cronache maceratesi" finalizzato, fra l'altro, a fornire un servizio di informazione finanziaria;

inoltre, si è presenti su facebook e twitter con propri profili per rispondere alle domande e alle curiosità della community.

Nel novero delle iniziative attivate per il quinto anniversario dall'inizio di attività, BPrM ha organizzato, fra l'altro, un concorso fra scuole medie della Provincia finalizzato a dare il nome alla mascotte della Banca. Ha vinto la classe I C della scuola media "Mestica" di Macerata con il nome "Risparmiotto" che è stato depositato in CCIAA.

Al fine poi di fornire un cenno di attenzione alla comunità maceratese, BPrM ha organizzato uno spettacolo natalizio gratuito che si è tenuto nel capoluogo provinciale ed ha registrato un cospicuo afflusso di pubblico, oltre a vivo apprezzamento.

AMBIENTE

La salvaguardia dell'ambiente è una priorità realizzata dalla Banca in modo articolato a partire dall'utilizzo di carta riciclata e della raccolta differenziata, proseguendo con lo smaltimento delle cartucce delle stampanti, fino al risparmio energetico attraverso l'uso di materiali e tecnologie compatibili e a basso consumo.

I PRODOTTI

E' continuata nel 2011 l'intensa attività di promozione di prodotti pensati soprattutto per la clientela retail. Rilevano in particolare:

- Obiettivo 5%: finalizzato a garantire rendimenti crescenti (fino al 5% al quinto anno) legati al mantenimento delle somme nei depositi. Questa forma di risparmio ha avuto molto successo e si è chiusa nello scorso mese di gennaio;
- Conto famiglia, con cui viene proposto un conto corrente gravato solo da imposte di bollo e un costo fisso mensile di 4 euro;
- Conto asso, destinato a lavoratori dipendenti e pensionati completamente gratuito e con bolli a carico della banca, previa canalizzazione delle retribuzioni mensili;
- Conto crescita, destinato ai bambini con età fino a 12 anni con rendimento del 4% fino al raggiungimento della maggiore età;
- Pianoforte, per coloro che vogliono creare una somma di risparmi tramite limitati versamenti mensili con rendimenti crescenti al passare del tempo (fino al 6,25% al 15° anno);
- BPrM è con te, pensato per coloro che devono fare piccoli acquisti che vogliono affrontare con comode rate mensili;
- Concessioni di credito contro cessione del quinto dello stipendio o delegazione di pagamento. Questi finanziamenti vengono effettuati per il tramite della società "Finanziaria Familiare" con la quale BPrM ha stipulato una specifica convenzione assegnando un plafond di 3 milioni, poi portato nel gennaio del 2012 a 6 milioni.

Nel primo semestre 2011 sono stati emessi n. 8 prestiti obbligazionari per un totale di 26 milioni di euro. Le modifiche intervenute a livello fiscale, nonché la preferenza della clientela a privilegiare scadenze brevi per via della perdurante incertezza generale, hanno reso inopportuno emettere obbligazioni nel secondo semestre. Il segmento di clienti che privilegiava questo strumento può trovare analoga offerta nei certificati di deposito con cedola, che in effetti stanno trovando un buon accoglimento.

Per il corrente anno verranno resi disponibili:

- conti on line al fine di sfruttare al meglio le sinergie operative con l'assicurazione CF, con Finanziaria Familiare e con la rete Kiron di Tecnocasa con la quale è stata stipulata apposita convenzione. La disponibilità di tali conti potrà anche consentire alla rete dei promotori finanziari di proporre più agevolmente tutti i prodotti disponibili perché non vi sarebbe più la necessità, per il cliente, di recarsi in Filiale per aprire il conto.
- Carte prepagate con iban; nel primo semestre 2012 sarà disponibile la nuova carta ricaricabile "Ricarica EVO" rilasciata da Cassa Centrale Banca e pensata per gestire in tutta sicurezza le principali esigenze di operatività bancaria senza la necessità di avere un conto corrente. La carta è infatti dotata di un codice IBAN, è esente dal pagamento dell'imposta di bollo e consentirà, fra l'altro, l'accredito diretto di stipendi, pensioni e bonifici.

IL RISPARMIO GESTITO

La Banca della Provincia di Macerata non è autorizzata a porre in essere direttamente forme di risparmio gestito. Tuttavia, l'ampia gamma di prodotti commercializzati consente di rispondere alle più svariate esigenze della clientela, dalle gestioni patrimoniali gestite professionalmente, alla sottoscrizione di quote di fondi comuni, Sicav e/o O.I.C.R.

Sono in essere n. 13 convenzioni con selezionate società di distribuzione dei prodotti con una ampia offerta complessiva di prodotti, a loro volta articolati in vari comparti di investimento.

BANCA-ASSICURAZIONE

Lo sviluppo dell'offerta assicurativa è garantito in prima approssimazione dal partner strategico CF assicurazioni, società specializzata nelle polizze a favore della famiglia.

I prodotti di CF collocati sono standardizzati ed essenzialmente destinati a copertura di eventi non controllabili quali l'Inabilità Totale Temporanea, la Perdita di Impiego e il Ricovero Ospedaliero. Nel corso del 2012 potranno essere offerti alla clientela BPrM anche prodotti "vita", sempre proposti da società del gruppo CF.

Altri fornitori di prodotti assicurativi sono "La Mondiale" e il gruppo "Zurich".

LA RETE TERRITORIALE ED IL SISTEMA MULTICANALE

I servizi della Banca sono fruibili attraverso un sistema multicanale integrato, costituito da strutture fisiche, rappresentate dalle filiali, da una rete di promotori finanziari, dagli ATM e dai P.O.S., oltre che da strutture virtuali, costituite da Internet Banking e Remote Banking.

Il sistema multicanale della Banca pertanto è in grado di offrire alla propria clientela un servizio completo, valorizzando i contenuti di relazione ed assistenza grazie alla c.d. "banca tradizionale" e presentando caratteristiche di comodità, efficienza ed innovazione attraverso strumenti tecnologici continuamente arricchiti.

I canali della Banca al 31 dicembre 2011 sono composti da:

- 3 filiali, in Macerata Civitanova Marche e Tolentino;
- 20 promotori finanziari (di cui 2 bancari);
- n. 5 sportelli ATM abilitati ai circuiti Bancomat, Cirrus e carte di credito, nonché alle ricariche telefoniche delle principali compagnie telefoniche;
- n. 67 P.O.S. abilitati a tutti i circuiti nazionali ed internazionali;
- web banking per i servizi informativi, dispositivi e di trading on line con 727 clienti attivi;
- collegamenti telematici per le imprese secondo le specifiche previste dal Corporate Banking Interbancario: in totale 239 imprese collegate tra modalità attiva e passiva.

ADESIONE A CODICI DI COMPORTAMENTO

La Banca ha nel tempo aderito a diversi codici di comportamento tra cui il codice di comportamento dell'Associazione Bancaria Italiana del settore bancario e finanziario e il codice interno di autodisciplina in materia di intermediazione finanziaria. La BPrM ha inoltre aderito, anche da ultimo, ai diversi accordi per il credito alle PMI.

Nel luglio 2011, la Banca ha approvato un codice etico cogente per tutti i componenti gli organi sociali, i dipendenti e i promotori finanziari.

IL TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI RISERVATE

La riservatezza è considerata un principio di importanza vitale per l'attività della Banca. Le informazioni acquisite debbono rimanere strettamente riservate e opportunamente protette, e non possono essere utilizzate, comunicate o divulgate se non nel rispetto della normativa vigente e delle procedure aziendali.

Il Documento Programmatico sulla Sicurezza redatto ai sensi dell'art. 34 e dell'allegato B - Disciplinare Tecnico, regola 19 del Codice della Privacy (D. Lgs. 196/2003, Codice in materia di protezione dei dati personali) viene annualmente aggiornato. Sempre annualmente, il Documento viene presentato ed illustrato al Consiglio di Amministrazione.

CONTINUITÀ OPERATIVA

La Banca, anche in adempimento della normativa emanata dalla Banca d'Italia sulla continuità operativa delle banche, ha predisposto il secondo release del piano di continuità operativa.

Il piano formalizza i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione della continuità operativa dei processi aziendali critici. Esso è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 25 marzo 2011.

TRASPARENZA

La banca applica con determinazione le disposizioni in materia di “Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti”.

Esse ribadiscono il principio – fermamente condiviso dalla Banca – che il rispetto delle regole e dei principi di trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela attenua i rischi legali e di reputazione e concorre alla sana e prudente gestione.

Sempre nell’ambito dei rapporti con la clientela, la Banca ha aderito all’Arbitro Bancario Finanziario (ABF), un sistema stragiudiziale che offre un’alternativa più semplice, rapida ed economica rispetto al ricorso al giudice.

La guida pratica “Conoscere l’ABF e capire come tutelare i propri diritti” è disponibile in ogni filiale e sul sito internet della Banca.

L’ORGANIZZAZIONE INTERNA

Come detto, il 2011 si è caratterizzato anche per l’attenzione posta nell’assetto organizzativo nelle sue varie componenti delle strutture, delle procedure, delle normative, del sistema dei controlli interni.

Nel secondo semestre del 2011, il Funzionigramma è stato rivisto per adeguarlo alle intervenute esigenze. In particolare:

- è stata attribuita formale Responsabilità dell’Area crediti al Capo Area mercato che è stata al momento soppressa. Le sue funzioni di coordinamento sono passate, per competenza, ai Capi Area specialistici della Direzione Generale;
- è stata istituita la Divisione private, allocata presso la Filiale di Civitanova Marche.

Strutture

Le aumentate esigenze della Direzione Generale hanno reso necessaria l’acquisizione di un locale di circa 70 metri dove è stata allocata la Sala del Consiglio e un’altra saletta riunioni per varie occorrenze di formazione e/o ricezione di ospiti.

Nell’ultimo trimestre 2011 è stata costituita una commissione per valutare la possibilità di acquisire in proprietà un immobile nella città di Macerata da adibire a Direzione Generale. I lavori si sono conclusi nel febbraio 2012 con la proposta – accettata – al Consiglio di amministrazione di soprassedere al momento dall’effettuare questo importante investimento e di sopperire alle ulteriori esigenze di spazi emerse per la Direzione Generale con la locazione di un altro locale.

Risorse umane

Nel 2011 è continuata l’opera di adeguamento degli organici alle aumentate dimensioni aziendali, alle complessità operative e normative, nonché alla necessità di adeguare l’organizzazione in genere e il sistema dei controlli interni.

Nell'anno, sono stati assunti cinque dipendenti a tempo determinato e uno a tempo indeterminato; tre rapporti di lavoro iniziati nel 2010 sono stati trasformati a tempo indeterminato. Pertanto, a fine 2011 i dipendenti erano 30 (16 in Filiale e 14 in Direzione Generale), contro i 24 del dicembre 2010 (+25%).

L'organico a fine esercizio è così composto: 24 persone a tempo indeterminato, 1 con contratto di apprendistato professionalizzante e 4 con contratto a tempo determinato (fra cui il Direttore Generale) e 1 con contratto di inserimento. La distinzione per generi vede la presenza di 12 donne (40% del totale).

Nel mese di gennaio 2012, a seguito di prova professionale superata, due dipendenti a tempo determinato hanno visto trasformare il proprio rapporto di lavoro in tempo indeterminato e una stagista è stata assunta a tempo determinato per la durata di dodici mesi.

A testimonianza dell'attenzione dedicata al territorio di riferimento, tutti i neo assunti risiedono nella provincia di Macerata e/o in quelle limitrofe.

Al fine di proseguire nella avviata ponderosa opera di riorganizzazione aziendale – in questo caso, con riferimento alla sistemazione documentale, anche a fini Mifid, di adeguamento del sistema di valutazione della clientela al più evoluto sistema CRC, di adozione di metodologie di classificazione digitale dei documenti in arrivo e partenza e da archiviare, nonché di strutturazione delle attività di marketing – sono stati attivati quattro contratti a progetto che termineranno tutti entro il primo semestre del 2012. Inoltre, sono stati ospitati quasi senza soluzione di continuità tre stagisti.

E' continuata la collaborazione con le Università di Macerata e Camerino che hanno consentito l'effettuazione di stage per cinque ragazzi, di cui due sono stati assunti al nei primi mesi del 2012. Nel 2011 è stata avviata una sistematica attività di formazione del personale che ha visto innanzitutto privilegiare le principali informazioni in materia di trasparenza, di credito e di finanza, oltre ad una attenta disamina di tutte le norme antiriciclaggio.

Nel 2012 verrà intensificato l'addestramento nei confronti di tutte le fasce di personale, dalle più esperte, che potranno usufruire di seminari di alta formazione, alle più giovani, per le quali verrà effettuato un importante sforzo di accrescimento professionale.

Al fine di dare concreta attuazione ai principi enunciati in sede di piano triennale attinenti alla premiazione del merito, non disgiunto dalla motivazione e responsabilizzazione del personale, sono stati introdotti principi di riferimento per l'assunzione del personale.

Al 31 dicembre 2011 gli indici di efficienza normalmente utilizzati, davano conto di un organico molto più in linea con le risultanze del sistema, ma ancora sottodimensionato. Il rapporto raccolta diretta/numero dipendenti si collocava infatti a 5,5 mln circa, soprattutto per effetto del calo dell'aggregato posto al numeratore per il rimborsi di due importanti depositi per un totale di 40 milioni di euro.

Alla stessa data, il costo per dipendente era in discesa rispetto a 12 mesi prima (65 mila contro circa 75 mila) e ormai in linea di convergenza con i dati del sistema di riferimento. Il dato è la risultante della linea strategica di privilegiare l'assunzione di personale giovane che, oltre a rappresentare un significativo messaggio alla comunità in questo particolare momento di difficoltà per il lavoro giovanile, determina ovviamente il calo del costo unitario del personale.

Procedure

E' stato chiesto alla SBA (outsourcer informatico) di poter disporre di procedure che consentano:

- la commercializzazione di “conti on line”, al fine di offrire i prodotti BPrM ad una platea più ampia di clientela;
- il trading on line elementare con passaggi semplici, in quanto l'attuale modalità disponibile è abbastanza farraginosa.

Nel corso dell'anno dovrebbe essere rilasciata Gesbank evolution, procedura dalle più ampie potenzialità, soprattutto in termini di possibilità di controlli mirati ed estesi.

Normativa

A partire dal mese di ottobre 2010, sono stati approvati, fra l'altro, il nuovo Organigramma e Funzionigramma, il Regolamento del credito, il Regolamento della Finanza, la normativa in materia di trasparenza bancaria, l'offerta fuori sede, il modello organizzativo ex DLgs. 231/01, le policy in materia di liquidità e investimento del portafoglio di proprietà, la normativa che regola le modalità di anagrafica dei clienti, il manuale della funzione antiriciclaggio, il manuale dei controlli, la normativa antiusura, la procedura per le operazioni con parti correlate. E' stata inoltre adeguata la normativa interna alle diverse novità disciplinari intervenute nell'ordinamento nazionale.

La ponderosa produzione normativa e procedurale determina la necessità di consolidare le conoscenze e accentuare le attività formative, anche in considerazione della elevata percentuale di personale nuovo e di giovane età.

Sistema dei controlli interni

Il “Sistema dei Controlli Interni” (SCI) della Banca è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali nonché l'efficacia ed efficienza dei processi, la salvaguardia del valore delle attività, l'affidabilità ed integrità delle informazioni e la conformità alle disposizioni interne ed esterne.

Esso è realizzato con un approccio coerente rispetto al processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process).

In conformità con la normativa di vigilanza, i controlli interni di BPrM sono suddivisi in tre livelli: quelli di primo livello, svolti dal sistema informatico e dai Responsabili delle diverse attività; le verifiche di secondo livello, affidate alle funzioni di Compliance (in parte esternalizzata) e di Risk-management formalmente costituite; i controlli di terzo livello, esternalizzati alla società di audit Meta s.r.l.

Nel mese di marzo 2011, la disciplina esterna ha reso obbligatoria la previsione della funzione antiriciclaggio che ha il compito di supervisionare la normativa, le procedure, le modalità operative e i comportamenti degli addetti per quanto attiene al contrasto delle attività illecite a fini di riciclaggio e/o di finanziamento del terrorismo. Nel successivo mese di settembre, il Consiglio di amministrazione ha operato di conseguenza e ha conferito la Responsabilità della Funzione al Risk-controller.

Nel dicembre 2010, è stata adottata una specifica procedura per la concessione di crediti e agevolazioni alle parti correlate, così come stabilito da un provvedimento congiunto Banca d'Italia- Consob. Nel dicembre 2011 l'Organo di Vigilanza ha emanato una più stringente normativa sull'argomento, entrata subito in vigore per i nuovi affidamenti, che richiede l'adozione di una nuova procedura cautelativa entro il prossimo mese di giugno e dispone l'allineamento dei fidi esistenti alle nuove norme entro 5 anni.

Nel 2011 sono state avviate con sistematicità le fasi di verifica previste dai diversi regolamenti. Di particolare rilevanza è stata l'intensa attività effettuata dal Risk-controller in materia di anticiclaggio. Inoltre, ha preso consistenza il monitoraggio dei crediti ed è stata intrapresa una costante attività di verifica cartolare sull'operatività dei promotori finanziari.

Di sicura rilevanza è stata una continua opera di sensibilizzazione di tutti i dipendenti e promotori alle tematiche della lotta al riciclaggio. La Banca è fortemente impegnata a evitare rischi inconsapevoli di coinvolgimento in pratiche scorrette che possano identificarsi in attività illecite a fini di riciclaggio o autoriciclaggio o finanziamento del terrorismo.

A tal fine, si continuerà a puntare sulla formazione del personale dipendente e dei promotori, oltre che ad una puntuale ed efficace opera di monitoraggio di tutte le operazioni apparentemente "a rischio". La funzione di riciclaggio, nonché il Responsabile per la segnalazione di operazioni sospette, sono sensibilizzati a non tollerare comportamenti non in linea con la normativa di settore.

Una particolare attenzione viene posta alla regolamentazione del collocamento dei prodotti assicurativi e alla definizione e attuazione di tutte le procedure di controllo che gravano sul comparto. Non disgiunta da tale attività è la necessità di adeguata formazione in chiave commerciale, da adestinare sia al personale dipendente che ai promotori finanziari, al fine di assicurare la correttezza dei comportamenti nella fase di collocamento.

REVISIONE INTERNA

La Funzione di Revisione Interna ha il compito di accertare la regolarità dell'operatività aziendale, il livello di adeguatezza dei presidi afferenti i rischi aziendali e di garantire l'adeguatezza complessiva sul disegno e sul funzionamento del sistema dei controlli interni.

La Banca ha affidato il servizio alla società Meta srl, la quale nel corso del 2011 ha effettuato n. 3 verifiche in loco, oltre ai previsti controlli mensili off-site. Le risultanze sono state rese disponibili agli organi sociali per le determinazioni di competenza.

COMPLIANCE

Il Consiglio di Amministrazione di Banca della Provincia di Macerata ha affidato lo svolgimento della funzione di conformità al Responsabile della Funzione legale. A supporto dell'attività, è stato rinnovato l'accordo con la Federazione BCC del Piemonte.

L'obiettivo della Funzione di Compliance consiste nel prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme in modo da identificare nel continuo le discipline applicabili e misurare/valutare l'impatto su processi e procedure, stimolare l'attivazione di presidi organizzativi specifici al fine di assicurare il rigoroso rispetto della normativa, proporre modifiche organizzative e procedurali per un adeguato presidio dei rischi di non conformità e favorire il rafforzamento e la preservazione del buon nome della banca.

La Funzione ha provveduto, ai sensi del Regolamento Congiunto di Banca d'Italia/Consob del 29 ottobre 2007, a presentare agli organi aziendali la relazione concernente la conformità nello svolgimento dei servizi di investimento e servizi accessori, comprendente anche la relazione sui reclami pervenuti. Nel corso del 2011 non è stato presentato alcun reclamo inerente tali servizi; il dato è importante, anche alla luce dell'evoluzione del quadro regolamentare di riferimento ricordato innanzitutto, perché testimonia che il comportamento tenuto dalla Banca e dalla rete dei Promotori nell'eseguire quanto disposto dai clienti è stato corretto.

ATTIVITÀ ISPETTIVA

L'attività di verifica di natura ispettiva sottopone a controllo le varie unità organizzative della Banca.

L'attività di verifica è affidata al Risk-controller e viene svolta tenendo conto della rischiosità rilevata all'interno dei vari processi aziendali e del grado di copertura dei controlli previsti a presidio delle diverse attività.

L'attività di verifica può essere svolta in loco, nel qual caso è prevista la presenza fisica del Risk-controller presso l'unità organizzativa controllata, ovvero a distanza mediante l'analisi di flussi informativi.

Nel 2011 sono state altresì effettuate due ispezioni alle filiali per verificarne l'adeguatezza sotto il profilo dell'antiriciclaggio e due verifiche mirate ad accertare specifici episodi. Inoltre, è stata effettuata una due-diligence alla società Finanziaria Familiare prima di stipulare la convenzione per la erogazione, tramite la stessa, di prestiti contro cessione di quinto dello stipendio o delegazione di pagamento.

RISCHIO LIQUIDITÀ

Con la procedura A.L.M. (adottata dalla Banca a partire dal 1° gennaio 2011) vengono misurati il rischio di liquidità "strutturale" e "operativo" relativi al complesso delle attività e passività in essere.

Relativamente alla liquidità c.d. "operativa", è stato adottato dal 1° gennaio 2011 un sistema di monitoraggio basato su una "maturity ladder" nella quale sono sviluppati i flussi di cassa attesi privilegiando le fasce temporali fino al mese successivo alla data di valutazione. Sulla base di tale report vengono calcolati il Gap ed il Gap cumulato per ogni fascia temporale nonché una serie di Indici volti a quantificare il rischio di liquidità in essere.

Quanto alla liquidità "strutturale", la banca è impegnata a rendere più coerenti le scadenze delle passività con quelle delle attività, così da migliorare la struttura della correlazione delle scadenze.

Giornalmente la liquidità viene monitorata tramite dedicate elaborazioni ed evidenze predisposte dall'Area Finanza e messe a disposizione dell'Alta Direzione.

Con delibera del 15 luglio 2011, il Consiglio di amministrazione ha deciso che, al fine di fronteggiare improvvise richieste di rimborso di depositi rilevanti e/o cambiamenti repentini della

politica monetaria, la Banca deve tenere costantemente liquida in depositi bancari una somma di circa 20 milioni di euro.

Il Consiglio di amministrazione ha approvato, altresì, una specifica policy con la quale viene regolamentata l'attività e costituiti due Comitati: il Comitato ALM per la verifica dell'andamento dell'ALM e il Comitato di crisi che viene riunito quando l'analisi evidenzia parametri patologici, per affrontare l'emergenza per attuare misure immediate per fronteggiare l'emergenza e proporre al Consiglio misure strutturali per correggere gli squilibri.

BASILEA 2

Relativamente al nuovo regime prudenziale delle banche e dei gruppi bancari di cui alla Direttiva 2006/48/CE del 14 giugno 2006 (c.d. "Basilea 2"), nel corso dell'anno le attività hanno riguardato – oltre all'ormai consolidato primo pilastro – sia la produzione del Resoconto ICAAP (2° pilastro) riferito al 31 dicembre 2010, sia la pubblicazione sul sito Internet della Banca delle informazioni in merito all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo (3° pilastro).

RISULTATI ECONOMICI

Il Risultato di esercizio ha fatto registrare un utile ante imposte di 920 mila euro. E' stato quindi nettamente invertito il trend economico che aveva visto registrare notevoli perdite negli anni decorsi. I due esercizi precedenti avevano chiuso con una perdita ante-imposte pari a 1,38 e a 1,11 mln di euro.

Le significative difficoltà di mercato registratesi nel secondo semestre e, in modo particolare, nel quarto trimestre del 2011, hanno peraltro ridotto il margine reddituale della banca; ciò, a causa del non soddisfacente aumento dei volumi e del connesso aumento del costo del funding in virtù della rilevantissima concorrenza venutasi a generare, soprattutto sui depositi di più elevato ammontare.

La redditività della Banca è quindi scesa dai 100 mila euro circa mensili registrati nei primi sei mesi a circa 80 mila euro dell'ultimo trimestre. Il risultato è anche conseguenza della decisione di non aumentare – unici nel panorama provinciale – i tassi attivi in una situazione di estrema incertezza. Ciò ha determinato una rinnovata competitività nel settore degli impieghi e, per le fasce di clienti più meritevoli, addirittura condizioni di assoluta convenienza.

Il margine di interesse è quasi raddoppiato rispetto all'anno precedente passando da 2,2 milioni di euro a 3,9 milioni, per l'aumentato apporto delle poste attive e la diminuzione di quelle passive.

Il margine di intermediazione ha invece registrato un miglioramento di soli 1,4 milioni perché negativamente influenzato dal calo delle commissioni nette e degli utili di negoziazione.

In deciso miglioramento il costo del credito passato da 1.454 mila a 637 mila euro e significativo il controllo dei "costi operativi" ridottosi di 45 mila euro nonostante l'aumento delle spese per il personale di 266 mila euro.

Il risultato atteso per il 2012 si attesta ad euro 1,43 mln di euro prima delle imposte. Viene considerato un costo della raccolta medio nell'anno del 2,79% che, pur se abbastanza contenuto rispetto alle attuali richieste del mercato, si ritiene possa essere conseguibile per effetto della attesa riduzione dei tassi. Le poste che pesano negativamente sul risultato sono:

- una ridotta forbice fra rendimento impieghi e costo della raccolta (in media 1,53 p.p.) determinata dall'aumentato costo del funding, dall'incremento di circa il 50% dello stock di sofferenze registrato nel 2011 e dalla riduzione dei rendimenti dei mutui indicizzati all'euribor, come noto in discesa;
- le persistenti difficoltà dell'economia reale che fanno ritenere prudente una previsione di sofferenze e perdite su crediti ancora molto significative (rispettivamente 4 mln e 1,75 mln di euro);

Determinanti positive sono invece:

- la ricomposizione del portafoglio impieghi con la scelta strategica di privilegiare prestiti ad elevato rendimento e basso valore nominale;
- l'aumento del rendimento dei titoli in portafoglio e della liquidità investita in depositi liberi presso banche di elevato standing;
- l'importante provvista acquisita dalla BCE al tasso dell'1% con scadenza a tre anni;
- le significative plusvalenze del portafoglio titoli (come già detto, al 15 marzo si erano già contabilizzati 889 mila euro).

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il presente bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale.

Il 2011 si può a giusta ragione considerare l'anno di svolta della Banca e di definitivo superamento delle difficoltà legate alla fase di start-up. Il 2012 deve rappresentare l'anno di consolidamento sul piano patrimoniale, reddituale, organizzativo e operativo secondo le seguenti direttrici:

- **Patrimonio:**
Il miglioramento, in generale, della rischiosità aziendale, ha consentito di mantenere inalterato il coefficiente di solvibilità rispetto all'anno precedente, nonostante la significativa minusvalenza sui titoli di fine dicembre. Il citato aumento dedicato a CF, gli utili attesi, e soprattutto il programmato aumento di capitale (cfr. Infra) consente alla Banca di poter programmare i prossimi anni senza preoccupazioni di natura patrimoniale. Infatti, il coefficiente di solvibilità passerebbe, a operazioni concluse, dal 10,01% dello scorso dicembre ad oltre il 13 per cento di fine 2013.
- **Liquidità:**
La Banca osserva già le regole di Basilea 3 tramite un applicativo di Cassa Centrale Banca che pone sotto osservazione la situazione di liquidità a 1 mese, a 12 mesi e quella strutturale. Viene confermato l'indirizzo di detenere costantemente una somma di circa 20 milioni di euro liquidi per fronteggiare imprevisti di qualsivoglia natura.
- **Redditività:**
Le strategie commerciali poste in atto hanno dato i loro frutti e sono confermate. Si continuerà ad osservare gli stessi criteri di allocazione dei fondi che stanno consentendo anche un significativo ammortamento di posizioni creditizie deteriorate.

- **Impieghi:**

Si presterà estrema attenzione nell'allocazione di fondi che andrà orientata prevalentemente all'assistenza a piccolissime imprese, professionisti e famiglie con limiti di importo sempre più ridotti e comunque inferiori a quello considerato ai fini della individuazione dei "grandi fidi". La Banca non farà mancare il suo appoggio alle iniziative ritenute valide, né a quelle in corso con prospettive di svolta positiva del ciclo congiunturale.

Restano tuttavia fermi i principi assunti nella erogazione e gestione del credito: in prima approssimazione va valutata la capacità di rimborso del richiedente. Ricorrendo tale presupposto, sono sovvenzionabili le famiglie/attività che dimostrano di credere nell'iniziativa imprenditoriale intrapresa e quindi abbiano patrimonializzato l'azienda, ovvero siano disponibili a prestare garanzie reali e/o personali. Sono evitati finanziamenti e/o i rinnovi di finanziamenti che non abbiano tali caratteristiche.

Quanto alle famiglie consumatrici, i debiti complessivi non devono superare un terzo del reddito familiare e i prestiti contro cessione del quinto o delegazione di pagamento non possono essere erogati, al pari di tutti gli altri prenditori, a favore di soggetti segnalati a sofferenza.

Il 2012 deve rappresentare anche l'anno di definitiva uscita dalla concentrazione settoriale che ancora caratterizza i dati di riferimento al 31 dicembre scorso.
- **Organizzazione:**

Gli assetti organizzativi saranno consolidati tramite:

 - lo sviluppo territoriale tramite apertura di BPrM – punti servizi;
 - il completamento della produzione normativa attinente ai vari processi di lavoro e l'adeguamento/aggiornamento di quella già emanata;
 - la definizione, realizzazione e adozione delle procedure informatiche ritenute indispensabili per il più corretto ed efficiente modo di operare;
 - l'implementazione delle strutture destinate a controlli di secondo livello;
 - più pregnanti attività di sensibilizzazione della struttura su comportamenti esenti dall'assunzione di rischi inconsapevoli, soprattutto in materia di antiriciclaggio;
 - l'adeguamento degli organici alle aumentate esigenze;
 - l'efficace formazione sia per i dipendenti, che per i componenti del Consiglio di amministrazione, allo scopo di assicurare alla Banca la migliore gestione possibile.
- **Operatività prevalentemente rivolta a:**
 - crescita moderata di raccolta e impieghi con la finalità di sovraperformare il mercato, ma senza aggressività per mantenere adeguata redditività;
 - politica commerciale basata sulla pervasività dell'offerta da realizzare soprattutto tramite la rete dei promotori che potrà fruire di Punti servizi tecnologicamente avanzati;
 - diffusione dei conti on-line destinati a raccogliere denaro fuori dalla provincia di Macerata e da quelle limitrofe;
 - erogazione di credito al di fuori della provincia di Macerata e di quelle limitrofe, nei limiti dell'80% delle somme raccolte negli stessi territori;
 - proattività nei confronti degli enti e associazioni già convenzionati, così da non disperdere le forze e concentrarsi sull'efficientamento di quanto già concluso;
 - focus sulle attività da servizi; in questo ambito, individuazione delle attività da implementare, con particolare riferimento ai prodotti assicurativi.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

IL PIANO STRATEGICO

Con delibera del 9 marzo 2012 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento per il 2012 del piano strategico 2011/2013 che conferma, nella sostanza, le politiche avviate nei vari segmenti di attività e i risultati attesi.

IL CAPITALE SOCIALE

L'assemblea straordinaria degli azionisti, tenutasi il 20 gennaio 2012, ha approvato l'aumento di capitale dedicato a CF assicurazioni per 1,365 milioni di euro.

Nella riunione del 17 febbraio 2012 il Consiglio di amministrazione ha deciso di proporre, nel corso del 2012, un ulteriore aumento di capitale di 10 milioni di euro – da offrire in opzione ai vecchi soci in misura di due azioni ogni cinque possedute - così da far ascendere il complesso delle azioni emesse a 35.140 per un capitale sociale, in caso di integrale sottoscrizione, di 35,140 milioni di euro.

L'assemblea straordinaria potrebbe essere tenuta nel prossimo mese di settembre, di talché il versamento da parte dei vecchi soci (che eserciteranno il diritto di opzione e di prelazione) potrebbe essere effettuato entro il primo quadrimestre del 2013. Il collocamento presso il pubblico indistinto si potrebbe concludere il 30 novembre 2013. Il rispetto delle citate date è ovviamente subordinato all'acquisizione delle richieste autorizzazioni della Banca d'Italia e della Consob.

Il diviso aumento di capitale porrà BPrM in una posizione di forza, considerato che il core-tier 1 al termine dell'operazione è valutato in oltre il 13%.

GLI ORGANI SOCIETARI

A seguito del citato aumento di capitale del gennaio 2012, il Consiglio – che al 31 dicembre era composto di dodici membri - è stato reintegrato nell'originario numero di tredici – di cui uno indipendente - con la cooptazione del dott. Marco Mondini, Amministratore delegato e Direttore Generale di CF assicurazioni.

In data 08 marzo 2012 il consigliere Mario Paolo Moiso ha rassegnato le dimissioni per motivi personale. Di talché il Consiglio di Amministrazione è tornato ad essere composto da dodici membri

IL RIFINANZIAMENTO BCE

Nel mese di febbraio 2012, BPrM ha emesso obbligazioni per 10 milioni che hanno ottenuto la garanzia dello Stato. I titoli sono stati presentati in BCE quale sottostante per la richiesta di rifinanziamento.

DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

Signori Azionisti,
il bilancio relativo al sesto esercizio sociale, si è chiuso al 31.12.2011 con un utile di 382.878 euro che si propone di portare a decurtazione delle perdite pregresse.

Signori azionisti,

Al termine di questa relazione desideriamo, anche quest'anno, trasmettervi la fiducia che il Consiglio ripone nella definitiva affermazione della Banca nel suo territorio di riferimento.

E' ormai molto frequente sentire parlare della Banca della Provincia di Macerata come di una Banca vicina alle persone, attenta alle esigenze delle fasce più deboli, sensibile alle richieste di sostegno di iniziative meritevoli, corretta nell'operare, determinata nel conseguire gli obiettivi di favorire occupazione, soprattutto giovanile e femminile, di creare valore aggiunto per gli azionisti, per il territorio, per l'intera comunità.

Siamo orgogliosi di ciò che stiamo realizzando, siamo fiduciosi di riuscire sempre più a interpretare i bisogni della cittadinanza, siamo certi di tendere a fare banca in modo nuovo, nella continua ricerca di armonia fra tradizione e innovazione.

Nell'anno appena trascorso i risultati ci hanno dato ragione, ma non ci illudiamo che gli ostacoli siano terminati. Occorre essere continui nel lavoro, costanti nel perseguimento degli obiettivi.

Noi ci mettiamo il massimo impegno, la struttura è ben consapevole dell'importanza della propria funzione e le diamo atto con grande piacere di dimostrare continuamente un encomiabile senso di appartenenza e una dedizione che le fa onore.

Tuttavia nulla si potrebbe portare avanti senza il vostro appoggio, senza la vostra fiducia, senza la certezza di interpretare correttamente i vostri valori che sono i nostri e che vogliamo affermare in modo convinto su questa nostra splendida "terra delle eccellenze".



**Relazione del Collegio Sindacale
al bilancio al 31/12/2011**

(ai sensi del d.lgs. n. 58/1998 ed art. 2429 c.c. secondo comma)

Signori Azionisti,

lo schema di bilancio relativo all'esercizio 2011 che è sottoposto al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, comprende lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, unitamente alla Nota Integrativa, la Relazione sulla Gestione ed è accompagnato dalla Lettera del Presidente della Banca.

Sinteticamente i dati del bilancio possono essere così espressi:

STATO PATRIMONIALE	
Totale Attivo	225.877.972
Totale Passivo	206.540.895
Riserve da valutazione	(1.596.689)
Riserve	(3.224.112)
Capitale	23.775.000
Utile (Perdita) d'esercizio	382.878
Totale Passivo e Netto	225.877.972
CONTO ECONOMICO	
Margine di interesse	3.949.635
Commissioni nette	1.288.021
Risultato netto di negoziazione, copertura e cessione o riacquisto	(87.796)
Margine di intermediazione	5.149.860
Rettifiche nette deterioramento crediti	(637.402)
Risultato netto della gestione finanziaria	4.512.458
Costi operativi	(3.590.832)
Perdita cessione investimenti	(1.476)
Utile operatività corrente al lordo imposte	920.150
Imposte sul reddito	(537.272)
Utile d'esercizio	382.878

Lo schema di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nel corso della riunione del 23 marzo 2012 unitamente alla Relazione sulla Gestione.

Nel merito dei risultati, Vi rimandiamo alle considerazioni espresse dal Consiglio di Amministrazione. A noi Sindaci compete l'esame dei fatti gestionali e la relativa conformità alle norme di legge in vigore.

L'attività di vigilanza sulla gestione è stata esercitata dal Collegio Sindacale in rispondenza a quanto prescritto dall'art. 2403 c.c.. Al riguardo assicuriamo di avere vigilato sull'osservanza delle disposizioni di legge e di statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Abbiamo vigilato, in via diretta attraverso la partecipazione alle diciassette adunanze del Consiglio di amministrazione ed all'assemblea degli azionisti, che si sono svolte nel rispetto delle norme che ne disciplinano il funzionamento.

Inoltre, abbiamo avuto modo di acquisire dati e informazioni utili per l'espletamento dell'attività di vigilanza nel corso delle riunioni da noi verbalizzate durante l'esercizio.

Il Collegio ha avuto scambi di informazioni in via diretta con la Società di Revisione Trevor s.r.l.. In tali occasioni ha avuto modo di informare detta società in merito al generale andamento della Banca, ottenendo, dalla stessa, utili notizie sulla regolarità dei processi amministrativi e contabili attuati dalla società e sulle procedure di rilevazione dei fatti aziendali.

La Società di Revisione ha comunicato al Collegio Sindacale che la relazione predisposta dalla stessa non conterrà alcun rilievo.

Dalla società META s.r.l., incaricata del servizio di Internal Auditing, abbiamo ricevuto periodiche relazioni riferite ad aspetti tecnico-operativi, in particolare per quanto concerne l'attività "Antiriciclaggio" ai sensi del D.Lgs. n. 231/2007, oltre quelle riferibili allo sviluppo dimensionale della Banca.

Fatti di maggiore rilievo.

Il Collegio Sindacale ricorda la figura del Suo Presidente Prof. Dott. Gian Mario Perugini, scomparso lo scorso mese di novembre, persona stimata e di grande professionalità. Alla Sua figura va il nostro ricordo e la nostra gratitudine.

Nel corso dell'esercizio 2011 ha avuto significativa rilevanza il pieno regime del sistema informatico Gesbank. Il nuovo sistema contabile risulta essere affidabile a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Si evidenzia che lo stato di crisi economico e finanziario che da qualche anno coinvolge il nostro paese, non è ancora terminato. A tale proposito le imprese del nostro tessuto economico, si sono trovate ad affrontare un periodo congiunturale particolarmente difficile, soprattutto quelle operanti nel settore edilizio.

La nostra Banca, che trova fondamento sul territorio, risente del periodo congiunturale di recessione delle nostre imprese.

Si segnala quindi che nonostante la crisi sopra evidenziata, la Banca è riuscita a contenere le perdite derivanti da incagli e sofferenze limitando gli effetti sul risultato di esercizio ed ha ottenuto un risultato ante imposte che può ritenersi soddisfacente.

Adeguatezza della struttura organizzativa, amministrativa e contabile.

Il Collegio Sindacale ritiene che la struttura organizzativa composta oggi di n. 32 dipendenti (al 31 dicembre 2011 erano in forza n. 30 effettivi contro i n. 24 al 31 dicembre 2010), sia idonea a garantire la corretta gestione aziendale e valuta positivamente le azioni deliberate dall'organo amministrativo e descritte nella nota integrativa.

Inoltre, la società ha provveduto a ridefinire il progetto dei promotori riorganizzando una rete commerciale esterna, sotto il diretto controllo della Direzione Generale, con l'obiettivo di conseguire una migliore presenza commerciale della Banca sul territorio con costi contenuti. Questo assetto organizzativo è funzionale alle dimensioni della Banca ed alle esigenze di crescita e di sviluppo della stessa. Alla data del 31 dicembre 2011 risultano attivi n. 20 promotori commerciali esterni di cui n. 18 afferenti alla rete vendita della Banca e n. 2 che fanno capo direttamente a BPrM.

Nel corso del 2011 sono stati adottati ed in taluni casi adeguati "Regolamenti" idonei a garantire la correttezza dei procedimenti amministrativi.

Sistema di Controllo interno.

La nuova organizzazione ha visto l'introduzione di una nuova risorsa interna che ricopre il ruolo di Risk Controller, che adeguatamente formato risulta essere idoneo per la funzione assegnata, la quale ricopre altresì anche la funzione di responsabile per l'antiriciclaggio.

La funzione di Compliance è stata quindi sdoppiata con quella del Risk Controller così da fornire maggiori garanzie sull'attività propria di controllo.

La funzione di Controllo Interno, data in outsourcing alla META srl, attraverso le verifiche in-site ed off-site garantisce a sufficienza il presidio delle principali aree di criticità.

Tutto ciò determina una maggiore garanzia nelle funzioni di controllo interno della Banca e sul costante monitoraggio dei rischi potenziali che potrebbero verificarsi.

Nel corso dell'esercizio 2011 la Banca ha adottato il Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001. A partire dal 1° gennaio 2012, la funzione è svolta dal Collegio Sindacale.

Relativamente al processo di determinazione del capitale interno, il Collegio Sindacale rileva che il Patrimonio di Vigilanza al 31 dicembre 2011 risulta capiente per la copertura dei rischi ponderati alla stessa data.

Per quanto riguarda il processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), il Collegio Sindacale predisporrà apposita relazione nei termini previsti.

Relativamente ai potenziali conflitti di interesse ed ai rapporti con le parti correlate il comitato delle parti correlate ha esaminato le pratiche sottoposte allo stesso con esito positivo.

Considerazioni sul bilancio.

Il Collegio Sindacale attesta:

- che la struttura e la composizione dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono conformi alle indicazioni previste dagli artt. 2423 *ter* e segg. c.c. e che non sono avvenute compensazioni di partite;
- che sono stati applicati i criteri di valutazione seguiti negli anni precedenti e che non esistono deroghe al riguardo;
- che la Relazione sulla Gestione rispetta il contenuto obbligatorio ex art. 2428 c.c., in coerenza con i dati e le risultanze del bilancio e fornisce un quadro chiaro ed esaustivo della situazione aziendale;
- che per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione redatta dal Collegio Sindacale in data 8 aprile 2011;
- che, ai sensi dell'art. 2426 c.c., punto 5, il Collegio sindacale ha espresso il proprio consenso all'iscrizione nell'attivo dello Stato Patrimoniale delle immobilizzazioni immateriali per un importo di Euro 1.840,00;
- che non sono state ricevute dal Collegio Sindacale denunce o esposti ai sensi dell'art. 2408 c.c..

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

L'assemblea straordinaria degli azionisti ha deliberato in data 20 gennaio 2012 l'aumento di capitale riservato a CF Assicurazioni S.p.A. per Euro 1.365.000,00, pertanto alla data odierna il Capitale sottoscritto e versato risulta essere pari a Euro 25.140.000.

Signori Azionisti,

tenuto conto di quanto sopra, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2011 ed alla destinazione del risultato di esercizio diretto alla copertura delle perdite pregresse, così come proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Macerata, li 6 aprile 2012.

IL COLLEGIO SINDACALE

Stefano Quarchioni (*Presidente*)

Claudio Sopranzi (*Sindaco effettivo*)

Mirco Perugini (*Sindaco effettivo*)

SCHEMI DEL BILANCIO



Stato Patrimoniale

	Voci dell'attivo	31/12/2011	31/12/2010
10.	Cassa e disponibilità liquide	637.619	737.410
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.632.193	9.957.090
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	28.901.938	30.045.775
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.272.588	
60.	Crediti verso banche	28.174.868	40.828.176
70.	Crediti verso clientela	153.173.079	173.822.556
110.	Attività materiali	299.231	366.796
120.	Attività immateriali di cui - Avviamento	1.840	2.790
130.	Attività fiscali	1.736.163	1.397.976
	a) correnti	138.689	61.328
	b) anticipate	1.597.474	1.336.648
150.	Altre attività	2.048.453	1.752.047
Totale dell'attivo		225.877.972	258.910.616

 segue: **Stato Patrimoniale**

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2011	31/12/2010
10.	Debiti verso banche	37.343.961	36.903.236
20.	Debiti verso clientela	109.416.262	133.661.210
30.	Titoli in circolazione	56.703.261	63.608.720
80.	Passività fiscali	277.815	164.122
	a) correnti	192.846	94.833
	b) differite	84.969	69.289
100.	Altre passività	2.799.596	4.311.911
130.	Riserve da valutazione	(1.596.689)	(417.448)
160.	Riserve	(3.224.112)	(1.944.775)
180.	Capitale	23.775.000	23.775.000
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	382.878	(1.151.360)
Totale del passivo e del patrimonio netto		225.877.972	258.910.616

Conto Economico

	Voci	31/12/2011	31/12/2010
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	8.120.270	6.681.215
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(4.170.635)	(4.518.034)
30.	Margine di Interesse	3.949.635	2.163.181
40.	Commissioni attive	2.142.423	2.072.408
50.	Commissioni passive	(854.402)	(693.160)
60.	Commissioni nette	1.288.021	1.379.248
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(160.048)	2.792
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	584	
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	71.668	163.995
	a) Crediti	(1.446)	0
	b) Attività finanziarie disponibili per la vendita	29.028	148.275
	c) Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) Passività finanziarie	44.086	15.720
120.	Margine di intermediazione	5.149.860	3.709.216
130.	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(637.402)	(1.454.649)
	a) crediti	(637.402)	(1.454.649)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	4.512.458	2.254.567
150.	Spese amministrative:	(3.683.814)	(3.422.355)
	a) spese per il personale	(2.124.931)	(1.858.877)
	b) altre spese amministrative	(1.558.883)	(1.563.478)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
170.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(110.823)	(117.603)
180.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(2.906)	(4.973)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	206.711	(90.084)
200.	Costi operativi	(3.590.832)	(3.635.015)
240.	Utile (Perdita) da cessione di investimenti	(1.476)	
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	920.150	(1.380.448)
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(537.272)	229.088
270.	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	382.878	(1.151.360)
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	382.878	(1.151.360)

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI
DEL PATRIMONIO NETTO**



Prospetto variazioni Patrimonio Netto esercizio 2011	Esistenze al 31/12/2010	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2011	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acq. Az. proprie	Distribuz. straordinarie dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva Esercizio 2011
Capitale: a) azioni ordinarie b) altre azioni	23.775.000		23.775.000											23.775.000
Sovrapprezzi di emissione														
Riserve: a) di utili b) altre	(1.929.092) (15.684)	(127.976)	(2.057.068) (15.684)	(1.151.360)										(3.208.428) (15.684)
Riserve da valutazione: a) disponibili per la vendita b) copertura flussi finanziari c) altre (da detagliare)	(417.448)	127.976	(289.472)											(1.596.689)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	(1.151.360)		(1.151.360)	1.151.360										382.878
Patrimonio netto	20.261.416	-	20.261.416	-									(924.339)	19.337.077

Nelle riserve di utili sono riportati i risultati conseguiti negli esercizi precedenti. Gli importi nella voce "modifica saldi di apertura" derivano dalla somma algebrica di euro (250) mila generata dal ripristino della perdita riportata a nuovo dell'esercizio 2009 parzialmente coperta nell'esercizio 2010 con l'utilizzo della riserva AFS e di euro 122 quali componenti positivi generati da tale ripristino che, secondo quanto disposto dallo IAS 8, non possono andare a conto economico. L'operazione è stata fatta in ottemperanza alle disposizioni della Banca d'Italia che hanno chiarito l'impossibilità di tale utilizzo chiedendone il ripristino.

Prospetto variazioni Patrimonio Netto esercizio 2010	Esistenze al 31/12/2009		Modifica saldi di apertura		Esistenze al 01/01/2010		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2010
	Esistenze al 31/12/2009		Modifica saldi di apertura		Esistenze al 01/01/2010		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acq. Az. proprie	Distribuz. straordinari dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	
Capitale: a) azioni ordinarie c) altre azioni	23.775.000		23.775.000		23.775.000											23.775.000
Sovrapprezzi di emissione	439.250		439.250		439.250		(439.250)									
Riserve: a) di utili c) altre	(1.692.048) (15.684)		(1.692.048) (15.684)		(1.692.048) (15.684)		(237.044)									(1.929.092) (15.684)
Riserve da valutazione: a) disponibili per la vendita b) copertura flussi finanziari c) altre (da dettagliare)	249.688		249.688		249.688		(249.688)								(417.448)	(417.448)
Strumenti di capitale																
Azioni proprie																
Utile (Perdita) di esercizio	(925.982)		(925.982)		(925.982)		925.982								(1.151.360)	(1.151.360)
Patrimonio netto	21.830.224		21.830.224		21.830.224		-								(1.568.808)	20.261.416

Nelle riserve di utili sono riportate le perdite conseguite negli esercizi 2006 (perdita di 986 mila euro); 2007 (perdita di 800 mila euro); 2008 (utile di 94 mila euro); 2009 (perdita di 237 mila euro).

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		31/12/2011	31/12/2010
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	382.878	(1.151.360)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(1.307.217)	(417.448)
30.	Attività materiali		
40.	Attività immateriali		
50.	Copertura di investimenti esteri:		
60.	Copertura dei flussi finanziari:		
70.	Differenze di cambio:		
80.	Attività non correnti in via di dismissione:		
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.307.217)	(417.448)
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	(924.339)	(1.568.808)

RENDICONTO FINANZIARIO



ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2011	31/12/2010
1. Gestione	1.134.009	425.865
- Risultato d'esercizio	382.878	(1.151.360)
- Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e fair value profit and loss		
- Plus/Minusvalenze su attività di copertura		
- Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	637.402	1.454.649
- Rettifiche/ Riprese di valore nette per immobilizzazioni materiali e immateriali immateriali	113.729	122.576
- Acca Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi		
- Imposte e tasse non liquidate		
- Rettifiche/Riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale		
- Altri aggiustamenti		
2. Liquidità generata/(assorbita) dalle attività finanziarie:	36.499.523	(21.870.068)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.324.897	(135.729)
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	1.143.837	(4.198.568)
- crediti verso banche: a vista	12.653.308	(10.262.643)
- crediti verso banche: altri crediti		
- Crediti verso clientela	20.012.075	(9.676.256)
- Attività fiscali	(338.187)	(481.816)
- Altre attività	(296.407)	2.884.944
3. Liquidità generata/(assorbita) dalle passività finanziarie	(32.108.304)	22.006.130
- debiti verso banche	440.725	26.832.998
- debiti verso clientela	(24.244.948)	(18.443.003)
- titoli in circolazione	(6.905.459)	13.289.209
- passività finanziarie di negoziazione	0	(7)
- passività finanziarie valutate al fair value		
- Passività fiscali	113.693	(52.802)
- altre passività (Tfr, altre passività)	(1.512.315)	379.735
Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività operativa	5.525.228	561.927

ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	31/12/2011	31/12/2010
1. Liquidità generata da:		
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità (assorbita) da:	(4.317.802)	66.753
- acquisto di partecipazioni		
- acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(4.272.588)	
- acquisto di attività materiali	(43.258)	66.753
- acquisto di attività immateriali	(1.956)	
- acquisto di società controllate e di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività di investimento	(4.317.802)	66.753

ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie		0
- emissione/acquisto strumenti di capitale		0
- distribuzione dividendi e altre finalità		
- incasso sovrapprezzi su emissione azioni proprie		0
Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività di provvista		0

LIQUIDITA' NETTA GENERATA/(ASSORBITA) DALLE ATTIVITA'	1.207.426	495.174
--	------------------	----------------

ALTRE VARIAZIONI		
- Variazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita valutate al F.V.	(1.307.217)	(417.448)
- Trasferimenti da titoli in circolazione		0
- Altre variazioni di riserve		0
Movimenti del Patrimonio netto che non hanno generato variazioni nella situazione finanziaria	(1.307.217)	(417.448)

LIQUIDITA' NETTA GENERATA/(ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO	(99.791)	77.726
---	-----------------	---------------

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31/12/2011	31/12/2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	737.410	659.684
Liquidità totale netta generata/(assorbita) nell'esercizio	(99.791)	77.726
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	637.619	737.410

NOTA INTEGRATIVA – INDICE

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

PASSIVO

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTE CORRELATE

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Parte A
POLITICHE CONTABILI



POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Banca della Provincia di Macerata S.p.A. ha redatto il bilancio dell'esercizio 2011 in conformità degli IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board - IASB ed omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e dai successivi Regolamenti Comunitari omologati dalla Commissione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. 38/2005.

Al fine di meglio orientare l'applicazione dei nuovi criteri contabili si è fatto, inoltre, riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dalla IASB;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS emanati dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee);
- documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Al verificarsi di eventi non previsti dai vigenti principi ed interpretazioni, sono state adottate opportune classificazioni e valutazioni facendo riferimento, ove possibile, a casi simili regolati da norma specifica, ovvero applicando concetti condivisi a livello istituzionale e/o associativo. Nell'esercitare il giudizio descritto, la Direzione Aziendale ha fatto riferimento e considerato l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel quadro sistematico ("Framework")

Nell'esprimere un giudizio, la Direzione Aziendale può inoltre considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

SEZIONE 2

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio d'esercizio della Banca della Provincia di Macerata S.p.A. al 31/12/2011, è stato predisposto facendo riferimento alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, tenuto conto delle disposizioni transitorie emanate il 30 dicembre 2005 e dei successivi aggiornamenti.

Il Bilancio d'esercizio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 (ovvero stato patrimoniale, conto economico, prospetto di variazione del patrimonio netto e rendiconto finanziario) e dalla presente Nota integrativa. Esso risulta inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.

Le risultanze al 31 dicembre 2011 sono state confrontate con quelle al 31/12/2010.

Il Bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto; gli importi della presente nota integrativa, se non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di Euro.

Il bilancio dell'impresa è stato redatto facendo riferimento ai principi generali di seguito elencati:

- prospettiva della continuità dell'attività aziendale;
- contabilizzazione per competenza economica;
- rilevanza e significatività dell'informazione;
- prevalenza della sostanza sulla forma;
- comprensibilità dell'informazione;
- attendibilità dell'informazione;
- e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Il rendiconto finanziario nell'esercizio di riferimento del bilancio e in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value", la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, *ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio*, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori

SEZIONE 3

EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Si rimanda a quanto già esposto nella relazione sulla gestione nel capitolo riguardante i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 4

ALTRI ASPETTI

Revisione del Bilancio

Il Bilancio individuale della Banca della Provincia di Macerata S.p.A. è sottoposto a revisione contabile a cura della Trevor S.r.l., ai sensi dell'art. 2409 ter codice civile e per gli effetti dell'art. 116 del D. Lgs. 58/98, così come da incarico assegnato in sede di Assemblea ordinaria del 29 aprile 2009. L'incarico alla suddetta società di revisione è stato conferito per il triennio 2009-2011.

Al 31/12/2011 erano presenti le seguenti attività finanziarie che nell'esercizio 2008, in relazione alle modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 introdotte con il regolamento della Commissione Europea n. 1004/2008, erano state riclassificate:

Forma tecnica	Comparto di Provenienza	Comparto di destinazione	Valore nominale	Valore contabile dopo la riclassifica	Fair value al 31.12.11	Effetti sul conto economico rispetto al valore di riclassifica (al lordo dell'eff. fiscale)	Effetti sulle riserve di patrimonio netto (al lordo dell'effetto fiscale)
Titoli di debito	Attività finanziarie di negoziazione	Finanziamenti e crediti	5.550	5.500	5.541	41	0
Titoli di debito	Attività finanziarie di negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.152	3.120	3.166	46	46
Totale riclassifiche			8.702	8.620	8.707	87	46

Nessuna riclassifica è stata effettuata successivamente al 31/12/2008, allorché si era manifestato l'addebito a conto economico di minusvalenze per euro 94 mila, mentre non c'erano ulteriori minusvalenze da rilevare. L'eventuale valutazione al fair value delle attività trasferite avrebbe comportato al 31/12/2008 maggiori svalutazioni a conto economico per euro 402 mila e, conseguentemente, se si fossero contabilizzate tali perdite, al 31/12/2009 avremmo avuto plusvalenze per 620 mila euro. Al 31/12/2010, per i titoli rimasti in portafoglio, le plusvalenze rispetto ai valori di riclassifica erano pari a 107 mila euro. Al 31/12/2011, per i titoli rimasti in portafoglio, le plusvalenze rispetto ai valori di riclassifica erano pari a 87 mila euro.

Questi numeri confermano la corretta applicazione da parte della banca delle modifiche IAS aventi l'obiettivo di correggere le possibili distorsioni provocate sui documenti contabili dagli effetti della profonda crisi in cui sono precipitati i mercati finanziari internazionali a fine 2008.

Il tasso interno di rendimento del portafoglio riclassificato è risultato pari a 1,75%.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Premessa

Di seguito sono esposti i criteri di valutazione adottati per la predisposizione dei prospetti contabili. L'esposizione dei principi contabili adottati da BANCA PROVINCIA DI MACERATA è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione:

Nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono classificati i titoli di debito acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo ed i derivati di negoziazione.

Criteri di iscrizione:

Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione.

Criteri di valutazione:

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al loro fair value con contropartita in conto economico.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzata la relativa quotazione di mercato. In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili, nonché facendo riferimento ai risultati di modelli di valutazione (che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive).

Criteri di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorché la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*).

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value* sono invece rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di classificazione:

Nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono incluse le attività finanziarie non derivate, non classificate come Crediti, attività finanziarie non detenute per la negoziazione o attività che non si intende detenere sino a scadenza. In particolare sono inclusi i titoli non oggetto di attività di negoziazione e i possessi azionari non qualificabili come partecipazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento non detenuti per "trading".

Criteri di iscrizione:

Le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inizialmente registrate in base al fair value che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirle, eventualmente rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili a ciascuna operazione.

Fatte salve le deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita ad altri portafogli e viceversa. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle attività detenute fino alla scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione:

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al loro fair value con contropartita a patrimonio netto.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzata la relativa quotazione di mercato. In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili, nonché facendo riferimento ai risultati di modelli di valutazione (che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive).

I titoli di capitale il cui fair value non può essere attendibilmente rilevato sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorché la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Criteri di classificazione:

Sono iscritte in tale categoria le attività finanziarie, non derivate, con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa che, in applicazione delle regole previste dallo IAS 39, sono state destinate, in conseguenza di apposita delibera del Consiglio di Amministrazione a permanere durevolmente nel patrimonio aziendale. Se in seguito ad un cambiamento di volontà degli Amministratori o non risulta più possibile qualificare un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita secondo le particolari modalità previste dal citato IAS 39.

Criteri di iscrizione:

Gli strumenti finanziari sono iscritti in bilancio alla data di regolamento.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza viene effettuata al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato. Eventuali costi o proventi direttamente connessi alla transazione, ove specificamente individuati al momento della stessa, sono inclusi nel costo d'acquisto. Se la rilevazione in questa categoria avviene a seguito di una riclassificazione dalle Attività detenute per la negoziazione o dalle Attività disponibili per la vendita, ammessa in "rare circostanze" (come previsto dallo IAS 39 e IFRS 7) il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione:

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono adeguate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, rettificato per tenere in considerazione gli effetti derivanti da eventuali svalutazioni. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a conto economico nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Al momento della cessione gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di queste attività sono imputati a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Ad ogni chiusura di bilancio è verificata l'esistenza di obiettive evidenze di perdita di valore per gli strumenti finanziari della categoria.

Se sussistono evidenze di perdite di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene contabilizzato nel conto economico

all'interno della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Qualora i motivi che hanno portato ad effettuare una rettifica di valore vengano meno a seguito di un evento successivo alla rilevazione della perdita di valore, si procede ad una corrispondente ripresa di valore portata in contropartita del conto economico nella stessa voce 130.

Criteri di cancellazione:

La cancellazione delle attività finanziarie della categoria, avviene quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività o, nel caso di cessione, qualora la stessa comporti il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'attività. Nel caso in cui non sia possibile accertare il trasferimento dei relativi rischi e dei benefici, le attività finanziarie della categoria vengono cancellate qualora sia trasferito il controllo delle stesse. In caso contrario, le attività finanziarie saranno mantenute in bilancio nei limiti del coinvolgimento residuo corrispondente all'esposizione ai cambiamenti di valore dell'attività ceduta.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cedute, alla voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

L'ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

4. CREDITI

Criteri di classificazione:

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi gli eventuali titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e che non sono classificate dall'acquisizione tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Includono pertanto gli impieghi con clientela e con banche. Sono altresì inclusi anche i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati regolarmente contribuiti.

Criteri di iscrizione:

I crediti sono iscritti in bilancio al momento dell'erogazione. Alla data di prima iscrizione, i crediti sono iscritti nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo erogato, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'erogazione degli stessi.

Criteri di valutazione:

I crediti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Il valore di bilancio dei crediti viene assoggettato periodicamente alla verifica della sussistenza di eventuali perdite di valore, che potrebbero determinare una riduzione del loro valore di presumibile realizzo, considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentino difficoltà nei pagamenti, sia l'eventuale stato di difficoltà nel servizio del debito da parte di singoli comparti merceologici o Paesi di residenza del debitore, tenendo anche conto delle garanzie in essere e degli andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti.

Si riportano di seguito i criteri di classificazione adottati, che fanno riferimento all'attuale normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia:

- sofferenze: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- esposizioni incagliate: i crediti verso soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;

- esposizioni a incagli oggettivi: crediti che in base ai parametri stabiliti dalla normativa di vigilanza assumono tale status;
- esposizioni ristrutturate: i crediti in cui un "pool" di banche (o una banca "monoaffidante") concede una moratoria al pagamento del debito e rinegozia lo stesso a tassi inferiori a quelli di mercato;
- esposizioni scadute: i crediti verso soggetti che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni (per le esposizioni che ricadono nel portafoglio prudenziale "esposizioni garantite da immobili" alle quali si applica l'approccio per singola transazione) o 180 giorni (per le altre esposizioni che fanno riferimento al singolo debitore);
- rischio paese: i crediti non garantiti verso residenti in paesi che presentano difficoltà nel servizio del debito;
- esposizioni "in bonis": i crediti vivi verso soggetti che non presentano, allo stato attuale, specifiche evidenze di insolvenza.

La classificazione fra le sofferenze e gli incagli vengono stabilite dal Consiglio di Amministrazione. La classificazione fra le altre esposizioni deteriorate viene effettuata dalle funzioni centrali deputate al controllo dei crediti o in automatico dalle procedure in base ai parametri oggettivi stabiliti dalla normativa di vigilanza.

Le posizioni individualmente di ammontare significativo, sono sottoposte ad ogni data di chiusura di bilancio, ad un processo di valutazione analitica finalizzato a verificare l'esistenza di eventuali perdite di valore, dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori. Le posizioni per le quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, ai sensi delle previsioni dei principi contabili internazionali, come recepiti dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Al 31/12/2011 non sono state individuate posizioni in bonis di ammontare significativo con perdite di valore da prendere in considerazione.

Quindi, come per il 31/12/2010, è stata effettuata una svalutazione degli impieghi vivi in bonis che tenga conto delle perdite e dei dubbi esiti che potremmo definire fisiologici e che, nel nostro caso, possono essere calcolati sulla base dei dati medi rilevati negli ultimi quattro anni. Tale metodologia di calcolo ha portato all'applicazione di una percentuale media sul totale di detti impieghi pari allo 0,309%, per un accantonamento totale pari a 417 mila euro. Adeguando il fondo, l'impatto a conto economico è stato positivo per 92 mila euro sostanzialmente a causa della diminuzione degli impieghi in bonis.

Di seguito si riportano ulteriori dettagli sulla determinazione della percentuale dello 0,309%:

A) Tasso di trasformazione degli impieghi vivi in sofferenza:

esercizio	crediti passati a sofferenze c/capitale	impieghi medi dell'anno
2008	318.663,97	93.065.573,01
2009	5.610.020,08	140.408.077,73
2010	1.642.611,20	173.122.900,00
2011	4.808.934,26	144.747.059,93
	-----	-----
	12.380.229,51	551.343.610,67
	$\frac{12.380.229,51 \times 100}{551.343.610,67} = \mathbf{2,245\%}$	

B) Tasso perdite di valore su crediti passati nell'anno a sofferenza:

esercizio	dubbio esito c/capitale e perdite rilevate sulle sofferenze imputate nel corrispondente anno
2008	191.841,15
2009	586.515,91

2010	541.335,46
2011	368.970,56

	1.688.663,08
	$\frac{1.688.663,08 \times 100}{12.380.229,51} = 13,639\%$

C) Tasso perdite di valore su incagli o altri impieghi vivi

esercizio	perdite riportate direttamente da incagli o impieghi vivi
2008	2.238,64
2009	3.078,44
2010	997,99
2011	12.000,00

	18.315,07
	$\frac{18.315,07 \times 100}{551.343.610,67} = 0,003\%$

Rischio fisiologico (A x B + C): 2,245 x 13,639% + 0,003% = 0,309%

Le valutazioni analitiche dei dubbi esiti sui crediti a sofferenza, nonché i tempi di attualizzazione, vengono deliberate dal Consiglio di Amministrazione al momento del passaggio a sofferenze e periodicamente al 30/06 e 31/12 di ciascun anno vengono riesaminate. Allo scopo il responsabile dell'area legale redige apposite relazioni, avvalendosi, se il caso, anche di perizie esterne. In questa sede viene anche rivalutato, per gli importi non coperti da dubbio esito ed in base all'evoluzione della pratica e delle relazioni dei legali, il tempo necessario per il recupero. La rivisitazione dei dubbi esiti e l'ingresso di nuove posizioni, hanno fatto sì che gli accantonamenti totali abbiano raggiunto la cifra di 3.041 mila euro con un impatto negativo a conto economico di 459 mila euro.

I crediti ad incaglio e scaduti sono stati valutati analiticamente in termini di presumibile realizzo. Per la parte non coperta da dubbio è stato determinato il tempo di recupero e, quindi, attualizzato l'importo. Come per le sofferenze, l'impairment deriva dalla differenza tra il valore di bilancio ed il valore attualizzato. Anche tali valutazioni vengono deliberate dal Consiglio di Amministrazione al 30/06 e 31/12 di ciascun anno.

Per le posizioni scadute gli accantonamenti hanno raggiunto l'importo di 33 mila euro (0,50% circa del totale delle posizioni).

Per gli incagli e per gli incagli oggettivi gli accantonamenti hanno raggiunto l'importo di 344 mila euro (3,50% circa del totale delle posizioni).

L'impatto negativo a conto economico per l'adeguamento dei fondi di cui sopra è stato di 259 mila euro.

Criteri di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorchè la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da “Crediti verso banche e clientela” sono iscritti tra gli “Interessi attivi e proventi assimilati” del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti” così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell’attualizzazione calcolata al momento dell’iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all’intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico “Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti”

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Al 31/12/2011 tale tipologia di attività non è iscritta a bilancio.

6. OPERAZIONI DI COPERTURA

Al 31/12/2011 tale tipologia di attività non è iscritta a bilancio.

7. PARTECIPAZIONI

Al 31/12/2011 tale tipologia di attività non è iscritta a bilancio.

8. ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione:

Le attività materiali includono:

- mobili
- impianti elettronici
- altre attività

Criteri di iscrizione:

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale sia il prezzo d’acquisto sia tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese successive all’acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall’utilizzo degli investimenti. Le altre spese sostenute successivamente all’acquisto sono rilevate nel conto economico nell’esercizio nel quale sono state sostenute.

Criteri di valutazione:

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo dedotti gli ammortamenti effettuati e qualsiasi perdita di valore accumulata. Il valore ammortizzabile viene ripartito sistematicamente lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Viene inoltre valutato, ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un’attività possa aver subito una perdita durevole di valore. In tal caso si procede a determinare il valore recuperabile dell’attività, cioè il maggiore tra il prezzo netto di vendita ed il valore d’uso. Qualora vengano meno i presupposti che hanno fatto rilevare la perdita durevole di valore si procede a stimare il valore recuperabile di quell’attività.

Criteri di cancellazione:

Un’immobilizzazione materiale viene eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall’uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L’ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9. ATTIVITÀ IMMATERIA LI

Criteri di classificazione:

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse comprendono il software acquisito da terzi.

Criteri di iscrizione e di valutazione:

Le spese relative all'acquisto di software sono iscritte in bilancio quali attività immateriali previa verifica della loro capacità di generare benefici economici futuri. Le attività immateriali generate da software acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'entrata in funzione in base alla relativa vita utile, stimata pari a tre esercizi. Qualora il valore recuperabile di tali attività risulti inferiore al valore di carico in bilancio, la differenza è iscritta nel conto economico.

Criteri di cancellazione:

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dall'attivo al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti .

10. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

Al 31/12/2011 tale tipologia di attività non è iscritta a bilancio.

11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Criteri di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le

“passività per imposte differite” indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civiltistica.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le “Attività fiscali a) correnti” o tra le “Passività fiscali a) correnti” a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce “Attività fiscali b) anticipate” e nella voce “Passività fiscali b) differite”; esse non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

12. FONDI PER RISCHI ED ONERI

Al 31/12/2011 tale tipologia di passività non è iscritta a bilancio.

13. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteri di classificazione:

I debiti verso clientela ed i titoli in circolazione accolgono tutte le forme tecniche di provvista attivate con le suddette controparti.

Criteri di iscrizione:

Alla data di prima iscrizione, tali passività finanziarie sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, rettificato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione. La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

Criteri di valutazione:

Successivamente, i debiti ed i titoli in circolazione, ad eccezione delle poste a vista e a breve termine, sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Criteri di cancellazione:

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari già emessi, con emersione al conto economico della differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla. L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati rappresenta, a fini contabili, un nuovo collocamento con conseguente modifica del costo medio di carico delle relative passività.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

14. PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Al 31/12/2011 tale tipologia di passività non è iscritta a bilancio.

15. PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Al 31/12/2011 tale tipologia di passività non è iscritta a bilancio.

16. OPERAZIONI IN VALUTA**Criteri di classificazione**

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze di cambio relative a tale elemento sono rilevate anch'esse a patrimonio netto.

17. ALTRE INFORMAZIONI**Ratei e Risconti**

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, e mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari. Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, dei rischi di insolvenza, di pagamento anticipato e di riscatto, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni. Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Nell'utilizzare un modello di calcolo si tiene, inoltre, conto della necessità di effettuare un aggiustamento per incorporare la rischiosità creditizia della controparte.

Per i rapporti creditizi iscritti tra le attività disponibili per la vendita e per quelli attivi e passivi rilevanti in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value ai fini di bilancio o riportato nella nota integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività a tasso fisso a medio e lungo termine, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Il fair value dei crediti verso clientela è stato determinato sulla base di una curva di tasso free risk opportunamente spreddata per diverse categorie di crediti (Retail, SME Retail e Corporate) per tener conto del diverso rischio creditizio. Per la determinazione del fair value delle passività a tasso fisso a medio lungo termine si è tenuto conto dello spread creditizio attribuibile all'emittente;
- per le attività e passività a tasso variabile, a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/analitica, rappresenta una buona approssimazione del fair value;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto una ragionevole approssimazione del fair value in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi che la valutazione del rischio creditizio associato all'emittente. Ad analoga conclusione si giunge anche per la valutazione al fair value dei titoli emessi a tasso fisso a medio/lungo termine ed ai titoli strutturati oggetto di copertura del rischio di tasso. Per questi ultimi, nella determinazione del fair value riportato nella Nota integrativa, non si è tenuto conto della variazione del proprio spread creditizio, in considerazione della scarsa rilevanza.

Per il livello di fair value, a seguito di interpretazioni avute anche attraverso Federcasse, per gli strumenti del passivo risulta conforme equiparare il fair value al costo ammortizzato ed inserirlo nella gerarchia a livello 2 in quanto lo stesso è pur sempre ottenuto con un modello diffusamente riconosciuto (attualizzazione dei flussi finanziari con i tassi della curva).

Nel calcolare il fair value ad una certa data di valutazione delle diverse tipologie di strumenti oggetto di prezzatura viene impiegata una curva che sintetizza, sulle varie scadenze, i rendimenti di mercato, la cosiddetta *term structure*. La curva base utilizzata è una curva di tassi zero coupon risk free. Giornalmente vengono rilevati, per le scadenze fino ai 12 mesi, il tasso di

deposito overnight e i tassi di mercato monetario e, per le scadenze uguali o superiori ai 2 anni, i tassi swap di mercato.

Essi sono sottoposti al metodo del bootstrapping al fine di ottenere la curva dei tassi zero coupon risk free.

Per determinare i fattori di sconto utilizzati per l'attualizzazione dei flussi futuri e per il calcolo dei tassi forward su scadenze intermedie rispetto a quelle della term structure si procede applicando l'interpolazione lineare.

La term structure così definita verrà utilizzata per l'attualizzazione dei flussi futuri associandola agli spread di emissione o agli spread di credito.

Si utilizza la metodologia Discount Cash Flows sia per i titoli a tasso FISSO sia per quelli a tasso VARIABILE utilizzando la curva risk free senza aggiustamenti per il rischio di credito come rappresentato dalla seguente formula:

$$FV = \sum_{i=1}^n DF_i f_i$$

Dove:

FV : prezzo o Fair Value

f_i : flusso (cedola o rimborso)

- per scadenze entro 1Y

$$DF_i = \frac{1}{(1 + r_i \times d_i)}$$

- per scadenze oltre 1Y

$$DF_i = \frac{1}{(1 + r_i)^{d_i}}$$

Dove:

r_i : tasso risk free derivato dalla term structure

d_i : scadenza del flusso (espressa in frazione d'anno)

Per i titoli a tasso VARIABILE le cedole future non note vengono determinate tramite i tassi forward impliciti nella curva risk free alla data di valutazione.

Prezzo ottenuto con la curva comprensiva dello spread di emissione

Si utilizza la metodologia Discount Cash Flows sia per i titoli a tasso FISSO sia per quelli a tasso VARIABILE utilizzando la curva risk free modificata con uno spread di emissione mantenuto costante per tutta la vita del titolo:

$$FV = \sum_{i=1}^n DF_i f_i$$

Dove:

FV : prezzo o Fair Value

f_i : flusso (cedola o rimborso)

- per scadenze entro 1Y

$$DF_i = \frac{1}{1 + (r_i + S_{EM}) \times d_i}$$

- per scadenze oltre 1Y

$$DF_i = \frac{1}{[1 + (r_i + S_{EM})]^{d_i}}$$

Dove:

r_i : tasso risk free derivato dalla term structure

d_i : scadenza del flusso (espressa in frazione d'anno)

S_{EM} : spread di emissione¹

Per i titoli a tasso VARIABILE le cedole future non note vengono determinate tramite i tassi forward impliciti nella curva risk free alla data di valutazione.

Prezzo ottenuto con la curva comprensiva dello spread di credito

Si utilizza la metodologia Discount Cash Flows sia per i titoli a tasso FISSO sia per quelli a tasso VARIABILE utilizzando la curva risk free modificata con gli spread di credito al fine di

tener conto del merito creditizio dell'emittente. Gli spread di credito vengono assegnati ad ogni singola emissione sulla base della propria valutazione di rating sintetizzata poi nelle seguenti classi:

Classe	Rating Moody's
1	Aaa
2	Aa1 Aa2 Aa3
3	A1 A2 A3
4	Baa1 Baa2 Baa3

$$FV = \sum_{i=1}^n DF_i f_i$$

Dove:

FV : prezzo o Fair Value

f_i : flusso (cedola o rimborso)

- per scadenze entro 1Y

$$DF_i = \frac{1}{1 + (r_i + S_{CR,i}) \times d_i}$$

- per scadenze oltre 1Y

$$DF_i = \frac{1}{[1 + (r_i + S_{CR,i})]^{d_i}}$$

Dove:

r_i : tasso risk free derivato dalla term structure

d_i : scadenza del flusso (espressa in frazione d'anno)

$S_{CR,i}$: spread di credito

Per i titoli a tasso VARIABILE le cedole future non note vengono determinate tramite i tassi forward, impliciti nella curva risk free alla data di valutazione.

Riconoscimento dei ricavi

Le commissioni attive e gli altri proventi derivanti dalle prestazioni di servizi sono rilevati in bilancio nei periodi in cui i servizi stessi sono prestati. Gli altri proventi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica. In particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso;
- in relazione all'operatività in strumenti finanziari, la differenza tra il fair value degli strumenti rispetto al corrispettivo pagato o incassato è iscritta in conto economico nelle sole ipotesi in cui il fair value può essere determinato in modo attendibile.

Acquisti e vendite di attività finanziarie

Per la rilevazione in bilancio degli acquisti e vendite di attività finanziarie, intendendo per tali quelli effettuati in base a contratti i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito da regolamenti o convenzioni di mercato, la Banca fa riferimento alla data di regolamento.

Criteria per l'identificazione di una perdita di valore delle attività finanziarie

Le attività finanziarie del portafoglio disponibile per la vendita sono sottoposte ad Impairment test (valutazione delle perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità degli emittenti) ogni qualvolta si manifestino eventi tali da far ritenere che l'investimento abbia subito una perdita di valore. Il procedimento per la valutazione è articolato in due fasi:

- individuazione delle situazioni di deterioramento della solvibilità degli emittenti e identificazione delle attività deteriorate;
- quantificazione delle perdite associabili alle situazioni di Impairment. Queste perdite si ragguagliano alla differenza negativa tra il valore corrente di mercato (oppure, per gli strumenti non quotati, il valore attuale - ai tassi correnti di rendimento "risk-free" di investimenti simili - dei flussi di cassa attesi) delle attività deteriorate e il loro valore di libro.

I criteri applicati dalla Banca per identificare una perdita di valore, distinguono tra titoli di debito e titoli di capitale.

Impairment dei titoli di debito

L'obiettivo evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore è rintracciabile nella lista degli eventi di perdita riportati nello IAS 39.59.

Nel caso di titoli obbligazionari con un "rating" si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente. Al riguardo si ritiene che un deterioramento tale da far ricadere i titoli di debito in classi di rating inferiori alla soglia "Investment grade" sia indicativo della necessità di procedere nel verificare l'esistenza di un Impairment, mentre, negli altri casi, il deterioramento del merito creditizio è invece da valutare congiuntamente con gli altri fattori disponibili.

Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, rating reports, etc.) o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente. In assenza di tali elementi, ove possibile, si fa riferimento alla quotazione di obbligazioni similari a quella presa in esame in termini sia di caratteristiche finanziarie che di standing dell'emittente.

Impairment dei titoli di capitale

Con riferimento ai titoli di capitale classificati come AFS, è ragionevole ipotizzare che le azioni in portafoglio siano da svalutare prima dei titoli obbligazionari emessi dalla stessa società emittente; pertanto, gli indicatori di svalutazione dei titoli di debito emessi da una società, ovvero la svalutazione di tali titoli di debito, sono di per sé forti indicatori dell'Impairment dei titoli di capitale della stessa società.

Più in generale, per stabilire se vi è una evidenza di Impairment per un titolo di capitale, oltre alla presenza degli eventi indicati dallo IAS 39.59, ed alle considerazioni in precedenza riportate ove applicabili, sono da considerare soprattutto i due seguenti eventi (IAS 39.61):

- cambiamenti significativi con effetti avversi relativi alle tecnologie, mercati, ambiente economico o legale relativamente all'emittente, che indicano che il costo dell'investimento non può più essere recuperato;
- un significativo o prolungato declino nel Fair Value dell'investimento al di sotto del suo costo.

I seguenti parametri si ritengono indicativi della necessità di procedere nel verificare l'esistenza di un Impairment:

- Fair Value del titolo inferiore del 20% rispetto al valore di carico di prima iscrizione; oppure
- Fair Value inferiore al valore di carico per un arco temporale superiore a 6 mesi.

Relativamente agli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, la necessità di rilevare un Impairment considera inoltre, singolarmente o congiuntamente, le seguenti situazioni:

- il Fair Value dell'investimento risulta significativamente inferiore al costo di acquisto o comunque è significativamente inferiore a quello di società similari dello stesso settore;
- il management della società non è considerato di adeguato standing ed in ogni caso capace di assicurare una ripresa delle quotazioni;
- si rivela la riduzione del "credit rating" dalla data dell'acquisto;
- si registra un significativo declino dei profitti, dei cash flow o nella posizione finanziaria netta dell'emittente dalla data di acquisto;
- si rileva una riduzione o interruzione della distribuzione dei dividendi;
- scompare un mercato attivo per i titoli obbligazionari emessi;

- si verificano cambiamenti del contesto normativo, economico e tecnologico dell'emittente che hanno un impatto negativo sulla situazione reddituale, patrimoniale e finanziaria dello stesso;
- esistono prospettive negative del mercato, settore o area geografica nel quale opera l'emittente.

Spese per migliorie di beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà sono appostati ad "altre attività" in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi, classificati nello schema di stato patrimoniale tra le altre attività come da indicazioni della Banca d'Italia, sono imputati al conto economico voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" in un periodo corrispondente alla durata del contratto di affitto.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Nel corrente esercizio non ci sono stati trasferimenti tra portafogli.

Per i trasferimenti fatti nel 2008 si veda anche quanto detto nella parte A.1 – Sezione 4.

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore contabile al 31.12.11	Fair value al 31.12.11	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	altre	Valutative	altre
Titoli di debito	Attività finanziarie di negoziazione	Finanziamenti e crediti	5.500	5.541	41			98
Titoli di debito	Attività finanziarie di negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.120	3.166	46		46	52
Totali			8.620	8.707	87		46	150

Le componenti reddituali "altre" registrate nell'esercizio sono relative agli interessi maturati.

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nel corrente esercizio non sono state fatte riclassifiche.

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nel corrente esercizio non sono state fatte riclassifiche.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Il tasso di rendimento del portafoglio riclassificato è pari a circa 1,75%.

A.3.2 Gerarchia del fair value

Secondo quanto richiesto dall'International Financial Reporting Standard IFRS 7 - modificato nel novembre 2009, e così come disposto dalla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, le valutazioni al fair value degli strumenti finanziari sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli di fair value:

Livello 1 – quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.

Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.

Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

La ripartizione dei livelli di fair value delle attività finanziarie deriva da un'elaborazione dei dati presenti nell'anagrafe titoli (natura, caratteristiche, mercato, modalità di inserimento dei prezzi...) fatta dalla procedura informatica.

Per maggiori dettagli in merito alla determinazione del valore di fair value degli strumenti finanziari, in base alla classificazione di scala gerarchica del fair value come sopra indicata, si fa rimando alla Fair Value Policy riportata nella Parte A.2 – sezione 17 – Altre informazioni.

I titoli di capitale il cui fair value non può essere attendibilmente rilevato sono mantenuti al costo.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2011			31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.992	2.640	0	6.672	3.285	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	28.852	0	50	26.105	3.791	150
4. Derivati di copertura						
Totale	32.844	2.640	50	32.777	7.076	150
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale	0	0	0	0	0	0

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Livello 1 – quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.

Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.

Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione con indicato anche il livello di fair value attribuito:

descrizione	isin	divisa	tipo titolo	nominale	valore a bilancio	liv fair value
MEDIOBANCA 08/15 TV CALLABLE	XS0394518327	EUR	titoli di debito	300	282	2
C.C.T. TV 01/07/13	IT0004101447	EUR	titoli di debito	350	344	1
UNIBANCA TV 06/13	IT0004118524	EUR	titoli di debito	400	386	1
B.CA POP. SPOLETO TV 07/12 EUR	IT0004226509	EUR	titoli di debito	500	493	1
CCT EU TV 15/12/15	IT0004620305	EUR	titoli di debito	64	54	1
BTP 01/03/11 01/09/21 4,75%	IT0004695075	EUR	titoli di debito	3.000	2.660	1
BANCO POP. 4,02% 09/12 EUR	XS0439512384	EUR	titoli di debito	2.300	2.357	2
DWS GO S.A. 09/13 ZC	DE000DWS0KV2	EUR	titoli di debito	55	56	1
TOTALE				6.969	6.632	

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività disponibili per la vendita con anche indicato il livello di fair value attribuito:

descrizione	isin	divisa	tipo titolo	nominale	valore a bilancio	liv fair value
GOLDMAN SACHS TV% 05/15 EUR	XS0211034466	EUR	titoli di debito	250	222	1
BTP-01/01/13 4,75% EM.02	IT0003357982	EUR	titoli di debito	1.000	1.025	1
BTP 01/02/03 01/02/19 4,25%	IT0003493258	EUR	titoli di debito	3.100	2.805	1
CCT 01/11/12 TV% EM. 05	IT0003993158	EUR	titoli di debito	500	501	1
C.C.T. TV% 01/07/13	IT0004101447	EUR	titoli di debito	4.152	4.077	1
BTP 15/10/12 4,25%	IT0004284334	EUR	titoli di debito	3.500	3.545	1
B.SVILUPPO ECONOMICO SPA AOR	IT0004463573	EUR	titoli di debito	10	50	3
BCA POP MILANO 3,50% 09/16 EUR	IT0004540289	EUR	titoli di debito	700	628	1
BANCA MONASTIER TV% 10/12 EUR	IT0004596133	EUR	titoli di debito	500	503	1
CCT EU TV% 15/12/15	IT0004620305	EUR	titoli di debito	6.900	5.839	1
RBS 6% 09/19 EUR TRASFORM.	NL0009062215	EUR	titoli di debito	450	326	1
RBS 4,3% 09/16 EUR	NL0009061357	EUR	titoli di debito	670	603	1
INTESA SANPAOLO 3,75% 09/16 EUR	XS0467864160	EUR	titoli di debito	3.950	3.577	1
DEUTSCHE BK LD 09/15 ZC	XS0409952347	EUR	titoli di debito	1.100	1.007	1
RBS NV 10/20 5% EUR TRASFORM.	NL0009294057	EUR	titoli di debito	250	188	1
BTP 01/07/14 4,25%	IT0004750409	EUR	titoli di debito	500	501	1
BANCA POP.VICENTINA TV% 10/13	XS0494810392	EUR	titoli di debito	1.800	1.665	1
MEDIO TRENT ALTO TV 05/15 EUR	XS0222468950	EUR	titoli di debito	1.000	823	1
INSTITUT CRED OFIC.3,75% 10/13EUR	XS0525700778	EUR	titoli di debito	1.000	1.017	1
TOTALE				31.332	28.902	

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	0		150	
2. Aumenti				
2.1 Acquisti				
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto Economico				
- di cui: Plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto				
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni			100	
3.1 Vendite			100	
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto Economico				
- di cui Minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali	0		50	

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Livello 1 – quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.

Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.

Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Le attività sono costituite dalle azioni di Banca Sviluppo Economico di Catania. Le stesse sono state messe in vendita e da qui la diminuzione rilevata.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Non presenti al 31/12/2011

A.3..3 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Non presenti al 31/12/2011



Parte B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

(dati in migliaia di euro)



ATTIVO

SEZIONE 1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
a) Cassa	638	737
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	638	737

SEZIONE 2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2011			31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	3.992	2.640		6.672	3.285	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	3.992	2.640		6.672	3.285	
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	3.992	2.640	0	6.672	3.285	0
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B)	3.992	2.640	0	6.672	3.285	0

Livello 1 – quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.

Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.

Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Il totale dei titoli al valore nominale è pari a 6,969 milioni di euro.

Ai fini della raccomandazioni date nell'ambito del Financial Stability Forum, si precisa che non si detengono prodotti finanziari classificabili come rischiosi.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	6.632	9.957
a) Governi e Banche Centrali	3.058	3.301
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	3.518	6.628
d) Altri emittenti	56	28
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	6.632	9.957
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- fair value		
b) Clientela		
- fair value		
Totale B	0	0
Totale (A+B)	6.632	9.957

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	9.957	0	0	0	9.957
B. Aumenti	10.252				10.252
B1. Acquisti	9.940	0	0	0	9.940
B2. Variazioni positive di fair value	1	0	0	0	1
B3. Altre variazioni	311	0	0	0	311
C. Diminuzioni	13.577	0	0	0	13.577
C1. Vendite	11.669	0	0	0	11.669
C2. Rimborsi	1.500	0	0	0	1.500
C3. Variazioni negative di fair value	251	0	0	0	251
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni	157	0	0	0	157
D. Rimanenze finali	6.632	0	0	0	6.632

**SEZIONE 3
ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 30**

Non sono presenti al 31/12/2011.

**SEZIONE 4
ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40**
4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2011			31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	28.852	0	0	26.105	3.791	0
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	28.852	0	0	26.105	3.791	0
2. Titoli di capitale	0	0	50	0	0	150
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo	0	0	50	0	0	150
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale	28.852	0	50	26.105	3.791	150

Livello 1 – quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.

Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.

Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Il totale dei titoli al valore nominale è pari a 31,332 milioni di euro.

Ai fini della raccomandazioni date nell'ambito del Financial Stability Forum, si precisa che non si detengono prodotti finanziari classificabili come rischiosi.

I titoli di capitale sono costituiti da azioni della "Banca di Sviluppo Economico" di Catania che ha ottenuto l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria da parte della Banca d'Italia ed ha iniziato ad operare nel mese di febbraio 2009. Per gli stessi è stata data disposizione di vendita: la differenza con i dati al 31/12/2010 è generata dai titoli venduti.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Titoli di debito	28.852	29.896
a) Governi e Banche Centrali	18.293	12.840
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	10.337	14.658
d) Altri emittenti	222	2.398
2. Titoli di capitale	50	150
a) Banche	50	150
b) Altri emittenti		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	28.902	30.046

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica
Non sono presenti al 31/12/2011

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	29.896	150	0	0	30.046
B. Aumenti	13.402	0	0	0	13.402
B1. Acquisti	12.241	0	0	0	12.241
B2. Variazioni positive di FV	80	0	0	0	80
B3. Riprese di valore - imputate al conto economico - imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	1.081	0	0	0	1.081
C. Diminuzioni	14.446	100	0	0	14.546
C1. Vendite	10.321	100	0	0	10.421
C2. Rimborsi	1.200	0	0	0	1.200
C3. Variazioni negative di FV	2.054	0	0	0	2.054
C4. Svalutazioni da deterioramento - imputate al conto economico - imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	871	0	0	0	871
D. Rimanenze finali	28.852	50	0	0	28.902

**SEZIONE 5
ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50**
5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2011			
	Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	4.273	4.001	51	0
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito	4.273	4.001	51	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
2.1 Valutati al fair value				
2.2 Valutati al costo				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	4.273	4.001	51	0

Nel 2010 tali attività non erano presenti.

In relazione alla buona situazione di liquidità ed alla turbolenza dei mercati finanziari, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di impegnare una piccola quantità dei fondi disponibili in attività da detenere fino a scadenza che assicurano una adeguata redditività.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2011
1. Titoli di debito	4.273
a) Governi e Banche Centrali	4.224
b) Altri enti pubblici	
c) Banche	49
d) Altri emittenti	
2. Titoli di capitale	
a) Banche	
b) Altri emittenti	
- imprese di assicurazione	
- società finanziarie	
- imprese non finanziarie	
- altri	
3. Quote di O.I.C.R.	
4. Finanziamenti	
a) Governi e Banche Centrali	
b) Altri enti pubblici	
c) Banche	
d) Altri soggetti	
Totale	4.273
Totale fair value	4.052

Nel 2010 tali attività non erano presenti.

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	0	0	0	0	0
B. Aumenti	4.326	0	0	0	4.326
B1. Acquisti	4.258	0	0	0	4.258
B2. Riprese di valore	0	0	0	0	0
B3. Trasferimenti da altri portafogli	0	0	0	0	0
B4. Altre variazioni	68	0	0	0	68
C. Diminuzioni	53	0	0	0	53
C1. Vendite	0	0	0	0	0
C2. Rimborsi	0	0	0	0	0
C3. Rettifiche di valore	0	0	0	0	0
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	0	0	0	0	0
C5. Altre variazioni	53	0	0	0	53
D. Rimanenze finali	4.273	0	0	0	4.273

Nel 2010 tali attività non erano presenti.

**SEZIONE 6
CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60***6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica*

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2011	31/12/2010
A. Crediti verso Banche Centrali		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	28.175	40.828
1. Conti correnti e depositi liberi	10.994	25.797
2. Depositi vincolati	11.640	7.902
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito	5.541	7.129
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito	5.541	7.129
Totale (valore di bilancio)	28.175	40.828
Totale (fair value)	27.893	40.667

La liquidità libera e vincolata della Banca è per circa il 50% dell'ammontare detenuta tramite rapporti con Cassa Centrale Banca Spa. La parte restante è attualmente ripartita su tre primari istituti bancari.

Ai fini della raccomandazioni date nell'ambito del Financial Stability Forum, si precisa che non si detengono prodotti finanziari classificabili come rischiosi.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Non sono presenti al 31/12/2011.

6.3 Leasing finanziario

Non sono presenti al 31/12/2011.

**SEZIONE 7
CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70**
7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011		31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	27.090	2.819	45.270	2.810
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	86.706	14.615	89.822	12.812
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.072	43	105	0
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	13.331	7.497	22.322	681
8. Titoli di debito				
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito				
Totale (valore di bilancio)	128.199	24.974	157.519	16.303
Totale (fair value)	128.328	25.306	157.776	16.460

Le voce 7. "Altre operazioni" ricomprende:

- Finanziamenti per anticipi fatture per euro 7,59 milioni;
- Anticipi all'esportazione e finanziamenti all'importazione per euro 1,73 milioni;
- Altre sovvenzioni attive non regolate in conto corrente per euro 0,90 milioni;
- Rischio di portafoglio per euro 2,51 milioni;
- Finanziamenti in valuta estera non finalizzati per euro 2,59 milioni;
- Esposizione verso Banca MB S.p.A. per euro 5,48 milioni (presente tra le operazioni deteriorate). Per ulteriori informazioni si rimanda alla relazione sulla gestione: "Rischio di credito" – "Qualità".

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011		31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:				
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	128.199	24.974	157.519	16.303
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici	31	0		
c) Altri soggetti				
- imprese non finanziarie	107.571	17.356	135.560	15.144
- imprese finanziarie	669	5.640	40	0
- assicurazioni				
- altri	19.928	1.978	21.919	1.159
Totale	128.199	24.974	157.519	16.303

7.3 *Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica*
Non sono presenti al 31/12/2011.

7.4 *Leasing finanziario*
Non sono presenti al 31/12/2011.

SEZIONE 8
DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80
Non sono presenti al 31/12/2011.

SEZIONE 9
ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA
GENERICA – VOCE 90
Non sono presenti al 31/12/2011.

SEZIONE 10
LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100
Non sono presenti al 31/12/2011.

SEZIONE 11
ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110

11.1 *Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo*

Attività/Valori	31/12/2011	31/12/2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà		367
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	166	216
d) impianti elettronici	1	42
e) altre	132	109
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	299	367
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	0	0
Totale (A+B)	299	367

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate.
Non sono presenti al 31/12/2011.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			421	170	250	841
A.1 Riduzioni di valore totali nette			205	121	148	474
A.2 Esistenze iniziali nette			216	49	102	367
B. Aumenti:			0	0	46	46
B.1 Acquisti			0	0	46	46
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:			50	4	60	114
C.1 Vendite					3	3
C.2 Ammortamenti			50	4	57	111
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette			166	45	88	299
D.1 Riduzioni di valore totali nette			255	125	205	585
D.2 Rimanenze finali lorde			421	170	293	884
E. Valutazione al costo						

Gli acquisti sono dovuti alla sistemazione di un nuovo locale preso in locazione e di un locale già detenuto in locazione presso lo stabile dove si trova la Direzione di Via Carducci.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue
Non sono presenti al 31/12/2011.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)
Non sono presenti al 31/12/2011.

SEZIONE 12
ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2011		31/12/2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	2		3	
A.2.1 Attività valutate al costo:	2		3	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	2		3	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	2		3	

Le attività immateriali riguardano acquisti di software.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				26		26
A.1 Riduzioni di valore totali nette				23		23
A.2 Esistenze iniziali nette				3		3
B. Aumenti						
B.1 Acquisti				2	0	2
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				3	0	3
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti				3	0	3
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				2	0	2
D.1 Rettifiche di valore totali nette				26	0	26
E. Rimanenze finali lorde				28	0	28
F. Valutazione al costo						

Legenda: DEF: a durata definita, INDEF: a durata indefinita

12.3 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire richieste dai principi contabili internazionali.

SEZIONE 13**LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI****VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO**

Le attività e passività derivanti dall'applicazione della "fiscalità differita" sono state calcolate separatamente per tipologia di imposta (IRES e IRAP), applicando a tutte le differenze temporanee, che originano dalla difformità tra le regole civilistiche e fiscali per la determinazione del reddito, le aliquote fiscali in vigore al 31/12/2011. La determinazione della fiscalità anticipata e differita viene effettuata in base al criterio "Balance sheet liability method".

Le imposte anticipate e differite sono state contabilizzate nel rispetto del principio di competenza, al fine di realizzare la correlazione temporale tra costi e ricavi influenti sul risultato economico dell'esercizio.

Le attività per imposte anticipate, pari ad euro 1.597 mila, sono riferibili ad IRES per euro 1.461 ed ad IRAP per euro 136.

Le passività per imposte differite, pari a euro 85 mila, sono riferibili ad IRES per euro 72 ed ad IRAP per euro 13.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Componente	Importo 2011	Importo 2010
Fiscalità su spese di rappresentanza da riporti esercizi precedenti	0	2
Fiscalità su svalutazioni crediti da riporti esercizi precedenti	501	435
Fiscalità su perdite pregresse	287	696
Fiscalità su minus su attività disponibili per la vendita	809	206
Totale	1.597	1.337

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Componente	Importo 2011	Importo 2010
Fiscalità su valutazione titoli di proprietà destinati alla vendita	20	6
Fiscalità su ammortamenti di beni materiali	65	63
Totale	85	69

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Importo iniziale	1.131	856
2. Aumenti	90	276
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	90	276
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	433	1
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	433	1
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	788	1.131

Le imposte sono anticipate sono riconducibili totalmente all'IRES.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Importo iniziale	63	63
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	2	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	65	63

Le imposte sono dovute per 54 mila euro ad IRES e per 11 mila euro ad IRAP.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Importo iniziale	206	9
2. Aumenti	809	206
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	809	206
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	206	9
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	206	9
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	809	206

Il credito per imposte anticipate è riconducibile per euro 673 ad IRES e per euro 136 ad IRAP.
Per ulteriori informazioni si veda la sezione 14 del passivo "Patrimonio dell'impresa".

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2011	31/12/2010
1. Importo iniziale	6	118
2. Aumenti	20	6
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	20	6
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	6	118
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	6	118
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	20	6

Le passività per imposte differite sono determinate per euro 17 mila con riferimento all'IRES e per i residui 3 mila ad IRAP.

Per ulteriori informazioni si veda la sezione 14 del passivo "Patrimonio dell'impresa".

13.7 Altre informazioni

Le attività per imposte anticipate in contropartita a conto economico, che residuano al 31/12/2011 e che sono pari complessivamente ad Euro 788 mila, saranno utilizzate nell'ambito della determinazione del reddito imponibile a decorrere dal 31 dicembre 2012. Tale previsione è in linea con quanto formulato dagli Amministratori nel piano pluriennale della Banca redatto a fine 2010 nel quale era previsto il rientro della fiscalità anticipata già a far data dall'esercizio che si sarebbe chiuso al 31 dicembre 2010.

A distanza di più di un anno dalla redazione di quel piano, il Consiglio di Amministrazione rileva come esso si stia puntualmente concretizzando.

Il credito per imposte anticipate si è incrementato complessivamente per circa euro 260 mila in virtù, da un lato di una sua sostanziale riduzione a seguito dell'utilizzo nella determinazione del reddito IRES dell'esercizio 2011, di circa 1,5 milioni di perdite fiscali riportate dagli esercizi precedenti e, dall'altro lato, da un incremento del credito di circa 600 mila euro riferibile alla svalutazione dei titoli in portafoglio con contropartita il patrimonio netto.

Per quanto riguarda la parte del credito per imposte anticipate residuo calcolato sulle perdite fiscali riportabili tuttora non utilizzato, e pari a circa 287 mila euro, si rileva che sussistono le condizioni richieste dai principi contabili per la contabilizzazione del beneficio fiscale futuro. In particolare esiste la ragionevole certezza che nel futuro la Banca conseguirà imponibili fiscali tali da consentire l'assorbimento delle citate perdite, almeno nella misura indicata. Si precisa che, in considerazione della vigente normativa (art. 84 T.U.I.R.), le perdite fiscali relative all'esercizio 2007, pari complessivamente ad Euro 516 mila risultano illimitatamente recuperabili, mentre quelle relative all'anno 2009 pari ad Euro 531 mila, potranno essere recuperate entro il 2014.

Dal calcolo delle imposte correnti è emersa una IRAP da versare pari ad Euro 193 mila di cui alla voce 80 del passivo patrimoniale.

Le attività fiscali correnti pari a 139 mila euro sono dovuti a crediti per acconti di imposte versati e ritenute subite.

SEZIONE 14

ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

Non presenti al 31/12/2011

SEZIONE 15

ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150

15.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

Le diverse tipologie che compongono tale voce sono rappresentate da:

	31/12/2011	31/12/2010
Migliorie su beni di terzi per filiali ed uffici in affitto	103	184
Ratei e Risconti attivi residuali	74	58
Fornitori conto anticipi/note credito da ricevere	144	86
Crediti verso clienti/società di gestioni fondi	21	114
Partite di transito con banche corrispondenti	28	46
Acconti a promotori finanziari	300	289
Attività per imposte di terzi anticipate	1.101	847
Quote costituenda Banca Sviluppo Tuscia Spa	200	0
<u>Altre attività</u>	<u>77</u>	<u>128</u>
Totale	2.048	1.752

Si precisa quanto segue:

- le spese "migliorie su beni di terzi per filiali ed uffici in affitto" sono al netto di euro 443 mila di ammortamento;
- Le attività per imposte di terzi anticipate sono relative a versamenti di acconti fatti. Essi trovano contropartita tra le altre passività per le somme recuperate alla clientela (1.137 mila euro);
- L'importo relativo alla costituenda Banca Sviluppo Tuscia Spa è dato dalle azioni sottoscritte dalla banca e versate in conto capitale. Tale conto è detenuto presso la nostra banca;
- Nelle altre attività sono comprese partite residuali di importo unitario non significativo;
- Gli altri scostamenti derivano dal variare dei flussi di lavoro e dalle operazioni disposte dalla clientela negli ultimi giorni dell'anno.

PASSIVO

SEZIONE 1 DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	37.344	36.903
2.1 Conti correnti e depositi liberi	315	18.596
2.2 Depositi vincolati	2.703	3.106
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronto contro termini passivi		
2.3.2 Altri	34.326	15.201
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	37.344	36.903
Fair value	37.344	36.903

La voce "2.1 Conti correnti e depositi liberi" è dovuta alle giacenze depositate presso la nostra banca da parte della Banca Sviluppo Economico S.p.A. di Catania, quasi completamente rimborsate nel corso dell'esercizio come si vede dallo scostamento rispetto all'importo del 2010.

La voce "2.3.2 Finanziamenti - Altri" è dovuta alle anticipazioni garantite da titoli fatte tramite CASSA CENTRALE BANCA SPA presso la BCE.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati (normativa vigente)
Non presenti al 31/12/2011.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati
Non presenti al 31/12/2011.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica
Non presenti al 31/12/2011.

1.5 Debiti per leasing finanziario
Non presenti al 31/12/2011.

**SEZIONE 2
DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20**
2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Conti correnti e depositi liberi	105.188	126.028
2. Depositi vincolati	3.262	3.500
3. Finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine	940	4.131
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	26	2
Totale	109.416	133.661
Fair value	109.416	133.661

La diminuzione dell'importo relativo ai conti correnti e depositi liberi è dovuta a rimborsi fatti a grandi depositanti sia per diminuire la concentrazione della raccolta, sia per l'elevato costo che si sarebbe dovuto sostenere per il mantenimento della stessa. Le attuali politiche commerciali prevedono il graduale reintegro dei volumi con raccolta frazionata e a minor costo.

La diminuzione delle operazioni di pronti contro termine è dovuta ad una precisa volontà della banca finalizzata ad evitare di avere impegnate elevate quantità di titoli più opportunamente tenute libere e/o utilizzate a garanzia di finanziamenti BCE.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati
Non presenti al 31/12/2011.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati
Non presenti al 31/12/2011.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica
Non presenti al 31/12/2011.

2.5 Debiti per leasing finanziario
Non presenti al 31/12/2011.

**SEZIONE 3
TITOLI IN CIRCOLAZIONE – VOCE 30**
3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2011				31/12/2010			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	37.838	0	37.489	0	50.448	0	50.468	0
1.1 strutturate								
1.2 altre	37.838	0	37.489	0	50.448	0	50.468	0
2. Altri titoli	18.865	0	18.865	0	13.161	0	13.161	0
2.1 strutturati								
2.2 altri	18.865	0	18.865	0	13.161	0	13.161	0
Totale	56.703	0	56.354	0	63.609	0	63.629	0

Livello 1 – quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.

Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.

Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Gli altri titoli sono rappresentati da certificati di deposito.

Per maggiori dettagli in merito alla determinazione del valore di fair value degli strumenti finanziari, in base alla classificazione di scala gerarchica del fair value come sopra indicata, si fa rimando alla Fair Value Policy riportata nella Parte A.2 – sezione 17 – Altre informazioni.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Non presenti al 31/12/2011.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Non presenti al 31/12/2011.

SEZIONE 4 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Non presenti al 31/12/2011.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Non presenti al 31/12/2011.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Non presenti al 31/12/2011.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Non presenti al 31/12/2011.

SEZIONE 5 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

Non presenti al 31/12/2011.

SEZIONE 6 DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

Non presenti al 31/12/2011.

SEZIONE 7 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

Non presenti al 31/12/2011.

SEZIONE 8 PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Si veda la sezione 13 dell'attivo.

SEZIONE 9 PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Non presenti al 31/12/2011.

**SEZIONE 10
ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100**
10.1 Altre passività: composizione

Le diverse tipologie che compongono tale voce sono rappresentate da:

	31/12/2011	31/12/2010
Fornitori	63	190
Fatture da ricevere	452	349
Importi da versare al Fisco per conto terzi	1.137	940
Somme a disposizione della clientela	188	204
Partite in corso di lavorazione	0	286
Ratei e risconti passivi residuali	28	3
Partite in transito per bonifici disposti	583	171
Partite viaggianti	0	18
Fondo per ferie non godute personale dipendente	77	73
Contributi INPS da riversare per il personale dipendente	0	9
Somme relative a carte di credito prepagate	2	18
Partite di transito con banche corrispondenti	116	6
Effetti di terzi – differenza tra conto cedenti e conto portafoglio	142	1.525
Somme per richiamo Effetti/assegni	4	504
Altre partite	8	16
Totale	2.800	4.312

- Gli importi da versare al Fisco per conto terzi trovano parziale copertura nelle altre attività per gli acconti versati (1.101 euro);
- Lo scostamento su “fatture da ricevere” e “fornitori” praticamente si annulla sommando le due voci ed è dovuto sostanzialmente ad uno sfasamento temporale nella ricezione delle fatture rispetto all’anno precedente;
- La diminuzione delle “Partite in corso di lavorazione”, e delle partite viaggianti è dovuta alla sistemazione delle partite contabili generatesi nella fase del cambiamento del sistema informatico (giugno 2010);
- L’importo per richiamo effetti/assegni relativo al 2010 era dovuto ad un unico richiamo di importo rilevante fatto da un cliente su un assegno versato;
- Gli altri scostamenti derivano dal variare dei flussi di lavoro e delle operazioni disposte dalla clientela negli ultimi giorni dell’anno.

La voce “effetti di terzi – differenza tra conto cedenti e conto portafoglio”, pari ad euro 142 mila, costituisce il saldo relativo all’azzeramento delle seguenti voci:

voce	Saldo dare	Saldo avere
Effetti ricevuti S.B.F.	28.670	
Effetti ricevuti al dopo incasso	661	
Effetti ricevuti/inviati da/a corrispondenti per l’incasso con addebito in conto (partite illiquide)	7.150	4.953
Cedenti effetti ricevuti S.B.F.		30.721
Cedenti effetti ricevuti al dopo incasso		949
SBILANCIO		142

La diminuzione rispetto all’anno precedente deriva essenzialmente dall’aver accettato minori presentazioni di portafoglio dalla clientela.

SEZIONE 11**TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110***11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue*

Non presenti al 31/12/2011.

SEZIONE 12**FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120**

Si evidenzia che al 31 dicembre 2011 non sussistono “passività potenziali”, relative a cause passive e contenziosi vari.

SEZIONE 13**AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140**

Non presenti al 31/12/2011.

SEZIONE 14**PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200***14.1 “Capitale “ e “Azioni proprie”: composizione*

Il capitale sociale risulta interamente sottoscritto e versato e composto esclusivamente da azioni ordinarie. Il numero complessivo delle azioni emesse è pari a 23.775, il valore nominale unitario è pari a Euro 1.000, per un totale complessivo di capitale sottoscritto e versato di Euro 23.775.000 (valori espressi all'unità di Euro). Non ci sono azioni proprie detenute in portafoglio.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	23.775	
- interamente liberate	23.775	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali		
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	23.775	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	23.775	
- interamente liberate	23.775	
- non interamente liberate		

14.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale è costituito da 23.775 azioni ordinarie dal valore nominale di euro mille ciascuna per un totale di 23.775 mila euro. Per ulteriori dettagli si rimanda alla relazione sulla gestione: "Capitale sociale".

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La riserva negativa di 3.224 mila euro è la somma algebrica delle seguenti componenti:

- (986) mila euro dalla allocazione della perdita dell'esercizio 2006;
- (800) mila euro dalla allocazione della perdita dell'esercizio 2007;
- 94 mila euro dalla allocazione dell'utile dell'esercizio 2008;
- (487) mila euro dalla allocazione della perdita dell'esercizio 2009. Tale perdita, in sede di chiusura del bilancio di quell'esercizio, era stata compensata per euro 250 mila con l'esistente riserva positiva di valutazione del portafoglio AFS. L'Organo di Vigilanza ha chiarito che tale compensazione non è possibile ed ha disposto il ripristino delle scritture;
- (1.151) mila euro dalla allocazione della perdita dell'esercizio 2010;
- 122 mila euro dalle componenti positive generate dal ripristino della riserva AFS utilizzata per coprire le perdite di esercizio del 2009. Ciò si è reso necessario per i motivi già precedentemente esposti, tenuto conto altresì di quanto disposto dallo IAS 8. Al fine di determinare gli importi delle rettifiche, è stata presa la situazione di ogni singolo titolo al 31/12/2010 ed è stata rielaborata considerando il ripristino della riserva. Per le differenze contabili generatesi, sono state fatte le scritture di adeguamento dei saldi imputando a detta riserva quelle che interessavano il conto economico. L'importo è per gran parte dovuto alla variazione dell'effetto fiscale sulle imposte differite;
- (16) mila euro dall'applicazione di quanto disposto dallo IAS 32 al paragrafo 37:
"I costi di transazione relativi a un'operazione sul capitale sono contabilizzati come una diminuzione di patrimonio netto (al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso) nella misura in cui hanno natura di costi marginali che diversamente sarebbero stati evitati". Pertanto sono stati individuati costi per 24 mila euro imputabili direttamente all'aumento di capitale e gli stessi sono stati depurati di 8 mila euro per effetto del calcolo della fiscalità anticipata.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non presenti al 31/12/2011.

14.6 Altre informazioni
Voce 130 Riserve da valutazione

Voci/Componenti	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.597)	(417)
2. Attività materiali		
3. Attività immateriali		
4. Copertura di investimenti esteri		
5. Copertura dei flussi finanziari		
6. Differenze di cambio		
7. Attività non correnti in via di dismissione		
8. Leggi speciali di rivalutazione		
Totale	(1.597)	(417)

L'importo di (1.597) mila euro è al netto di euro 789 mila derivante dal calcolo delle imposte differite IRAP ed IRES per 20 mila euro e delle imposte anticipate IRAP ed IRES per 809 mila euro. Il calcolo è stato fatto sull'importo lordo della riserva negativa pari ad euro 2.447 mila e della riserva positiva pari ad euro 62 mila. L'importo della riserva comprende anche le variazioni generate dal ripristino degli importi utilizzati a copertura della perdita dell'esercizio 2009 (euro 250 mila). Si veda anche il prospetto delle "variazioni del patrimonio netto" ed il precedente punto 14.4 "riserve di utili: altre informazioni".

Voce 170 Sovrapprezzi di emissione
Non presenti al 31/12/2011.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2011	31/12/2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	5.806	6.826
a) Banche	259	217
b) Clientela	5.547	6.609
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	698	585
a) Banche		
b) Clientela	698	585
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	6.504	7.411

Si precisa che gli impegni verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, compresi al punto 1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria (Banche), sono pari a 219 mila euro.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2011	31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.750	1.700
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	27.257	13.360
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche	4.500	7.100
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

Gli importi sono indicati al valore nominale.

Nominali 42,5 milioni di titoli sono a garanzia di 34,2 milioni di euro di "Finanziamenti con garanzia – BCE" (voce 10 del passivo dello stato patrimoniale "debiti verso banche"), nominali 1,007 milioni sono a garanzia di operazioni di Pronti contro termine.

3. Informazioni sul leasing operativo

Non presenti al 31/12/2011.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	78.599
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	58.979
2. altri titoli	19.620
c) titoli di terzi depositati presso terzi	138.268
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	48.101
4. Altre operazioni	

Parte C
INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO
(dati in migliaia di euro)



SEZIONE 1
GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20
1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2011	31/12/2010
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	212	0	0	212	198
2	Attività finanziarie disponibili per la vendita	920	0	0	920	717
3	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	68	0	0	68	0
4	Crediti verso banche	102	354	0	456	181
5	Crediti verso clientela	0	6.464	0	6.464	5.586
6	Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0
7	Derivati di copertura	X			X	X
8	Altre attività	X			X	X
	Totale	1.302	6.818	0	8.120	6.682

L'incremento degli interessi attivi per crediti verso banche, pur in presenza al 31/12/2010 di un dato di bilancio all'attivo dello stato patrimoniale superiore di quello al 31/12/2011 (voce 60.), è dovuto a quanto segue:

- incremento dei rendimenti ricevuti;
- giacenza media annua superiore nel corso dell'anno, pur con un saldo puntuale al 31/12/2011 minore di quello al 31/12/2010.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura
 Non presenti al 31/12/2011.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	74	14
1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	Non presenti al 31/12/2011	Non presenti al 31/12/2010

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2011	31/12/2010
1.	Debiti verso banche centrali					
2.	Debiti verso banche	446	0	0	446	270
3.	Debiti verso clientela	2.049	0	0	2.049	2.638
4.	Titoli in circolazione	0	1.675	0	1.675	1.610
5.	Passività finanziarie di negoziazione					
6.	Passività finanziarie valutate al fair value					
7.	Altre passività e fondi					
8.	Derivati di copertura	0	0	1	1	
	Totale	2.495	1.675	1	4.171	4.518

La diminuzione degli interessi passivi per debiti verso clientela è dovuta alla diminuzione dell'aggregato di riferimento (voce 20 del passivo dello stato patrimoniale).

1.5 *Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura*
Non presenti al 31/12/2011.

1.6 *Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni*

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta	28	9
1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario	Non presenti al 31/12/2011	Non presenti al 31/12/2010.

SEZIONE 2 LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 *Commissioni attive: composizione*

Tipologia servizi/Valori	31/12/2011	31/12/2010
a) garanzie rilasciate	75	87
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	616	545
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	16	12
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	9	16
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	306	448
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini	36	22
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	249	47
9.1. gestioni di portafogli	1	17
9.1.1. individuali	0	17
9.1.2. collettive	1	0
9.2. prodotti assicurativi	246	24
9.3. altri prodotti	2	6
d) servizi di incasso e pagamento	287	388
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	274	229
j) altri servizi	890	823
Totale	2.142	2.072

L'incremento della voce "c) punto 9.2 prodotti assicurativi" è dovuto allo sviluppo dell'attività dei promotori finanziari nel comparto assicurativo a discapito del collocamento titoli il cui apporto è diminuito (punto C 6.). La voce j) "altri servizi" comprende le commissioni attive su "messa a disposizione fondi" per 804 (779 nel 2010).

Il decremento della voce “d) servizi di incasso e pagamento” è dovuta ai minori volumi di portafoglio SBF trattati.

Il decremento delle commissioni per garanzie rilasciate è dovuto alla diminuzione delle stesse come si può vedere dalla sezione “Altre informazioni – Garanzie rilasciate e impegni).

L’incremento delle altre voci è dovuto sostanzialmente all’incremento dei rapporti gestiti dalla banca.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
a) presso propri sportelli:	374	448
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	250	417
3. servizi e prodotti di terzi	124	31
b) offerta fuori sede:	181	48
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	56	48
3. servizi e prodotti di terzi	125	
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2011	31/12/2010
a) garanzie ricevute	2	1
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	18	25
1. negoziazione di strumenti finanziari	9	4
2. negoziazione di valute		1
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	9	20
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	79	95
e) altri servizi	755	573
Totale	854	694

L’incremento della voce “d) servizi di incasso e pagamento” è dovuto alla diminuzione dei volumi di portafoglio SBF trattati.

La voce "e) altri servizi" comprende le commissioni di intermediazione per i compensi ai segnalatori ed ai promotori. L'incremento è dovuto all'aumento dei volumi trattati che hanno generato maggiori commissioni a loro favore.

SEZIONE 3
DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70
Non presenti al 31/12/2011.

SEZIONE 4
IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	0	99	251	9	160
1.1 Titoli di debito	0	99	251	5	156
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre	0	0	0	4	4
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	0	99	251	9	160

**SEZIONE 5
IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90**

Voce presente per un importo non significativo ai fini della presente sezione.

**SEZIONE 6
UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100**

Voci/Componenti reddituali	Totale		
	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie			
1. Crediti verso banche			
2. Crediti verso clientela	0	1	(1)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita			
3.1 Titoli di debito	62	33	29
3.2 Titoli di capitale			
3.3 Quote di O.I.C.R.			
3.4 Finanziamenti			
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
Totale attività	62	34	28
Passività finanziarie			
1. Debiti verso banche			
2. Debiti verso clientela			
3. Titoli in circolazione	45	1	44
Totale passività	45	1	44

**SEZIONE 7
IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110**

Non presenti al 31/12/2011.

**SEZIONE 8
LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130**

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/11	Totale 31/12/10
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di Portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche - finanziamenti - titoli di debito									
B. Crediti verso clientela - finanziamenti - Titoli di debito	8	1.435	3	331	386		92	637	1.455
	8	1.435	3	331	386		92	637	1.455
C. Totale	8	1.435	3	331	386		92	637 (1)-(2)	1.455 (1)-(2)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Si veda quanto detto nel punto 4. CREDITI - PARTE A.2 relativa alle principali voci di bilancio delle POLITICHE CONTABILI.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione
Non presenti al 31/12/2011.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione
Non presenti al 31/12/2011.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione
Non presenti al 31/12/2011.

SEZIONE 9 LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1) Personale dipendente	1.917	1.680
a) salari e stipendi	1.358	1.143
b) oneri sociali	361	319
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale		
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	130	110
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	68	108
2) Altro personale in attività	80	73
3) Amministratori e sindaci	128	106
4) personale collocato a riposo		
5) recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	2.125	1.859

I compensi degli Amministratori sono pari a 68 mila euro; quelli dei Sindaci a 60 mila euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

- Personale dipendente
 - a) Dirigenti 2
 - b) quadri direttivi 13
 - c) restante personale dipendente 13
- Altro personale (co.co.co) 2

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi
 Non presenti al 31/12/2011.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31/12/2011	31/12/2010
Buoni pasto	32	21
Assicurazioni	27	10
Rimborsi spese	6	24
Mensilità aggiuntive previste contrattualmente per decesso Direttore Tardi		50
Contributo annuale CONSOB iscrizione promotori	2	2
Abbonamento parcheggi auto APM Macerata	1	1
Totale	68	108

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2011	31/12/2010
acquisto servizi professionali	112	105
acquisto servizi non professionali	82	160
affitto locali ad uso azienda	180	164
propaganda e pubblicita'	93	25
stampati e cancelleria	35	34
premi di assicurazione	9	22
acquisto servizi elaborativi	317	440
Legali per recupero crediti	41	11
pulizia	27	25
Energia elettrica, riscaldamento e consumi acqua	26	26
postali	41	47
Manutenzioni	39	34
noleggio macchine elettroniche, elettromeccaniche, auto	33	26
bollo e registro	246	204
Imposte e tasse diverse	14	45
contributi associativi	82	70
Informazioni e visure	40	38
Telefoniche	46	49
Trasporti	33	19
Contributi Enasarco	32	7
Spese condominiali	7	2
Spese diverse	24	10
TOTALE	1.559	1.563

Lo scostamento relativo alle voci "acquisto servizi non professionali" ed "acquisto servizi elaborativi" (inferiori anche a quelle del 2009) è sostanzialmente dovuto alla modifica della struttura organizzativa successiva alla migrazione che ha comportato la riduzione dei partners per il back office e per le consulenze, con concentrazione delle attività nella SBA e in Cassa Centrale Banca, con attesi benefici anche nel conto economico. Inoltre è da tener conto che i costi del 2010 includevano anche quelli relativi alla migrazione.

Le spese per affitto locali sono aumentate per effetto del costo del nuovo locale presso la Direzione di Via Carducci – scala B.

L'aumento delle spese per propaganda e pubblicità è dovuto alla volontà di curare maggiormente l'immagine e la conoscenza esterna della banca.

Gli altri scostamenti rientrano nelle ordinarie variazioni legate all'attività della banca che da un anno all'altro risente dei diversi accadimenti e vicende gestionali.

SEZIONE 10
ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 160
 Non presenti al 31/12/2011.

SEZIONE 11
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170

11.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b – c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	111	0	0	111
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziari				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	111	0	0	111

SEZIONE 12
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b – c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	3	0	0	3
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	3	0	0	3

**SEZIONE 13
GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190***13.1 Altri oneri di gestione: composizione*

Sono rappresentati da:

	31/12/2011	31/12/2010
sopravvenienze passive	83	160
spese pluriennali ammortizzate	90	89
oneri straordinari	8	182
TOTALE	181	431

Le sopravvenienze passive derivano da:

- euro 16 per rimborsi vari fatti ai clienti;
- euro 5 per maggiori compensi spettanti al collegio sindacale rispetto a quanto accantonato nel 2010;
- euro 21 per bonus non accantonati su compensi ai promotori finanziari maturati a seguito del raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- euro 5 per commissioni su leasing non incassate per operazione annullata;
- euro 27 per fatture riscontrate successivamente alla chiusura del bilancio;
- euro 9 per altri costi diversi di competenza degli esercizi precedenti.

Tra gli oneri straordinari del 2010 figurava la penale di 180 mila euro corrisposta al CEDACRI per il recesso anticipato dal contratto per la gestione dei servizi informatici.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Sono rappresentati da:

	31/12/2011	31/12/2010
Rimborsi di imposte	233	238
Rimborso spese varie	35	34
Rimborsi di spese legali	42	6
Incassi su crediti stralciati	16	0
sopravvenienze attive	62	63
TOTALE	388	341

Le sopravvenienze attive derivano da:

- euro 55 relativi a recuperi di imposte imputabili ad esercizi precedenti;
- euro 2 per note di credito ricevute da fornitori;
- euro 5 per altri rimborsi ricevuti.

Lo sbilancio tra la voce 13.1 e 13.2 è pari a euro 207 (altri proventi).

**SEZIONE 14
UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 210**

Non presenti al 31/12/2011.

**SEZIONE 15
RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 220**

Non presenti al 31/12/2011.

**SEZIONE 16
RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 230**

Non presenti al 31/12/2011.

SEZIONE 17
UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 240

Voce presente per un importo non significativo ai fini della presente sezione.

SEZIONE 18
LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 260

 18.1 *Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione*

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Imposte correnti (-)	(193)	(155)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		109
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(343)	275
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(1)	
6. Imposte di competenza dell'esercizio	(537)	(229)
(-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)		

Le imposte correnti sono relative ad IRAP.
Si veda quanto già detto per la voce 130 dell'attivo.

 18.2 *Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio*

IRES	Imponibile	Imposta
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	920	
Onere fiscale teorico (27,50%)		(253)
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	900	(248)
Temporanee	366	
- <i>Variazioni manifestatesi nell'esercizio</i>	366	
Definitive	534	
- <i>Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti</i>		
- <i>Variazioni manifestatesi nell'esercizio</i>	534	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	1.821	501
Temporanee		
- <i>Variazioni manifestatesi nell'esercizio</i>	-	
Definitive	1.821	
- <i>Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti</i>	91	
- <i>Variazioni manifestatesi nell'esercizio</i>	246	
- <i>Perdite fiscali esercizi precedenti</i>	1.484	
Imponibile fiscale	0	

Imposta corrente lorda		0
Detrazioni		-
Imposta corrente netta a C.E.		0
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti		(344)
Imposta di competenza dell'esercizio		(344)
	IRAP	Imponibile
		Imposta
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	920	
Onere fiscale teorico (4,65%)		(43)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:		
- Ricavi e proventi (+)	(152)	
- Costi e oneri (-)	2.930	
-		
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	450	
Temporanee		
- <i>Variazioni manifestatesi nell'esercizio</i>		
Definitive		
- <i>Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti</i>		
- <i>Variazioni manifestatesi nell'esercizio</i>	450	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	(628)	
Temporanee		
- <i>Variazioni manifestatesi nell'esercizio</i>		
Definitive	(628)	
- <i>Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti</i>	(55)	
- <i>Variazioni manifestatesi nell'esercizio</i>	(573)	
Valore della produzione	3.519	
Imposta corrente		(163)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota		(29)
Imposta corrente effettiva a C.E.		(193)
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti		0
Imposta di competenza dell'esercizio		(193)
TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA VOCE 260 DI CONTO ECONOMICO		(537)

Ai fini IRAP l'imponibile ammonta ad Euro 3.519 mila con un'imposta pari a Euro 193 mila calcolata nella misura del 5,48%. L'importo di 193 mila Euro va ad incrementare il fondo imposte correnti (voce 80 a. del passivo dello stato patrimoniale).

**SEZIONE 19
UTILI (PERDITE) DEI GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE
IMPOSTE – VOCE 280**

Non presenti al 31/12/2011.

**SEZIONE 20
ALTRE INFORMAZIONI**

Si ritengono le informazioni fornite nelle sezioni della nota integrativa ed i relativi commenti sufficientemente esaustive.

**SEZIONE 21
UTILE PER AZIONE**

Non presente al 31/12/2011.



Parte D
REDDIDIVITA' COMPLESSIVA
(dati in migliaia di euro)



	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	383
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di fair value	(1.934)	627	(1.307)
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
30	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100.	Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	(1.934)	627	(1.307)
120	Redditività complessiva (10+110)	(1.934)	627	(924)

Parte E
**INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA**

(dati in migliaia di euro)



SEZIONE 1. RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. *Aspetti generali*

Il rischio di credito è il principale rischio al quale l'Istituto è esposto e l'evento pregiudizievole che lo genera è la possibilità che la controparte non adempia alle proprie obbligazioni. Il rischio di credito è un rischio tipico dell'attività di intermediazione creditizia e pertanto la banca non può esimersi dall'assumerlo.

La Banca della Provincia di Macerata S.p.A attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, che basa su tre principi fondamentali:

- precisa individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alle logiche di Basilea 2 ed evidenziati all'interno del processo I.C.A.A.P. (Internal Capital Adequacy Assessment Process);
- indipendenza organizzativa fra Aree deputate alla gestione operativa e funzioni addette al controllo.

A tal proposito, è bene richiamare l'attività di forte responsabilizzazione della Direzione e del Consiglio di Amministrazione della banca che viene periodicamente informato circa la complessiva esposizione ai rischi.

Gli impieghi economici rappresentano il più importante asset del bilancio ed assorbono, in modo significativo, la raccolta diretta, definendo l'attività di intermediazione svolta dalla Banca in senso tradizionale e di supporto alle famiglie, ai professionisti, alle piccole e piccolissime imprese locali che operano nella provincia di Macerata e in quelle limitrofe.

In considerazione di ciò, è bene ricordare che questa materia è disciplinata dal vigente Regolamento Crediti, che riporta anche le specifiche disposizioni in tema di "Gestione dei Crediti Anomali"; attraverso questi specifici strumenti si punta a trovare un corretto bilanciamento, da un lato, tra l'esigenza di tempestività nella risposta alla domanda di credito e la rigorosa rilevazione del grado di affidabilità della clientela, dall'altro con un concetto di merito creditizio, che spazia dalla valutazione della capacità di restituzione del prestito all'applicazione di una remunerazione adeguata al rischio assunto.

La composizione del portafoglio crediti verso clientela evidenzia una diminuzione del 11,88% rispetto all'anno precedente, e, in termini di durata, una prevalenza di impieghi a medio/lungo termine, di fatto sostenuta dai mutui. Non si utilizzano prodotti finanziari innovativi.

2. *Politiche di gestione del rischio di credito*

2.1 *Aspetti organizzativi*

L'attività di concessione e gestione del credito è disciplinata da normative interne che definiscono gli Organi aziendali ai quali sono affidati i poteri di concessione di credito e gli importi massimi per singola categoria di rischio, nonché le strutture organizzative preposte al controllo del rischio di credito e quelle coinvolte nella gestione delle esposizioni deteriorate.

La valutazione del merito creditizio e la conseguente delibera, è demandata a funzioni aziendali interne individuali che sono identificate nei Direttori di Filiale, nel Vice Direttore Generale e nel Direttore Generale.

Quando la relazione creditizia con il cliente assume una particolare rilevanza di importo, la delibera viene assunta da organi o funzioni collegiali, quali il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Crediti (il cui compito è anche di vagliare ed esprimere un parere sulle posizioni di competenza del C.d.A.).

Accanto alla disciplina quantitativa sono previste e stabilite alcune regole qualitative che devono necessariamente essere rilevate in capo ai richiedenti credito; in assenza di queste, la rete periferica perde la possibilità di esercitare le deleghe in materia di credito e la competenza viene posta in capo alla Direzione ed agli organi collegiali.

Inoltre, un'attenzione particolare è posta alle problematiche relative a:

- connessioni di gruppo economico/giuridico tra destinatari diversi di finanziamenti;
- crediti nei confronti di esponenti aziendali (art. 136 TUB) e delle parti correlate.

Il Regolamento delle attività di controllo interno, inoltre, demanda, ad una funzione aziendale separata ed autonoma, compiti di verifica attinenti sia al processo di istruttoria delle pratiche e del corretto esercizio delle autonomie, sia alla ricaduta di determinati eventi pregiudizievoli sulla complessiva affidabilità della relazione di clientela.

L'attività viene svolta con interventi di rilevazione a distanza e con visite ispettive presso le dipendenze, per cogliere, nella loro completezza, gli eventi potenzialmente negativi al regolare svolgimento del lavoro e mitigare con opportune azioni, quanto più possibile, le ricadute economiche dannose.

2.2 *Sistemi di gestione, misurazione e controllo*

L'attività di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito viene svolta attraverso il costante monitoraggio ed analisi dell'andamento dei singoli rapporti, degli indicatori rilevanti, nonché attraverso la periodica revisione di tutte le posizioni. Viene inoltre costantemente monitorata l'adeguatezza del valore delle garanzie acquisite a tutela del rischio. Ulteriori controlli vengono svolti a livello centrale sulla natura e sulla

qualità del portafoglio complessivo con riferimento alla classificazione delle esposizioni attraverso il sistema di scoring interno.

Il rating interno (RATING PLUS) è finalizzato ad assegnare ad un debitore o ad un'operazione di finanziamento una classe di punteggio, definita in moto contiguo e ordinale, nell'intervallo 0-1. Il punteggio 0.0 rappresenta la valutazione pessima (quindi comprende anche i crediti deteriorati); 1.0 rappresenta quella ottimale. Questi punteggi sono stati raggruppati in quattro fasce:

- da 0.00 a 0.25
- da 0.26 a 0.49
- da 0.50 a 0.74
- da 0.75 a 1.00

Il sistema è stato realizzato da AIS SOFTWARE, viene gestito dalla SBA ed è interfacciato al sistema informatico GESBANK.

Per giungere alla determinazione del punteggio da assegnare, il sistema elabora una serie di informazioni riconducibili alle seguenti categorie:

- Valutazione di bilancio;
- Valutazione di sistema;
- Valutazione rapporti;
- Valutazione settoriale;
- Valutazione qualitativa.

Il punteggio viene aggiornato mensilmente e, quindi, c'è la possibilità di analizzare l'evoluzione della rischiosità del portafoglio crediti, nonché dei singoli clienti.

Lo stesso modello di rating fornisce anche un supporto in fase di istruttoria per valutare il merito creditizio del cliente ed infine è stato correlato alle condizioni economiche da applicare in maniera tale da correlare il rischio alla redditività.

Nel corso del 2008 la Banca delle Provincia di Macerata ha formalizzato e reso operativi i sistemi di misurazione e controllo allineati alle logiche di Basilea 2 ed evidenziati all'interno del processo I.C.A.A.P. (Internal Capital Adequacy Assessment Process). Ai fini del calcolo del capitale interno a fronte del rischio di credito, la Banca adotta la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del requisito patrimoniale, ovvero la metodologia standardizzata (Cfr. Circolare 263/06 di Banca d'Italia, Titolo II, Capitolo 1).

Per le prove di stress la Direzione individua annualmente la peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca.

A tal fine viene utilizzata la serie storica dei rapporti tra l'ammontare delle esposizioni deteriorate (o dei tassi di ingresso a sofferenza rettificata) e gli impieghi aziendali.

La Direzione quantifica con frequenza almeno annuale:

- a) l'impatto patrimoniale (in termini di capitale interno) che si registrerebbe nel caso in cui il rapporto tra l'ammontare delle esposizioni deteriorate (o dei tassi di ingresso a sofferenza rettificata) e gli impieghi aziendali si attestasse su livelli identici a quelli verificatisi nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata in passato;
- b) l'impatto economico (in termini di rettifiche di valore complessive su crediti da imputare a conto economico) che si registrerebbe nel caso in cui il rapporto tra l'ammontare delle esposizioni deteriorate (o dei tassi di ingresso a sofferenza rettificata) e gli impieghi aziendali si attestasse su livelli identici a quelli verificatisi nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata in passato.

Le prove di stress vengono effettuate con riferimento sia alla situazione attuale che a quella prospettica.

Il rischio di concentrazione deriva da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Esso verte sul presupposto che - a parità di esposizione totale e di qualità creditizia complessiva - sia meno rischioso un portafoglio caratterizzato da un elevato numero di posizioni, ciascuna delle quali pesa in maniera trascurabile sull'esposizione totale, rispetto ad uno più concentrato: nel primo caso, infatti, l'eventuale default di un singolo debitore inciderebbe in misura molto meno significativa.

Al fine di quantificare il capitale interno necessario a fronteggiare tale rischio, la Banca adotta la metodologia semplificata proposta nell'Allegato B, al Titolo III, Capitolo 1 della Circolare 263/06 di Banca d'Italia. Il modello citato si traduce in un algoritmo di calcolo del capitale interno (cosiddetto G.A. - Granularity Adjustment) basato sull'utilizzo dell'indice di Herfindahl, quale indicatore del grado di concentrazione / granularità del portafoglio creditizio della Banca.

La metodologia indicata consente di determinare il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione "single name" (ovvero verso singoli clienti o gruppi di controparti connesse).

Allo scopo di attenuare il rischio di concentrazione la banca, a livello prudenziale, ha fissato dei limiti individuali e complessivi di affidamento inferiori a quelli che si avrebbero dall'applicazione delle normative di Vigilanza.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mitigare il rischio di credito verso la clientela, la struttura delle deleghe prevede autonomie basse che sono elevate in presenza di garanzia reali o di garanzie prestate da cooperative di garanzia.

I Preposti alle Dipendenze possono deliberare linee di credito assistite da garanzie reali, subordinando l'operatività al controllo di merito, in particolare sul perfezionamento della garanzia, da effettuarsi con l'ausilio dell'area Crediti.

I crediti assistiti da garanzie reali pignoratorie si intendono interamente garantiti, quando l'importo della garanzia è assoggettato alle percentuali di scarto previste nel regolamento interno del credito. Normalmente esse sono costituite da depositi accesi presso la banca o da obbligazioni emesse dalla banca. Le strutture delegate non possono autonomamente accettare garanzie costituite da Fondi Comuni d'Investimento, prodotti di risparmio gestito ed assicurativi. Non possono essere, invece, dati in pegno i buoni fruttiferi postali.

Per quanto riguarda le cambiali in bianco, pur rientrando da un punto di vista giuridico tra le garanzie reali pignoratorie, si precisa che, ai fini del rischio interno, sono assimilate alle fideiussioni.

Per quanto concerne le operazioni con garanzia ipotecaria, i Preposti alle Dipendenze, possono esercitare le proprie autonomie di concessione tenendo conto dei vincoli previsti nel regolamento interno del credito.

Particolare attenzione da parte della Banca è stata posta nel monitoraggio del rischio residuo che è strettamente collegato alle garanzie assunte in fase di erogazione del credito. Esso risiede nella possibilità che le tecniche di attenuazione del rischio di credito (tecniche di C.R.M. – Credit Risk Mitigation) adottate dalla Banca risultino meno efficaci del previsto: si tratta dei rischi connessi con il mancato funzionamento, la riduzione o la cessazione della protezione fornita dagli strumenti utilizzati. Tali aspetti sono regolamentati all'interno del processo I.C.A.A.P. (Internal Capital Adequacy Assessment Process).

In tale contesto è previsto che, in base all'efficacia dell'insieme dei controlli di linea attivati sul processo di acquisizione e gestione delle garanzie (e dunque sulle tecniche e sulle procedure operative adottate per assicurare nel tempo la sussistenza dei requisiti generali e specifici), la Direzione valuta, in termini qualitativi, l'esposizione al rischio residuo.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Viene posto in essere un costante e puntuale monitoraggio sull'insorgere di eventuali attività finanziarie deteriorate, sia attraverso l'esame delle posizioni per anzianità di scaduto/sconfinato, sia tramite l'analisi di indicatori disponibili. Il passaggio di una posizione da "normale" ad "anomala" avviene al verificarsi di determinati fenomeni censiti nel corrente e periodicamente. Quando diviene "anomala" la posizione è suscettibile di transitare attraverso diversi livelli di gravità che possono venire indicati nel seguente modo:

- INADEMPIMENTI PERSISTENTI;
- INCAGLIO OGGETTIVO
- INCAGLIO;
- SOFFERENZA.

Le normative interne disciplinano le varie tipologie di crediti anomali, le modalità per il trasferimento delle posizioni in bonis ad attività deteriorate, nonché gli Organi aziendali che hanno facoltà ad autorizzare il passaggio tra le diverse classificazioni di credito.

A fine esercizio le attività deteriorate nette per cassa ammontano a 24,97 milioni di euro contro 16,3 milioni del 2010, con un aumento del 53,21%. Esse rappresentano il 16,30% del totale dei crediti verso clientela.

L'incidenza lorda dei crediti in sofferenza (11.734 mila euro), sul totale lordo degli impieghi verso clientela (156.995 mila euro), risulta pari al 7,47%. Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero, ecc.). Le valutazioni sono riesaminate periodicamente e, in presenza di nuovi e significativi eventi, sono oggetto di revisione.

Ulteriori informazioni sono reperibili nella relazione sulla gestione "Il rischio di credito – Qualità" e nella "PARTE A – politiche contabili – sezione A.2 - punto 4. CREDITI" della presente nota integrativa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
A. QUALITÀ DEL CREDITO
A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	6.632	6.632
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	28.852	28.852
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	4.273	4.273
4. Crediti verso banche	0	0	0	0	28.175	28.175
5. Crediti verso clientela	8.693	9.462	0	6.819	128.199	153.173
6. Attività finanziarie valutate al fair value			X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura			X	X		
Totale 31/12/2011	8.693	9.462	0	6.819	196.131	221.105
Totale 31/12/2010	5.321	8.158	0	2.824	238.200	254.503

Il peggioramento delle posizioni scadute è solo apparente in quanto nell'aggregato è ricompresa la posizione della Banca MB in liquidazione coatta amministrativa pari a 5,48 milioni (cfr. relazione sulla gestione "rischio di credito – qualità").

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0	6.632	6.632
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	28.852	0	28.852	28.852
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	4.273	0	4.273	4.273
4. Crediti verso banche	0	0	0	28.175	0	28.175	28.175
5. Crediti verso clientela	28.392	3.418	24.974	128.603	404	128.199	153.173
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 31/12/2011	28.392	3.418	24.974	189.903	404	196.131	221.105
Totale 31/12/2010	19.013	2.710	16.303	228.751	508	238.200	254.503

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	42.079	0	0	42.079
TOTALE A	42.079	0	0	42.079
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	258	0	0	258
TOTALE B	258	0	0	258
TOTALE A+B	42.337	0	0	42.337

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate
 Non sussistono esposizioni per cassa verso banche deteriorate e/o soggette al rischio paese

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive
 Non presenti al 31/12/2011.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	11.734	3.041	0	8.693
b) Incagli	9.806	344	0	9.462
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute	6.852	33	0	6.819
e) Altre attività	154.455	0	404	154.051
TOTALE A	182.847	3.418	404	179.025
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	60	0	0	60
b) Altre	6.185	0	0	6.185
TOTALE B	6.245	0	0	6.245

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	7.861	8.298	0	2.854
B. Variazioni in aumento	5.519	4.701	0	6.853
B.1 ingressi da esposizione creditizie in bonis	3.464	4.141	0	6.849
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.129	54		
B.3 altre variazioni in aumento	926	506	0	4
C. Variazioni in diminuzione	1.646	3.193	0	2.855
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	224	906	0	754
C.2 cancellazioni	24	0	0	0
C.3 incassi	484	669	0	5
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	1.129	0	54
C.6 altre variazioni in diminuzione	914	489	0	2.042
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	11.734	9.806	0	6.852

Non sussistono esposizioni per cassa verso clientela deteriorate soggette al rischio paese.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.540	140	0	30
B. Variazioni in aumento	904	482	0	89
B.1 rettifiche di valore	839	482	0	39
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	15	0	0	50
B.3 altre variazioni in aumento	50	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	403	278	0	86
C.1 riprese di valore da valutazione	236	240	0	21
C.2 riprese di valore da incasso	143	12	0	0
C.3 cancellazioni	24	0	0	0
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	15	0	50
C.5 altre variazioni in diminuzione	0	11	0	15
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.041	344	0	33

Le rettifiche di valore su crediti in bonis ammontano ad euro 404 mila.

Per ulteriori dettagli sulla dinamica, si rimanda a quanto esposto nella tabella 8.1 nella sezione 8 – Dati di conto economico.

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni							TOTALE
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiori a B-	Senza rating	
A. Esposiz. Cred. per cassa	910	30.883	8.284	0	0	0	181.027	221.104
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati su crediti								
C. Garanzie rilasciate	0	0	0	0	0	0	6.504	6.504
D. Impegni a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	910	30.883	8.284	0	0	0	187.531	227.608

L'ammontare delle esposizioni verso clientela con rating esterni rispetto al totale delle stesse è marginale. Ciò in considerazione del fatto che la banca svolge attività creditizia essenzialmente verso micro e piccole imprese unrated.

I rating sono emessi da Moody's ed hanno interessato solo una parte del portafoglio titoli di proprietà.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni				TOTALE
	0.75-1.00	0.50-0.74	0.25-0.49	0.00-0.24	
A. Esposizione per cassa	32.371	30.041	10.272	80.489	153.173
B. Derivati					
B.1 Derivati finanziari					
B.2 Derivati su crediti					
C. Garanzie rilasciate	673	1.275	1.163	3.134	6.245
D. Impegni a erogare fondi	0	0	0	0	0
TOTALE	33.044	31.316	11.435	83.623	159.418

Si veda quanto detto nelle INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA punto 2.2 "sistemi di gestione, misurazione e controllo".

La ripartizione riguarda i crediti verso clientela (voce 70 dell'attivo patrimoniale) e le garanzie rilasciate a clientela.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite.
Non presenti al 31/12/2011

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite.

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			C L Z	Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali		Derivati su crediti				Crediti di firma				
						Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	113.765	68.407	1.447	2.025	0	0	0	0	0	0	1.470	0	40.038	113.387
1.1 totalmente garantite	101.022	63.833	1.306	792	0	0	0	0	0	0	1.470	0	35.439	102.840
- di cui deteriorate	12.368	7.569	75	10	0	0	0	0	0	0	0	0	6.134	13.788
1.2 parzialmente garantite	12.743	4.574	141	1.233	0	0	0	0	0	0	0	0	4.599	10.547
- di cui deteriorate	2.754	2.536	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	649	3.185
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	3.310	60	530	306	0	0	0	0	0	0	0	0	2.414	3.310
2.1 totalmente garantite	3.310	60	530	306	0	0	0	0	0	0	0	0	2.414	3.310
- di cui deteriorate	60	60	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	60
2.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate														

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE
B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rett.val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rett.val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rett.val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	8.056	2.732	0	637	309	0	
A.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	158	45	0	0	0	8.025	269	0	1.280	30	0	
A.3 Esposizioni Ristrutturate																		
A.4 Esposizioni scadute	0	0	0	0	0	0	5.483	0	0	0	0	1.275	27	0	61	6	0	
A.5 Altre esposizioni	25.575	0	0	30	0	0	947	0	2	0	0	107.571	0	340	19.928	0	62	
4Totale A	25.575	0	0	30	0	0	6.588	45	2	0	0	124.927	3.028	340	21.906	345	62	
B. Esposizioni fuori bilancio																		
B.1 Sofferenze																		
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	60	0	0	0	0	0	
B.3 Altre attività deteriorate																		
B.4 Altre esposizioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6.185	0	0	0	0	0	
Totale B	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6.245	0	0	0	0	0	
Totale (A+B) 31/12/2011	25.575	0	0	30	0	0	6.588	45	2	0	0	131.172	3.028	340	21.906	345	62	
Totale (A+B) 31/12/2010	16.140	0	0	0	0	0	1.313	0	0	0	0	159.053	2.437	435	23.078	273	71	

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos Netta	Rettifiche valore complessive	Espos Netta	Rettifiche valore complessive	Espos Netta	Rettifiche valore complessive	Espos Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	2.154	1.149	0	335	6.539	1.557	0	0
A.2 Incagli	72	8	6	6	9.384	330	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute	5.483	0	0	0	1.336	33	0	0
A.5 Altre esposizioni	2.271	7	42	0	150.284	393	1.176	4
Totale	9.980	1.164	48	341	167.543	2.313	1.176	4
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli	0	0	0	0	60	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	0	0	0	0	6.185	0	0	0
Totale	0	0	0	0	6.245	0	0	0
Totale (A+B) 31/12/2011	9.980	1.164	48	341	173.828	2.313	1.176	4

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Espos Netta	Rettifiche valore complessive	Espos Netta	Rettifiche valore complessive	Espos Netta	Rettifiche valore complessive	Espos Netta	Rettifiche valore complessive	Espos Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	8.693	3.041	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	9.462	344	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute	6.819	33	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	153.773	404	56	0	222	0	0	0	0	0
Totale A	178.747	3.822	56	0	222	0	0	0	0	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli	60	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	6.185	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale B	6.245	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B) 31/12/2011	184.992	3.822	56	0	222	0	0	0	0	0

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos Netta	Rettifiche valore complessive	Espos Netta	Rettifiche valore complessive	Espos Netta	Rettifiche valore complessive	Espos Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	5.664	0	21.049	0	12.169	0	56	0
Totale	5.664	0	21.049	0	12.169	0	56	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	0	0	0	0	219	0	40	0
Totale	0	0	0	0	219	0	40	0
Totale (A+B) 31/12/2011	5.664	0	21.049	0	12.388	0	96	0

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Espos Netta	Rettifiche valore complessive	Espos Netta	Rettifiche valore complessive	Espos Netta	Rettifiche valore complessive	Espos Netta	Rettifiche valore complessive	Espos Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	38.938	0	3.141	0	0	0	0	0	0	0
Totale A	38.938	0	3.141	0	0	0	0	0	0	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	259	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale B	259	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B) 31/12/2011	39.197	0	3.141	0	0	0	0	0	0	0

B.4 Grandi rischi

- A) Ammontare al valore di bilancio Euro 123.171
 B) Ammontare ponderato Euro 84.549
 C) Numero: 28

La differenza tra ammontare ponderato e ammontare al valore di bilancio è per Euro 25.574 dovuta a titoli di Stato Italiano detenuti nei portafogli di proprietà.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Non presenti al 31/12/2011.

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Le attività finanziarie cedute e non cancellate sono a fronte di operazioni di pronti contro termine passive con clientela, come indicato nella sezione 2.1 del passivo "Debiti verso clientela" per 940 mila euro ed a "finanziamenti ricevuti con Garanzia – BCE", come indicato nella sezione 1.1 del passivo "debiti verso Banche" per 34.200 mila euro oltre il rateo di interessi maturato.

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/ banche			Crediti v/ clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/11	31/12/10
A. Attività per cassa	11.427						25.763						4.489						41.679	22.160
1. Titoli di debito	11.427						25.763						4.489						41.679	22.160
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				
5. Attività deteriorate																				
B. Strumenti derivati																				
Totale 31/12/2011	11.427						25.763						4.489						41.679	
di cui deteriorate																				
Totale 31/12/2010	1.700						13.360						7.100							22.160
di cui deteriorate																				

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività / Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero	151		789				940
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso Banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero	9.505		21.039		3.782		34.326
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31/12/2011	9.656		21.828		3.782		35.266
Totale 31/12/2010	1.426		11.632		6.084		19.142

Le uniche passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate sono relative ad operazioni di pronti contro termine passive con clientela, come indicato nella 2.1 Debiti verso clientela ed a "finanziamenti ricevuti con Garanzia – BCE", come indicato nella sezione 1.1 del passivo "debiti verso Banche".

C.3 Operazioni di covered bond

Non presenti al 31/12/2011

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**SEZIONE 2. RISCHI DI MERCATO**

Per rischio di mercato si intende la perdita che si può verificare su una posizione in bilancio o in strumenti derivati, a seguito di una mutazione avversa di uno o più fattori di rischio, che sono riconducibili ai tassi d'interesse e di cambio, alle quotazioni azionarie e delle merci.

Il rischio di mercato si compone di una pluralità di rischi:

- ✓ rischio di posizione (generico e specifico);
- ✓ rischio di regolamento;
- ✓ rischio di concentrazione;
- ✓ rischio di cambio;
- ✓ rischio di posizione su merci.

Per il calcolo del requisito patrimoniale a fini di Vigilanza, la Banca utilizza la metodologia standardizzata.

La Banca d'Italia ha individuato algoritmi di calcolo differenti per ciascuno dei 5 rischi precedentemente individuati: il metodo adottato consente di quantificare il requisito patrimoniale complessivo sulla base del c.d. approccio a "building block", secondo il quale l'assorbimento patrimoniale complessivo viene ottenuto come somma dei singoli requisiti di capitale relativi ad ogni singola tipologia di rischio di mercato.

La Banca, ai fini I.C.A.A.P. per il calcolo del capitale interno a fronte del rischio di mercato, adotta la stessa metodologia prevista per il calcolo del requisito patrimoniale.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

L'intera materia dei rischi di mercato, determinati da movimenti non solo dei tassi di interesse, ma anche dei cambi e dei prezzi azionari, trova nel Regolamento Finanza della Banca uno strumento attraverso il quale è garantita l'attività di controllo della Direzione Generale e del Consiglio di Amministrazione. All'interno del regolamento sono fissati limiti quantitativi e qualitativi alla composizione del portafoglio libero di investimento, valutato al "fair value through profit and loss"; sono definite deleghe ed ambiti di autonomia dei soggetti autorizzati ad operarvi; sono stabilite le modalità attraverso le quali deve essere informato il Consiglio di Amministrazione in caso di eventi significativi. Il regolamento del processo finanza stabilisce una politica molto prudente del portafoglio di negoziazione escludendo a priori l'assunzione di rischi evidenziando la tipologia di titoli acquistabili. I controlli sono affidati al Risk controller e sono disciplinati all'interno dello specifico regolamento.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo

Con l'obiettivo di monitorare il rischio di tasso e di prezzo la Direzione Generale riceve un report giornaliero sintetico della complessiva posizione di tesoreria che espone, tra le altre informazioni, l'ammontare di raccolta ed impieghi ed i relativi tassi medi. Il rischio di tasso è poi oggetto di specifica quantificazione secondo la normativa vigente con cadenza trimestrale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (per data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione (242) – Euro

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	344	668	547	2.358	56	2.660	0	0
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - Altri	344	668	547	2.358	56	2.660	0	0
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa		2.086			7.570			
2.1 P.C.T. passivi		151						
2.2 Altre passività		1.935			7.570			
3. Derivati finanziari								
3.1 con titolo sottostante Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 senza titolo sottostante Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								

2. *Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione*
Non presenti al 31/12/2011.

3. *Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività*
Premesso che il regolamento del processo finanza stabilisce una politica molto prudentiale del portafoglio di negoziazione escludendo a priori l'assunzione di rischi tramite l'evidenziazione della tipologia di titoli acquistabili, la disponibilità di informazioni complete, affidabili e tempestive consente alle varie componenti della struttura aziendale di assumere decisioni consapevoli e idonee al conseguimento degli obiettivi. Ne consegue la necessità di registrare correttamente e con tempestività i fatti di gestione e fornire una rappresentazione fedele della situazione economico-patrimoniale, finanziaria e di rischio.

Il Servizio Finanza effettua un'analisi puntuale e sistematica del portafoglio di proprietà, finalizzata al controllo della coerenza con i limiti operativi e gli obiettivi di rischio/rendimento aziendali, avvalendosi degli appositi reports messi a disposizione da parte del sistema informativo aziendale.

In particolare il Servizio Finanza produce un costante flusso informativo, temporalmente definito, al fine di portare la Direzione ed il Consiglio di Amministrazione a conoscenza dei risultati delle verifiche e di eventuali criticità rilevate.

Il Risk Controller vigila sull'effettivo svolgimento dei controlli di linea da parte del Servizio Finanza.

Il portafoglio di negoziazione è regolato a tassi variabili di mercato, come sostanzialmente tutti i rapporti della banca. La variazione di +/- 100 punti base dei tassi di interesse (rischio tasso) non produce effetti significativi sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto. Questo è riscontrabile anche all'interno del processo I.C.A.A.P., dove le prove di stress eseguite non comportano rilevanti incrementi di capitale assorbito.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. *Aspetti generali procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo*

I regolamenti della Banca stabiliscono politiche molto prudentiali dei vari processi essendo l'assunzione di rischi di tasso di interesse e di prezzo, in linea di principio, estranea alla gestione della banca.

Peraltro, tenuto conto che la voce in oggetto è relativa a rapporti regolati, sostanzialmente a tassi variabili di mercato, da un'analisi effettuata internamente risulta che al momento il rischio di tasso sia entro i limiti regolamentari.

B. *Attività di copertura del fair value*

La banca non pone in essere operazioni di copertura né contabile né gestionale delle variazioni del fair value.

C. *Attività di copertura dei flussi finanziari*

La banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.

Valuta di denominazione (242) – Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa	142.456	20.452	9.293	4.323	22.537	6.730	321	0
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato								
- Altri	4.077	8.300	6.843	3.545	10.385	5.516	0	0
1.2 finanziamenti a banche	22.555	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	24.902	3.576	432	0	1.037	0	0	0
- altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato								
- Altri	90.922	8.576	2.018	778	11.115	1.214	321	0
2. Passività per cassa	143.630	20.828	7.903	7.813	20.225	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	92.563	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	15.712	71	0	718	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	306	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	34.326	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato								
- Altri	723	20.757	7.903	7.095	20.225	0	0	0
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione (001) – Dollaro USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	53	265	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
1.2 finanziamenti a banche	53	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - Altri	0	265	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	164	108	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - Altri	164	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti								
2.3 Titoli in circolaz. - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - Altri	0	108	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari								
3.1 con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								

Valuta di denominazione (002) – Sterlina Gran Bretagna

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	19	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
1.2 finanziamenti a banche	19	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	34	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - Altri	28	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti	6	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli in circolaz. - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 con titolo sottostante Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 senza titolo sottostante Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								

Valuta di denominazione (003) – Franco Svizzero

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
1.2 finanziamenti a banche	0	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
2. Passività per cassa	3	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti	3	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli in circolaz. - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 con titolo sottostante Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 senza titolo sottostante Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								

Valuta di denominazione (062) – ISK – Corona Islandese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	4	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
1.2 finanziamenti a banche	4	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
2. Passività per cassa	4	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - Altri	4	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti								
2.3 Titoli in circolaz. - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 con titolo sottostante Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 senza titolo sottostante Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								

Valuta di denominazione (071) – Yen Giappone

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2	2.586	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
1.2 finanziamenti a banche	2	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - Altri	0	2.586	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	2.595	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti	0	2.595	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli in circolaz. - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 con titolo sottostante Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 senza titolo sottostante Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								

A.2 Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Vista la composizione del portafoglio sostanzialmente regolato a tassi variabili di mercato, vale quanto detto in precedenza per i rischi di mercato.

Inoltre, trimestralmente, per il monitoraggio del rischio di tasso e per il calcolo del capitale interno da allocare a fronte di tale rischio all'interno del processo I.C.A.A.P., la Banca utilizza la metodologia semplificata proposta all'interno dell'Allegato C al Titolo III, Capitolo 1 della Circolare 263/06 di Banca d'Italia.

Alla luce dei risultati ottenuti si può affermare che la variazione di +/- 100 punti base dei tassi di interesse (rischio tasso) non produce effetti significativi sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio.

Il regolamento del processo finanzia stabilisce una politica molto prudentiale del rischio cambio escludendo a priori l'assunzione di rischi. Inoltre è previsto un monitoraggio continuo da parte del Responsabile dell'Area Finanza ed Area Funzionamento.

I massimali previsti per la tenuta della posizione in cambi sono molto limitati. Il sistema informativo aziendale consente di verificare la posizione in cambi in tempo reale.

B. Attività di copertura del rischio di cambio.

La banca non ha effettuato operazioni specifiche a coperture del rischio cambio, bensì si limita a pareggiare le singole operazioni con le controparti bancarie che attualmente sono Banca Popolare di Sondrio e Cassa Centrale Banca Spa. Eventuali posizioni in cambi non pareggiate sono di entità modesta e comunque entro i limiti previsti dal regolamento interno.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati.

Voci	Valute					
	(USD) Dollari USA	GBP	JPY	CAD (Dollari Canadesi)	CHF (Franchi Svizzeri)	Altre valute
A. Attività finanziarie	318	19	2588	0	0	4
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	53	19	2	0	0	4
A.4 Finanziamenti a clientela	265	0	2.586	0	0	0
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	0	0	0	0	0	24
C. Passività finanziarie	272	34	2.595	0	3	4
C.1 Debiti verso banche	108	6	2.595	0	3	0
C.2 Debiti verso clientela	164	28	0	0	0	4
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziaie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
Totale attività	318	19	2.588	0	0	28
Totale passività	272	34	2.595	0	3	4
Sbilancio (+/-)	+46	-15	-7	0	-3	+24

2 Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La banca tende a pareggiare le singole operazioni con le controparti bancarie che attualmente sono Banca Popolare di Sondrio e Cassa Centrale Banca Spa, sia per importi che per durata e tipo tasso. Eventuali posizioni in cambi non pareggiate risultano avere scostamenti di entità modesta e comunque entro i limiti previsti dal regolamento interno.

Alla luce di questo si può affermare che la variazione di +/- 100 punti base dei tassi di interesse (rischio tasso) non produce effetti significativi sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto.

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi
Non presente al 31/12/2011

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi
Non presente al 31/12/2011.

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti
Non presenti al 31/12/2011.

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti
Non presenti al 31/12/2011.

A.5 Derivati finanziari “over the counter” - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fai value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione
Non presenti al 31/12/2011.

A.6 Derivati finanziari “over the counter” - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fai value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione
Non presenti al 31/12/2011.

A.7 Derivati finanziari “over the counter” - portafoglio bancario: valori nozionali, fai value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione
Non presenti al 31/12/2011.

A.8 Derivati finanziari “over the counter” - portafoglio bancario: valori nozionali, fai value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione
Non presenti al 31/12/2011.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari “over the counter”: valori nozionali
Non presenti al 31/12/2011.

A.10 Derivati finanziari “over the counter”: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni
Non presenti al 31/12/2011.

B. DERIVATI CREDITIZI

Non presenti al 31/12/2011.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

Non presenti al 31/12/2011.

SEZIONE 3. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità consiste nella possibilità che la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza, con specifico riferimento agli impegni di cassa.

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi, ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività. Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Per quanto riguarda l'orizzonte temporale di riferimento, la Banca considera sia il rischio di liquidità nel breve periodo (dipendente dal grado di solvibilità in un arco temporale ristretto), sia quello che si manifesta come squilibrio finanziario nel medio/lungo termine (trasformazione delle scadenze).

In linea con le indicazioni normative, la Banca si concentra, allo stato attuale, sul monitoraggio della propria esposizione al rischio di liquidità tramite strumenti di gestione, senza procedere alla quantificazione di un di capitale interno di rischio. La valutazione del rischio viene effettuata utilizzando metodologie di monitoraggio e di attenuazione basate su:

- ✓ Maturity Ladder per la sorveglianza della posizione finanziaria netta nel breve periodo, attraverso tabulati giornalieri che monitorano i saldi liquidi, gli impegni ed i flussi in entrata che si maturano nell'arco di 7 giorni;

- ✓ dati ricavati dal controllo di gestione e dalle segnalazioni di vigilanza, per il presidio dell'equilibrio finanziario strutturale (medio – lungo periodo) mediante la rilevazione degli impegni assunti con i finanziamenti alla clientela, il monitoraggio delle posizioni di deposito più rilevanti, specie per le operazioni di pronto contro termine, e la liquidabilità del portafoglio titoli.

Dal primo gennaio 2011 è stato adottato tramite Cassa Centrale Banca Spa un sistema di monitoraggio basato su una "maturità ladder" nella quale sono sviluppati i flussi di cassa attesi privilegiando le fasce temporali fino al mese successivo alla data di valutazione. Sulla base di tale report mensilmente vengono calcolati il Gap ed il Gap cumulato per ogni fascia temporale nonché una serie di indici volti a quantificare il rischio liquidità in essere. In sintesi il sistema effettua: analisi liquidità operativa, analisi liquidità strutturale, report di stress, dettaglio prestiti obbligazionari, dettaglio cash flows. Lo strumento è utilizzato dall'area finanza. La banca si è così adeguata nello strumentario a quanto richiesto dall'Organo di Vigilanza in ottica Basilea 3.

In considerazione dell'andamento dei mercati finanziari, il Consiglio di Amministrazione, ha ritenuto opportuno accedere, sempre tramite Cassa Centrale Banca Spa, alle anticipazioni garantite da titoli fatte dalla Banca Centrale Europea. Inoltre si è disposto che i titoli liberi da pronti contro termini siano costituiti prevalentemente dai titoli stanziabili e/o titoli di facile smobilizzo. A questo proposito, nel corso dell'ultima parte del 2010, si è attuata una politica di conversione delle operazioni di pronti contro termine (PCT) in altre forme di raccolta, tanto che i PCT sono passati da 32 milioni di euro al 31/12/2009 a 4 milioni di euro a fine 2010. Alla fine del 2011 l'importo dei PCT era inferiore al milione di euro.

Infine il Consiglio di Amministrazione ha invitato la Direzione e le aree interessate (filiali, mercato, finanza e crediti) a monitorare attentamente la crescita degli impieghi, oltre che aumentare il livello di attenzione al rischio di credito, per far sì che non sia superiore alla crescita della raccolta diretta, tenendo conto anche delle scadenze temporali. In tale ottica il piano industriale 2011/2013 è incentrato sostanzialmente sulla crescita della raccolta al fine di conseguire l'obiettivo strutturale di un rapporto Impieghi/Depositi pari all'80%. Con l'aggiornamento al piano strategico per il 2012, il Consiglio di Amministrazione ha portato, per l'anno corrente, al 90% il rapporto impieghi/depositi conseguibile, in relazione alla stabile provvista triennale acquisita in Banca Centrale Europea.

Per quanto riguarda la concentrazione della raccolta, si evidenzia il netto miglioramento che era già stato riscontrato a fine 2010 e che si è consolidato nel corso dell'anno.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività e passività finanziarie valutata di denominazione (242) - Euro

Voci / scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	34.113	1.650	2.867	3.583	12.706	10.981	16.721	87.441	57.902	0
A.1 Titoli di STATO	62	0	0	0	261	170	4.504	14.846	7.941	0
A.2 Altri Titoli di debito	0	0	12	2	52	2.057	2.707	15.628	693	0
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti										
- Banche	10.932	0	0	0	0	0	0	9.200	2.423	0
- clientela	23.119	1.650	2.855	3.581	12.393	8.754	9.510	47.767	46.845	0
Passività per cassa	104.894	4.571	954	1.395	16.379	11.649	13.126	48.213	0	0
B.1 Depositi e c/c										
- banche	306	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	103.760	62	0	0	0	1.731	2.700	0	0	0
B.2 Titoli di debito	784	4.289	954	1.395	6.379	9.918	9.720	23.906	0	0
B.3 Altre passività	44	220	0	0	10.000	0	706	24.307	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	5.587									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale + posizioni lunghe + posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale + posizioni lunghe + posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere + posizioni lunghe + posizioni corte										
C.4 impegni irrevocabili a erogare fondi + posizioni lunghe + posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	5.587									

2. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

– Valuta di denominazione: USD - Dollaro USA

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	53	0	0	0	266	0	0	0	0
A.1 Titoli di Stato									
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote OICR									
A.5 Finanziamenti									
- Banche	53	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	0	0	0	0	266	0	0	0	0
Passività per cassa	164	0	0	108	0	0	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti									
- Banche	0	0	0	108	0	0	0	0	0
- Clientela	164	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
Operazioni "fuori bilancio"									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate									

– Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bratagna

Voci/ Scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	19	0	0	0	0	0	0	0	0
A.1 Titoli di Stato									
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote OICR									
A.5 Finanziamenti									
- Banche	19	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela		0	0	0	0	0	0	0	0
Passività per cassa	34	0	0	0	0	0	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti									
- Banche	6	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	28	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
Operazioni "fuori bilancio"									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate									

– Valuta di denominazione: CHF - Franco Svizzero

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.1 Titoli di Stato									
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote OICR									
A.5 Finanziamenti									
- Banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività per cassa	3	0	0	0	0	0	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti									
- Banche	3	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela									
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
Operazioni "fuori bilancio"									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate									

– Valuta di denominazione: ISK – Corona Islandese

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	4	0	0	0	0	0	0	0	0
A.1 Titoli di Stato									
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote OICR									
A.5 Finanziamenti									
- Banche	4	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela									
Passività per cassa	4	0	0	0	0	0	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti									
- Banche									
- Clientela	4	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
Operazioni "fuori bilancio"									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate									

– Valuta di denominazione: Yen Giappone

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	2	0	0	0	2.594	0	0	0	0
A.1 Titoli di Stato									
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote OICR									
A.5 Finanziamenti									
- Banche	2	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	0	0	0	0	2.594	0	0	0	0
Passività per cassa	0	0	0	0	2.595	0	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti									
- Banche	0	0	0	0	2.595	0	0	0	0
- Clientela									
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
Operazioni "fuori bilancio"									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate									

4. RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

Per rischio operativo s'intende la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure a causa di eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Per quanto riguarda il rischio legale, la Banca riconduce a detta fattispecie il rischio di perdite derivanti da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie. La definizione di rischio legale contenuta nella Circolare 263/06 di Banca d'Italia (Titolo II, Capitolo 5) comprende anche i rischi di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti. La Banca, in osservanza alle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia relative alla funzione di conformità (Compliance), ricomprende tali eventi nell'ambito del rischio di non conformità.

La Banca utilizza il metodo base (Cfr. Circolare di Banca d'Italia, Titolo II, Capitolo 5, Parte II, Sezione I) per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo. Il requisito patrimoniale è pari al 15% della media delle ultime tre osservazioni su base annua del margine di intermediazione riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre), determinato in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

È opportuno ricordare che la gestione dei rischi operativi avviene oggi con il complesso delle regole che disciplinano le fasi di lavoro delle unità operative, regole che sono inserite in procedure informatizzate, sotto forma di blocchi operativi ovvero di segnalazioni di attenzione ovvero di informativa verso livelli

gerarchicamente superiori, in un sistema di deleghe di gestione che disciplinano l'imputazione a perdite, in un'attività di verifica delle principali anomalie che manifestano le aree di attività più rilevanti.

Va richiamato il piano di continuità operativa (business continuity) predisposto dalla banca che mira a ridurre ad un livello ritenuto accettabile i danni conseguenti a incidenti e catastrofi che colpiscono, direttamente o indirettamente, un'azienda.

Particolare attenzione è stata dedicata alla impostazione dei controlli sulla rete dei Promotori, definendo una specifica regolamentazione (basata anche sugli indicatori di rischio individuati da ASSORETI) e individuando i responsabili dei controlli ai vari livelli.

La banca attua costantemente una rivisitazione, in logica di efficientamento, dei processi aziendali, al fine di sposare un approccio strutturalmente orientato ad un miglioramento evolutivo e continuativo del modello organizzativo in senso lato, piuttosto che alla constatazione di un livello di rischiosità (in termini di perdite operative) tutto sommato sotto controllo, e comunque attestato a livelli del tutto fisiologici.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si rimanda a quanto già detto sopra e si precisa che il requisito patrimoniale richiesto per la copertura dei rischi operativi è pari a 585 mila euro.



Parte F
INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO
(dati in migliaia di Euro)



**SEZIONE 1
IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA**
A. Informazioni di natura qualitativa

La banca tiene costantemente sotto monitoraggio sia il patrimonio netto inteso come aggregato costituito dal capitale sociale, dalle riserve e dal risultato di periodo, sia, in particolare, nella sua accezione valida ai fini di vigilanza.

Viene pertanto seguita la costante eccedenza della posizione patrimoniale determinata quale raffronto fra il patrimonio di vigilanza e il totale dei requisiti prudenziali.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella tabella seguente, come richiesto dall'articolo 2427 C.C., comma 7 bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio Netto con l'indicazione relativa alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

Natura	Importo	Possibilità utilizzo	Quota disponibile
Capitale sociale	23.775	-	0
<u>Riserve di Capitale</u>			
Riserva da sovrapprezzo azioni			
Riserva da rivalutazione			
Riserve da valutazione	(1.597)		0
<u>Riserve di utili</u>			
Riserva Legale			
Riserva Statutaria			
Riserva per azioni proprie			
Altre Riserve	(3.224)		0
Transizione ai principi contabili internazionali	-----		-----
Totale	18.954		0

Quota non distribuibile: 0
Quota distribuibile: 0

A = possibilità di utilizzo per aumento di capitale
B = possibilità di utilizzo per copertura di perdite
C = possibilità di dividendo

Come deliberato dall'Assemblea dei Soci in fase di approvazione del bilancio del 2010, nell'esercizio è stata portata alla voce 160. del passivo dello stato patrimoniale la perdita dell'esercizio.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Capitale	23.775	23.775
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	(3.224)	(1.945)
- di utili		
a) legale		
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(3.224)	(1.945)
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(1.597)	(417)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.597)	(417)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	383	(1.151)
Totale	19.337	20.262

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31/12/2011		31/12/2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	41	1.638	104	521
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	41	1.638	104	521

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(417)			
2. Variazioni positive	250			
2.1 Incrementi di fair value				
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative: - da deterioramento - da realizzo				
2.3 Altre variazioni	250			
3. Variazioni negative	1.430			
3.1 Riduzioni di fair value	1.308			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni	122			
4. Rimanenze finali	(1.597)			

Le variazioni positive derivano dal ripristino delle riserve utilizzate nell'esercizio 2010 per coprire la perdita dell'esercizio 2009. Le variazioni negative derivano dallo storno da detto ripristino delle componenti positive che sarebbero andate a conto economico (sempre nell'esercizio 2010) e che, secondo quanto disposto dallo IAS 8, sono invece andate in contropartita di un conto di altre riserve confluito alla voce 160 del passivo dello stato patrimoniale.

L'operazione di ripristino è stata fatta in ottemperanza alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia che hanno chiarito l'impossibilità di tale utilizzo.

SEZIONE 2 IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Banca coincide con:

- il capitale versato dai soci fondatori (Euro 7,5 milioni);
- più il capitale derivante dall'aumento di capitale deliberato dall'assemblea straordinaria del 27/07/2006 (Euro 7,5 milioni);
- più 2,5 milioni di euro per il capitale derivante dalla conversione del prestito obbligazionario obbligatoriamente convertibile in azioni ordinarie, isin IT0004246382;
- più 6,275 milioni di euro per il capitale derivante dalla conversione del prestito obbligazionario facoltativamente convertibile in azioni ordinarie, isin IT0004062821;
- meno la perdita rilevata nell'esercizio 2006 (Euro 986 mila), nell'esercizio 2007 (Euro 800 mila), nell'esercizio 2009 (Euro 487 mila) e nell'esercizio 2010 (Euro 1.151 mila);
- più l'utile rilevato al 31/12/2008 (Euro 94 mila);
- più l'utile rilevato al 31/12/2011 per 383 mila euro;
- meno 2 mila euro per le altre immobilizzazioni immateriali;
- meno 16 mila euro per la riserva di costi legati all'aumento di capitale;
- meno 2.386 mila euro derivanti dalla valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita al lordo delle imposte;
- più 122 mila euro per la riserva positiva generata dal ripristino della riserva derivante dalla valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita che era stata utilizzata per coprire parzialmente le perdite dell'esercizio 2009.

L'obiettivo è ovviamente quello di patrimonializzare la banca. Il piano strategico 2012/2013, prevede due aumenti di capitale di cui uno già realizzato nella prima parte del 2012 pari ad Euro 1.365 mila ed uno di 10 milioni da realizzarsi entro il 2013.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base, al 31/12/2011, ammonta a 18.546 euro.

2. Patrimonio supplementare

Al 31/12/2011 non ci sono elementi imputabili al patrimonio supplementare.

3. Patrimonio di terzo livello

Al 31/12/2011 nel patrimonio della Banca della Provincia di Macerata S.p.A. non sono presenti strumenti computabili ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	18.546	20.059
B. Filtri prudenziali del patrimonio base		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	18.546	20.059
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	18.546	20.059
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)		
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	18.546	20.059
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	18.546	20.059

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della banca risulta adeguato all'operatività corrente in quanto risulta una eccedenza di 3,7 milioni di euro (3,9 milioni di Euro al 31/12/2010) ed un margine disponibile di attività ponderate di 46 milioni di Euro (al 31/12/2010 erano 49).

Per il futuro si è pianificata una crescita armonica delle attività di rischio e un costante presidio dei rischi stessi, nonché sono stati programmati due aumenti di capitale come meglio precisato nella relazione sulla gestione: "fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio – capitale sociale".

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ Requisiti	
	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	239.744	248.575	178.037	194.704
1. Metodologia standardizzata	239.744	248.575	178.037	194.704
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			14.243	15.576
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			0	123
B.2 RISCHI DI MERCATO			0	123
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 RISCHIO OPERATIVO			585	476
1. Metodo base			585	476
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI				
B.5 ALTRI ELEMENTI DEL CALCOLO				
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (B1+B2+B3)			14.828	16.175
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			185.463	202.187
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,01%	9,92%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,01%	9,92%

Le attività di rischio ponderate sono determinate come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (VOCE B.6) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

Parte G

**OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O
RAMI D'AZIENDA**



SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO

Non applicabile.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO

Non applicabile.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Non applicabile.



Parte H
OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE



Aspetti procedurali

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di direzione, amministrazione e controllo della Banca, trova applicazione la disciplina speciale contenuta nelle Istruzioni di Vigilanza in materia di obbligazioni di esponenti bancari di cui all'art. 136 D. Lgs. n. 385/1993 (Testo unico bancario) la quale prevede, in ogni caso, la previa deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione, con il voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale.

La disposizione citata fa inoltre salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori, laddove è previsto, all'art. 2391, che si ponga l'accento sull'obbligo positivo di una piena rappresentazione, da parte dei Consiglieri, di ogni eventuale interesse detenuto, per conto proprio o di terzi, che possa entrare in gioco in modo rilevante nell'esercizio della funzione gestoria. Infine, nelle date del 26/11/2010 e 17/12/2010, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato il processo per le operazioni con parti correlate in adempimento a quanto previsto dalle delibere Consob n. 17221 del 12/03/2010 e n. 17389 del 23/06/2010 (Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate).

Con delibera del 13/01/2012, il Consiglio di Amministrazione ha preso atto della nuova disciplina di vigilanza emanata con nota del 12/12/2011.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Al 31/12/2011, i dirigenti sono:

- il Direttore Generale con il corrispettivo stabilito dal CCNL e l'aggiunta di un importo fisso annuo sotto forma di ad personam di 25 mila euro lordi. E' prevista inoltre una parte variabile rapportata ai risultati raggiunti, peraltro non corrisposta nell'esercizio 2011. Ad oggi non sono previste altre forme d'incentivazione basate su strumenti finanziari.
- Il Vice Direttore Generale con il corrispettivo stabilito dal CCNL e l'aggiunta di un importo fisso annuo sotto forma di ad personam di 18 mila euro lordi.

I compensi agli amministratori, al presidente, al vice presidente ed ai sindaci sono stati fissati dall'assemblea dei soci del 29/04/2010. Nel 2011 i compensi percepiti dagli Amministratori sono pari a 68 mila euro; quelli imputati ai Sindaci a 60 mila euro.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

L'operatività con parti correlate riguardante gli amministratori, i sindaci, i dirigenti (direttore e vice direttore generale) e gli altri soggetti individuati nell'allegato 1 del regolamento Consob di cui alle delibere n. 17221 del 12/03/2010 e n. 17389 del 23/06/2010, è riassunta nel prospetto allegato. Gli importi si riferiscono ai dati puntuali al 31/12/2011. L'importo relativo all'amministrato non comprende le azioni della banca detenute.

Raccolta diretta	Impieghi (utilizzato)	Amministrato	Fidi accordati	Garanzie ricevute
22.706	21.238	726	26.250	13.754

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Dato il grado di frazionamento e l'entità delle operazioni effettuate con parti correlate, non è significativa la loro incidenza sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della banca. Tutti i rapporti con parti correlate sono stati regolati a normali condizioni di mercato o comunque a condizioni non migliori rispetto a quanto già praticato ad altra clientela.

Parte I

**ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI
PATRIMONIALI**



ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Non applicabile.



Parte L
INFORMATIVA DI SETTORE



INFORMATIVA DI SETTORE

Ai fini dell'individuazione dei business segments e per l'identificazione dei dati da allocare per l'informativa di settore, la Banca della Provincia di Macerata S.p.A. considera come punto di partenza la struttura organizzativa e direzionale. Per tale ragione, ai fini del segment reporting previsto dalla normativa IAS/IFRS la Banca ha adottato il business approach, scegliendo come base di rappresentazione primaria per la scomposizione dei dati reddituali-patrimoniali i principali settori di attività attraverso i quali si esplica l'operatività.

La Banca della Provincia di Macerata S.p.A. opera sul territorio nazionale svolgendo prevalentemente l'attività tradizionale di intermediazione creditizia.

Nello schema che segue il conto economico della banca è ripartito in base alle componenti reddituali relative ai tre settori operativi individuati dalla banca:

- A. Impieghi con la clientela. In sostanza i ricavi generati dai finanziamenti erogati alla clientela depurati dal costo della provvista, più i ricavi generati dai relativi rapporti sottostanti e meno le spese generali imputabili in maniera diretta ed indiretta;
- B. Gestione della tesoreria. In sostanza i ricavi generati dalla liquidità derivante dall'eccesso di raccolta rispetto agli impieghi e dal capitale versato dagli azionisti, depurati dal costo della provvista e dalle spese generali imputabili in maniera diretta ed indiretta. La liquidità viene investita nell'interbancario ed in titoli;
- C. Intermediazioni conto terzi. In sostanza l'operatività di collocamento, raccolta ordini, gestione e amministrazione titoli. Si precisa che in questo settore trova allocazione la quota parte di costi e ricavi diretti relativi all'attività della rete dei promotori.

DESCRIZIONE VOCE DI CONTO ECONOMICO	A	B	C	TOTALE
Interessi attivi e proventi assimilati	6.464	1.656	0	8.120
Interessi passivi e oneri assimilati	(3.724)	(447)	0	(4.171)
Margine di interesse	2.740	1.209	0	3.949
Commissioni attive	1.542	0	600	2.142
Commissioni passive	(95)	0	(759)	(854)
Commissioni nette	1.447	0	(159)	1.288
Risultato netto dell'attività di negoziazione		(160)		(160)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto		72		72
Margine di intermediazione	4.187	1.121	(159)	5.149
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti	(637)			(637)
Risultato netto della gestione finanziaria	3.550	1.121	(159)	4.512
Spese amministrative:	(3.127)	(145)	(412)	(3.684)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(107)	(2)	(5)	(114)
Altri oneri/proventi di gestione	212		(5)	207
Costi operativi	(3.022)	(147)	(422)	(3.591)
Utile (perdita) da cessione di investimenti	(1)			(1)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	527	974	(581)	920

ALLEGATO



PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

Come previsto dall'articolo 149-duodecies del Regolamento Emittenti (Delibera CONSOB 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni), riportiamo, di seguito, la seguente tabella illustrativa dei compensi percepiti, per l'esercizio 2011 dalla società di revisione:

- TREVOR SRL, incaricata della revisione contabile per gli esercizi 2009/2011 (incarico avente decorrenza a partire dal secondo trimestre 2009) dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 29/04/2009;

(in migliaia di euro)

Servizi di revisione contabile	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (€/000)
Revisione contabile	Trevor S.r.l.	22
	Totale	22



Revisione e organizzazione contabile

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE
ai sensi degli Artt. 14, comma 2, e 16 del D. Lgs. 39/2010

Agli Azionisti della
BANCA DELLA PROVINCIA DI MACERATA S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa della BANCA DELLA PROVINCIA DI MACERATA S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 compete agli Amministratori della BANCA DELLA PROVINCIA DI MACERATA S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
 2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi ed i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
- Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2011.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della BANCA DELLA PROVINCIA DI MACERATA S.p.A. al 31 dicembre 2011 nel suo complesso, è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni di patrimonio netto ed i flussi di cassa della BANCA DELLA PROVINCIA DI MACERATA S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

TREVOR S.R.L.

TRENTO (Sede Legale) - VIA R. GUARDINI, 33 - 38121 TRENTO - TEL. 0461/828492 - FAX 0461/829808 - e-mail: trevor.tn@trevor.it
ROMA - VIA RONCIGLIONE, 3 - 00191 ROMA - TEL. 06/3290936 - FAX 06/36309847 - e-mail: trevor.rm@trevor.it
MILANO - VIA LAZZARETTO, 19 - 20124 MILANO - TEL. 02/67078859 - FAX. 02/66719295 - e-mail: trevor.mi@trevor.it
C.F. - P.I. e REGISTRO DELLE IMPRESE DI TRENTO N. 01128200225
CAPITALE SOCIALE 50.000 EURO

Iscritta nell'Albo Speciale CONSOB - Associata ASSIREVI

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli Amministratori della BANCA DELLA PROVINCIA DI MACERATA S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 14, comma 2, del D. Lgs. 39/2010. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della BANCA DELLA PROVINCIA DI MACERATA S.p.A. al 31 dicembre 2011.

Trento, 6 aprile 2012

TREVOR S.r.l.



Paolo Foss

Socio Amministratore

